Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9149 nuova serie Fondazione 1881

LA NOSTRA MONETA HA SOSTANZIALMENTE RETTO ALLA PROVA DEL MERCATO DEI CAMBI

CADUTA «MORBIDA» DELLA LIRA NON PROTETTA DALLA TASSA

Attorno al 3 per cento la svalutazione rispetto a venerdì - Scarsissime le transazioni di valuta grazie all'«interessamento» della Banca d'Italia - Rimane segreta la quantità di dollari venduti

Pesanti riflessi in Borsa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La lira ha sostanzialmente retto, stamattina, alla prova del mercato dei cambi, senza la copertura della tassa del 10 per cento che l'aveva protetta durante le ultime due settimane. Al «fixing» delle ore 13 il valore della nostra moneta è stato il seguente: 870,05 per un dollaro. Anche in chiusura dei mercati valutari italiani la lira si è mantenuta stabile sulle quotazioni ufficiali rilevate dall'Ufficio italiano cambi; la quotazione del dollaro è oscillata, infatti, tra le 870-872 lire. Meno positivo, invece, il cambio all'apertura dei principali mercati esteri. A New York il dollaro è stato quotato 873-881 lire, mentre a Francoforte il marco tedesco è stato quotato 357,14 lire contro le 345,18 di venerdì scorso. Rispetto alle quotazioni di venerdì scorso, quando vigeva la tassa sugli acquisti di valuta, la svalutazione della lira si aggira intorno al 3 per cento.

I tassi ponderati di svalutazione della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, sono peggiorati rispetto a venerdì scorso, ma restano complessivamente migliori di quelli che si registrarono il primo ottobre: rispetto al complesso delle valute straniere il tasso di svalutazione è risultato oggi pari al 35,75 per cento contro il 33,72 per cento di venerdì ed il 36,20 per cento del primo ottobre; rispetto al dollaro pari al 33,22 per cento contro il 31,17 per cento di venerdì ed il 33,44 per cento del primo ottobre; rispetto alle monete della CEE pari al 39,43 per cento contro il 37,52 per cento di venerdì ed il 39,93 per cento del primo ottobre. Comunque occorre ribadire che rispetto alla quotazione di 844 per dollaro di venerdì scorso, la lira ha registrato una «caduta morbida» perché il calo è stato di poco più di ventisei punti. Il temuto crollo verticale, provocato dalla massiccia richiesta di valuta dopo il blocco di 15 giorni non si è verificato.

La prova, tuttavia, continua. Stamattina le transazioni di valuta sono state scarsissime, e occorrerà vedere nelle prossime giornate se e in quale misura sarà possibile contenere la discesa della lira a fronte di una più consistente domanda di valuta estera. Oggi, infatti, la Banca d'Italia è intervenuta ufficialmente nel «servire» la domanda, ma questa era stata preventivamente «congelata» da assicurazioni della stessa banca centrale.

In pratica è stato «suggerito» alle diverse banche di evitare operazioni sia al di fuori che al fixing, cioè alla contrattazione ufficiale dando assicurazioni però alle stesse banche che le loro richieste di valuta americana sarebbero state soddisfatte al cambio nel fixing stesso. In concreto la Banca d'Italia ha così raggiunto lo scopo di bloccare ogni iniziativa ed ha peraltro impedito di conoscere l'esatto quantitativo dei dollari scambiati oggi. Infatti al fixing sono risultati ufficialmente scambiati soltanto 4 milioni e 950 mila dollari contro i 7 milioni e 100 mila di venerdì.

In verità la cifra ufficiale dei dollari trattati al fixing è assai modesta poiché è al di sotto dei livelli dei giorni più tranquilli. Ma oggi non si trattava di una giornata priva di tensioni poiché s'era accumulata la domanda di dollari che, come si è detto, gli operatori avevano rinviato in attesa della cessazione della sovratassa del 10 per cento sugli acquisti di valuta. L'iniziativa della Banca d'Italia ha, in ogni caso, sortito l'effetto di eliminare qualsiasi margine di manovra e di attenuare sensibilmente la carica emotiva della domanda.

Ma quanti dollari ha effettivamente venduto la Banca d'Italia e, soprattutto, quali restano le prospettive della lira? A queste domande i cambisti rispondevano oggi in maniera assai prudente. Secondo alcune stime sono stati venduti dalla banca centrale circa 200 milioni di dollari, secondo altre l'istituto di emissione ha ceduto dai 600 ai 700 milioni di dollari, anche per soddisfare le domande delle banche. E' certo che soltanto nelle nel le prossime sedute si potrà eventualmente intuire se l'obiettivo della Banca d'Italia è quello di «accompagnare» l'andamento del mercato, rendendo più «soffice» la caduta della lira. Comunque la chiusura a 870 lire non rappresenta, secondo i cambisti, la effettiva valutazione che il mercato internazionale dà oggi della lira, ma soltanto il prezzo al quale la Banca d'Italia, d'intesa con il governo, ha soddisfatto la quasi totalità della richiesta odierna di valuta.

Il mercato avrebbe servito, secondo gli operatori, circa il 10 per cento della domanda. Se così è stato, la Banca d'Italia dovrebbe avere venduto direttamente alle banche agenti, per le necessità degli importatori fra i 600 e 700 milioni di dollari, tenuto anche conto dell'offerta di divise da parte degli esportatori. Solo l'andamento del mercato nei prossimi giorni, dopo cioè il ritorno a volumi normali di contrattazione, dirà se le misure prese in questi ultimi giorni sono state sufficienti a dare un equilibrio alla lira.

E' certo, comunque, che la tensione per la difficile prima giornata di quotazione libera della lira e l'attesa per i riflessi delle recenti misure restrittive decise dal governo, hanno avuto immediati e pesanti riflessi in borsa. L'indice ufficiale della quotazione è sceso oggi a quota 804 rispetto al livello di 823 che aveva venerdì scorso, con una perdita secca del 2,3 per cento. Per alcuni esperti la giornata nera del mercato azionario è stata aggravata dalla prima delle sca-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Le quotazioni di ieri

Secondo le quotazioni ufficiali dell'Ufficio Italiano cambi, la svalutazione della lira, rispetto a venerdì scorso, ha subito ieri un'impennata di circa il tre per cento. Ecco un compendio delle quotazioni di ieri, confrontate con quelle di venerdì (quando ancora vigeva la tassa sugli acquisti di valuta) e con quelle del 1.o ottobre, quando la pressione sulla lira rese necessaria l'istituzione di tale imposta:

DOLLARO USA	
18-10:	870
15-10:	844,05
1-10:	872,90
FRANCO SVIZZERO	
18-10:	354,575
15-10:	343,965
1-10:	354,475
FRANCO FRANCESE	
18-10:	173,80
15-10:	168,87
1-10:	176,55
STERLINA INGLESE	
18-10:	1440,35
15-10:	1395,225
1-10:	1461,225
MARCO TEDESCO	
18-10:	356,775
15-10:	345,25
1-10:	357,90
YEN GIAPPONESE	
18-10:	2,993
15-10:	2,884
1-10:	3,048



CRITICATO A LIVELLO COMUNITARIO IL COLPO DI CODA DEL «SERPENTE»

IL MARCO È PIÙ FORTE MA L'EUROPA PIÙ DEBOLE

La rivalutazione decisa a Francoforte non ha risolto i problemi monetari che interessano i paesi della CEE - Contrastanti le reazioni in Germania

Francoforte, 18

Il riallineamento delle monete europee, annunciato stanotte, conferma che il «serpente» continuerà a essere un importante perno della stabilità monetaria: lo hanno dichiarato il ministro delle finanze della Germania federale, Hans Apel, e il presidente della Deutsche Bundesbank, Karl Klasen, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina. La decisione di stanotte, raggiunta nel corso di un incontro relativamente breve, rappresenta un compromesso fra i paesi membri del «serpente» e soddisfa la Germania.

Apel e Klasen hanno dichiarato che è naturale che le circostanze richiedano occasionali ritocchi delle parità del «serpente»; essi hanno ribadito, tuttavia, il carattere di eccezionalità di tale provvedimento: le parità debbono essere modificate raramente, e soltanto quando le misure a livello nazionale non siano riuscite a coordinare la stabilità dei prezzi. Apel ha detto che tutti gli attuali membri del «serpente» sono decisi a mantenere in vita l'accordo, incoraggiati anche dai paesi terzi.

Il ministro delle finanze ha poi spiegato di essere stato sollecitato a sostenere il «serpente» dai suoi colleghi francese, inglese e americano, nel corso di un incontro avuto a Parigi prima delle elezioni del 3 ottobre. Circa le possibili conseguenze del riallineamento sul rapporto fra il marco e le altre valute, il vicepresidente della Bundesbank, Otmar Emminger, ha dichiarato che queste verranno determinate dal mercato; egli ritiene tuttavia che il riallineamento del «serpente», soffocando le forze speculative, determinerà un rafforzamento anche di altre monete.

Quanto a Klasen, egli ipotizza che il riallineamento bloccherà, o per lo meno ridurrà, l'afflusso di valuta estera che ha minacciato di far aumentare la base monetaria tedesca in misura superiore all'otto per cento stabilito per il 1976 dalla Bundesbank. Dall'inizio di agosto, le riserve valutarie della Bundesbank hanno registrato un incremento netto di sette miliardi di marchi, dovuto essenzialmente agli interventi in sostegno delle parità del «serpente». Emminger ha dichiarato stamani che, dopo l'aumento di 2,5 miliardi di marchi delle riserve centrali nette annunciato nella prima settimana di ottobre, l'afflusso valutario è stato molto limitato.

La Banca centrale tedesca ha successivamente annunciato i nuovi livelli d'intervento obbligatori per le valute del «serpente» nei confronti del marco: 100 franchi belgi: punto min. 6,343 marchi; punto massimo 6,635 marchi; 100 corone dan.: 39,100; 40,895; 100 fiorini oland.: 91.995; 96,225; 100 corone norvegesi: 44,470; 46,515; 100 corone svedesi: 55,545; 58,100.

La rivalutazione del marco — la sesta nella storia della Repubblica federale dal 1961 a oggi — non è stata accolta con eccessiva sorpresa negli ambienti finanziari ed economici, nonostante le ripetute smentite su qualsiasi rivalutazione o modifica della parità pronunciate dal Cancelliere Schmidt prima e dopo le elezioni del 3 ottobre.

Sindacati e associazioni dei consumatori hanno commentato favorevolmente la rivalutazione della moneta, come contributo alla stabilità economica e monetaria, mentre critiche sono state espresse dagli ambienti finanziari e bancari: questi sottolineano, in particolare, il valore più nominale che reale della rivalutazione, se confrontato alla rivalutazione di fatto del marco rispetto alle altre monete.

Negli ambienti finanziari di Francoforte si ritiene che l'attuale misura possa portare solo a una breve pausa di respiro sui mercati valutari e che sarebbe stata preferibile una rivalutazione «convincente», dal 6 al 10 per cento, oppure lo scioglimento del «serpente»; critiche sono state espresse anche dalla confederazione degli industriali, che ha definito la rivalutazione «il tentativo di proteggere l'unico filo dell'integrazione europea», sottolineando l'urgenza di un vero coordinamento delle po-

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE A ROMA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Nessuna variazione agli interessi bancari

**Invariato il 19,50 per cento sui fidi concessi
Ricerca di una certa uniformità dei tassi passivi**

Roma, 18

Fumata nera all'Assobancaria per quanto riguarda i tassi d'interesse: il comitato esecutivo dell'Associazione, riunitosi stamane, ha stabilito di non apportare alcuna modifica agli interessi bancari attualmente vigenti, anche se superati dalla realtà del mercato del denaro. I massimi dirigenti delle aziende di credito italiane hanno invece stabilito di operare in modo da ricondurre all'unità quelle banche che, tralignando dall'intesa interbancaria, hanno recentemente ritoccato i loro tassi attivi portandoli oltre il 21%. Pertanto, il «prime rate», il tasso d'interesse richiesto delle banche sui fidi concessi, resta ufficialmente invariato al 19,50% più la consueta commissione di 1/8 di punto percentuale sul massimo scoperto. Il «prime rate» è fermo a questo livello dal 10 giugno scorso.

Analogamente, nulla di nuovo per i tassi passivi, quelli corrisposti dalle banche sui depositi: questi tassi sono fermi addirittura dal 1.o aprile 1976, ed oscillano tra l'8,25% ed il 9,25% per i conti correnti per le fasce comprese tra i 20 e gli oltre 250 milioni, e tra il 9,25 ed il 10,25% per i depositi a risparmio dello stesso ammontare. In realtà, proprio sui tassi passivi la concorrenza tra le banche si è fatta vivace. *(Italia)*

PUR NELLA DIVERSA IMPOSTAZIONE STRATEGICA DEI DUE PARTITI

Andreotti e Berlinguer difendono l'austerità

**Il segretario del PCI ribadisce la linea «duttile» nei confronti del governo
Sollecitata l'elaborazione di un concreto programma di sviluppo per il paese**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La giornata di tensione per la situazione economico - valutaria ha avuto ampia eco non solo a livello governativo e parlamentare, ma anche nelle sedi dei maggiori partiti: oggi si sono riuniti, infatti, quasi alla stessa ora e a poche centinaia di metri di distanza, la direzione della DC e il comitato centrale del PCI, avendo come tema comune quello delle misure congiunturali, dell'esigenza dell'austerità e delle possibilità della ripresa (se la lira non registrerà ulteriori cedimenti).

Andreotti e lo stato maggiore della DC ne hanno discusso nella sede della direzione, a piazza del Gesù; Berlinguer ha svolto in proposito un'ampia relazione al comitato centrale, riunito in via delle Botteghe Oscure. Entrambi i partiti hanno concordato sull'esigenza di portare avanti la politica di austerità e di lotta all'inflazione, comune è stata anche la posizione di appoggio al monocolore Andreotti, ma ovviamente divergente è risultata l'impostazione strategica dei due partiti.

Per la DC, occorre fronteggiare la crisi consentendo al governo di compiere il suo ingrato dovere di adottare provvedimenti impopolari, perché questo è l'unico modo per evitare che il sistema precipiti; per il PCI, questo obiettivo immediato non può e non deve far perdere di vista quello del governo d'emergenza, con la diretta partecipazione dei comunisti. Comunque, per il momento, tra le linee dei due maggiori partiti non ci sono grosse differenziazioni, perché Berlinguer non poteva essere più esplicito nel ribadire la linea «duttile», frenando i dissensi e le perplessità della base del partito.

La direzione democristiana avrebbe dovuto discutere sull'opportunità o meno di presentare una proposta di legge sull'aborto: ma, di fronte alla gravità della situazione economica, Fanfani aveva avuto in mattinata colloqui con Piccoli e Bartolomei e contatti telefonici con Moro e Zaccagnini, manifestando l'opportunità che la direzione affrontasse con un esame approfondito i temi vitali della sorte della lira, dell'occupazione e degli stipendi.

Nel primo pomeriggio si incontravano, a piazza del Gesù, Andreotti, Moro e Zaccagnini e veniva decisa l'inversione dell'ordine del giorno della direzione: Andreotti, quindi, ha aperto i lavori con una relazione, cui ha fatto seguito quella di Ferrari Aggradi, responsabile del settore economico della DC, che ha espresso il punto di vista del partito.

Il testo dell'intervento di Andreotti non è stato reso noto, ma si sono avute in proposito alcune indiscrezioni: i nostri squilibri, ha detto Andreotti, non derivano solo dalla bilancia dei pagamenti, che abbiamo bloccato con il narcotico del 10 per cento. Abbiamo anche adottato in blocco una serie di provvedimenti come terapia: la lotta all'inflazione e il riequilibrio della finanza pubblica e del costo unitario del prodotto sono — ha detto Andreotti — traguardi del governo. Noi abbiamo la preoccupazione di non poter contare sulla maggioranza precostituita; ma anche quando, nel passato, questa maggioranza c'era, non ne abbiamo avuto certo molti elementi di conforto.

Il presidente del consiglio ha poi detto che, nel paese, si verificano autentici fenomeni di speculazione, che il governo sta combattendo con provvedimenti di legge e con accorgimenti di carattere amministrativo; stiamo facendo un grosso sforzo, ha aggiunto, per rendere lo strumento tributario efficace contro le evasioni, e già la Guardia di finanza ha ottenuto in questi giorni, a tale proposito, risultati notevoli. Andreotti ha poi invitato gli esperti della DC (un piccolo gruppo di lavoro, egli ha detto) a correggere eventuali manchevolezze; la stessa opera deve essere fatta dalle altre forze politiche: ma — ha concluso — l'interezza dei provvedimenti di austerità non dev'essere messa in discussione.

In sostanza, Andreotti ha ribadito che i provvedimenti possono essere integrati e migliorati, ma che nella loro globalità non possono essere messi in discussione; altrimenti, e questo è implicito nel discorso, egli ne trarrebbe le debite conseguenze. La direzione d.c. ha poi approvato un breve documento nel quale ribadisce «la piena e fattiva solidarietà alle iniziative in corso prese dal governo» e «ha convenuto sull'opportunità che il partito sostenga, a tutti i livelli, tale azione politica, anche con adeguata opera di informazione e di mobilitazione».

Dopo di che, la direzione ha affrontato il tema dell'aborto, ascoltando una relazione di Pic-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PREOCCUPATA DIAGNOSI DEL MINISTRO ALLA CAMERA

Stammati vede nero

Urge «la riconquista di un minimo di stabilità monetaria all'interno e di un minimo di equilibrio nella bilancia dei pagamenti» - Pandolfi: quest'anno il gettito fiscale supererà del 40 per cento quello del 1975

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Il tasso di cambio della nostra moneta, che era quota 690 nello scorso gennaio, è oggi di 870 lire. Nonostante ciò, non è cessata l'inflazione all'interno, non si è riequilibrata la bilancia dei pagamenti; anzi, l'inflazione va crescendo e la bilancia dei pagamenti si va ulteriormente deteriorando». Lo ha detto stasera, alla Camera, il ministro del tesoro, Stammati, nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito, svoltosi la scorsa settimana, sui provvedimenti anti-crisi all'ordine del giorno del governo per fronteggiare la grave situazione economica e sul bilancio preventivo dello stato per il 1977.

C'era molta attesa per quanto avrebbe dichiarato il ministro del tesoro sulla situazione odierna della lira al mercato dei cambi dopo la scadenza del «tampone» provvisorio della sovrimposta del 10 per cento sugli acquisti di valuta: e la valutazione fornita da Stammati è stata caratterizzata da una forte preoccupazione per l'andamento della nostra moneta. Il problema della stabilità monetaria ha costituito il tema essenziale del discorso del ministro del tesoro, mentre gli altri ministri finanziari (Morlino, per il bilancio; Pandolfi per le finanze; Bisaglia per le partecipazioni statali) si sono principalmente soffermati sulla strategia generale del governo, adottata attraverso i provvedimenti anti-crisi.

Il ministro del tesoro, dopo aver sottolineato che «è giusto domandare al governo di finalizzare i sacrifici e di accrescere gli investimenti», ha detto che «non si deve però dimenticare che la finalizzazione dei sacrifici e la crescita degli investimenti dipendono in primo luogo dalla riconquista di un minimo di stabilità monetaria all'interno e da un minimo di equilibrio nella bilancia dei pagamenti». Stammati ha aggiunto: «Finché i prezzi all'interno continueranno a crescere a un livello multiplo della media europea e della media del mondo occidentale, finché i nostri conti con l'estero si chiuderanno con un passivo crescente, accumulando debiti su debiti, sarà assai difficile che la produzione possa riprendere con continuità e gli investimenti possano tornare a essere realizzati producendo gli attesi posti di lavoro».

Sottolineato che «una politica di riconquista della stabilità monetaria implica sacrifici non lievi e si realizza attraverso la riduzione della carta moneta in circolazione», il ministro ha formulato un vero e proprio ammonimento: «Se tutta la quantità di moneta sottratta con le manovre fiscali e tariffarie viene rimessa interamente e per gran parte in circuito, anche se per finanziare investimenti, la lotta all'inflazione non si realizza e gli equilibri perduti non si ristabiliscono». Esigenza primaria, dunque, è quella di ridurre l'eccesso di moneta circolante.

Stammati ha poi confermato che saranno inevitabili gli aumenti delle tariffe elettriche e di quelle telefoniche: «Sarà salvaguardata — ha precisato — la fascia delle utenze sociali». Il piano delle misure fiscali e tariffari non può essere rallentato: «Il paese — egli ha precisato — deve assorbire gli effetti del rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi. Altrimenti il governo, dopo aver imboccato la strada giusta, deve temporeggiare. E, in questo caso, l'alternativa della manovra creditizia diventa necessaria, ma non sufficiente».

E qui Stammati ha affermato che «affidare la difesa esterna della lira soltanto a misure di carattere monetario può risultare di limitata efficacia quando le aspettative sul mercato internazionale dei cambi tendono a muoversi in maniera sfavorevole, in ragione del permanere delle cause di fondo della debolezza della nostra moneta». E' necessario perciò «proseguire senza esitazioni sulla via del riequilibrio reale e su quella della riduzione della quantità di moneta circolante. Si tratta di un'opera assai difficile — ha sottolineato Stammati — ma indispensabile».

Il ministro delle finanze, Pandolfi, ha successivamente annunciato che, nei primi nove mesi di quest'anno, il gettito fiscale è stato di oltre 19 mila miliardi, pari al gettito com-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

SI È SPENTO LERCARO



Telefoto Ap

Bologna — Si è spento ieri il cardinale Giacomo Lercaro: nato a Genova, era stato per 14 anni, dal 1952 al '68, arcivescovo di Bologna, e nel corso di due conclavi aveva fatto parte della rosa dei «papabili». (Un servizio in undicesima pagina)

SCIANGAI: AUMENTA LA TENSIONE NELLA ROCCAFORTE RADICALE

Non tutti contro Ciang Cing

Primi sintomi di opposizione al «linciaggio» nei confronti della vedova di Mao e dei suoi tre complici - Altre personalità cittadine coinvolte nel «complotto»?

Pechino, 18

La campagna contro i quattro leaders «radicali» cinesi si va quotidianamente intensificando, specialmente a Sciangai (considerata finora la roccaforte degli elementi di sinistra del PCC); ma, allo stesso tempo, aumentano i sintomi di una notevole tensione interna e anche di un certo dissenso nei confronti del «linciaggio» al quale vengono sottoposti, in questi giorni, Ciang Cing, Wang Hung-wen, Ciang Ciung-ciao e Yao Wen-yuan. Da Sciangai si ha notizia che gruppi di persone hanno cercato di strappare o di coprire manifesti murali che denigravano la vedova di Mao e i suoi «complici»; venerdì sera, agenti di polizia sono intervenuti contro elementi «dissenzienti», mentre ieri uno straniero che aveva fotografato un «tazebao» che parlava di questo incidente si è visto sequestrare il film e un libretto di appunti.

Anche oggi nella grande città industriale si sono avuti imponenti cortei di denuncia contro la «cricca di Sciangai»; ma la folla, secondo varie testimonianze, è apparsa nervosa e nell'aria si è notata una certa elettricità. Intanto, i «tazebao» contro i «quattro personaggi neri» diventano sempre più aggressivi: si vedono caricature in cui la vedova di Mao è raffigurata in pose sguaiate; a volte, Ciang Cing è disegnata con una coda di sirena.

I sintomi di una resistenza a questa campagna denigratoria sembrano convalidati dalle critiche espresse a livello ufficiale contro una decina di esponenti della municipalità di Sciangai, accusati di non aver ancora preso «una netta posizione» contro il «gruppo dei quattro»; tra le persone criticate c'è anche il vicepresidente del comitato rivoluzionario di Sciangai, Ma Tien-hsui, cui vien fatto carico di aver organizzato la milizia popolare della città nel quadro del «complotto» per la conquista del potere nel paese da parte dei «radicali». A Ma Tien-hsui viene attribuito, in certi «tazebao», il progetto di occupare la stazione radio, il porto e altre installazioni vitali della città, utilizzando a tale scopo, appunto, la milizia popolare, che a Sciangai è forte di un milione di unità.

In questo confuso quadro, è significativo il fatto che l'agenzia «Nuova Cina» dia ampia notizia delle attestazioni di fedeltà che al nuovo Presidente Hua Kuo-feng giungono da parte di varie unità delle forze armate: oggi è stato annunciato che le forze armate delle roccaforti «radicali» di Nanchino, Scenyang e della stessa Sciangai — già favorevoli a Ciang Cing e ai suoi complici — hanno dato adesso il loro appoggio a Hua.

Secondo «Nuova Cina», a Sciangai un milione di miliziani hanno affermato di «appoggiare l'unità con il comitato centrale diretto dal compagno Hua Kuo-feng».

L'agenzia cinese afferma, inoltre, che a Sciangai oltre due milioni di lavoratori hanno sottolineato la loro approvazione per le decisioni dei nuovi dirigenti di Pechino, suonando gong e tamburi; i lavoratori e i miliziani hanno inoltre affermato di essere pronti a «combattere con vigore i cospiratori, i seminatori di discordia e tutti coloro che hanno falsificato le volontà del Presidente Mao». *(Ansa)*

A SCUOLA A MANFREDONIA



Telefoto Ansa

Manfredonia — Si sono riaperte le scuole nel centro pugliese inquinato da una nube all'arsenico

PRIME SOMMARIE VALUTAZIONI SULLE CONSEGUENZE DELL'AGITAZIONE DI IERI

LO SCIOPERO DEGLI «AUTONOMI» BLOCCA IL 20 PER CENTO DEI TRENI

Quasi normale il traffico nelle stazioni del Centro-Nord, intoppi invece in quelle del Sud

Roma, 18

Il sindacato dei ferrovieri aderenti alla Cgil (Sfi) ha definito «scarse» le adesioni allo sciopero indetto dal sindacato autonomo. Pur ammettendo che «l'irresponsabile sciopero, al quale hanno aderito anche i ferrovieri dell'Usfi-Cisnal, ha creato disagi alla circolazione dei treni in alcune località (soprattutto nel Sud, n.d.r.) a causa delle interconnessioni del servizio», lo Sfi-Cgil afferma che «dai primi dati risulta che le percentuali di scioperanti sono al disotto del pur modesto nove per cento» dell'ultimo sciopero degli autonomi. Secondo lo Sfi-Cgil, sull'intera rete nazionale hanno circolato oltre l'ottanta per cento dei treni viaggiatori.

Vediamo la situazione in alcune città principali.

A *Torino*, in conseguenza dello sciopero, circa il 20 per cento dei treni in partenza e in arrivo alla stazione di Torino Porta Nuova ha dovuto essere soppresso e rimpiazzato con autoservizi sostitutivi. Il resto del traffico si è potuto svolgere quasi normalmente, anche se in taluni casi i treni hanno accusato ritardi.

A *Venezia*, secondo una stima fatta dai responsabili del movimento compartimentale, i ferrovieri che hanno aderito allo sciopero non sarebbero molti, ma, considerata la particolare struttura dello scalo di Venezia - Santa Lucia, sono bastate le assenze da alcuni «posti-chiave» per paralizzare gran parte dei convogli.

A *Milano*, secondo i dati forniti dalla direzione del compartimento di Milano allo sciopero, che interessa soltanto il personale addetto al movimento e non quello degli uffici, che si è presentato al lavoro compatto, hanno aderito prima della mezzanotte circa il 40 per cento dei ferrovieri; nel primo turno del mattino la percentuale è scesa al 33-35 per cento, con il turno dopo mezzogiorno tale percentuale si è ulteriormente ridotta.

Roma: situazione quasi normale, secondo i responsabili del traffico e del movimento, quella relativa alla stazione Termini. I treni rimasti bloccati stamani a causa dello sciopero riguardano tutti tragitti di: «media portata» e per questi percorsi sono stati predisposti servizi sostitutivi con pullman. La maggior parte dei viaggiatori inoltre, avvertita in tempo dello sciopero, ha preferito spostare la data della partenza.

Nel compartimento di *Napoli*, che comprende la rete ferroviaria della Campania e del Molise, sono rimasti bloccati i treni locali e i convogli merci. I treni a lunga percorrenza, provenienti o diretti in Sicilia e al nord sono trantitati con notevoli ritardi.

Nel compartimento di *Reggio Calabria* sono stati soppressi tutti i treni merci ed alcuni convogli locali. I treni provenienti dal nord hanno avuto stamane ritardi di quattro-cinque ore.

(Ansa)

Caduta «morbida»

Dalla prima pagina

denze tecniche di fine liquidazione e cioè la «risposta premi» che ha visto l'abbandono di tutte le posizioni mature a seguito delle continue erosioni dei prezzi durante il mese e soprattutto nell'ultima settimana (in cinque sedute la quota ha perso quasi il 7 p.c.). I bassi livelli raggiunti oggi (per ritrovarne uguali bisogna risalire a 20 anni fa) sono ancor più evidenti se si considera che rispetto al 23 febbraio, quando la quota ha toccato i massimi del 1976, le perdite sono di oltre il 25 p.c.

A questo accentuarsi del ribasso ha contribuito soprattutto il provvedimento adottato la scorsa settimana che ha elevato l'imposta cedolare addirittura al 50 per cento, una misura mai adottata da alcun paese industriale. Positivo è invece, il fatto che nessuna decisione sia stata presa oggi in merito al ventilato rialzo dei tassi attivi cioè del costo del denaro, come scriviamo in altra parte del giornale.

Nel complesso, in sede governativa si esprimono giudizi di cauto ottimismo per gli sviluppi odierni del quadro finanziario-monetario, ma si sottolinea che sarebbe un grave errore cedere all'ottimismo. Bisognerà attendere ancora i risultati dei prossimi giorni, perché solo le future oscillazioni della lira diranno se il pacchetto di provvedimenti anticrisi, adottati o in corso di adozione, saranno sufficienti per tentare una ripresa oppure se saranno indispensabili altri sacrifici. Se nelle prossime settimane la lira reggerà, si potrà guardare con maggiore tranquillità alle prospettive future; se invece la lira non reggerà, sarà indispensabile ricorrere a nuove restrizioni.

Il discorso riguarda soprattutto il congegno della scala mobile, alcune misure fiscali, come l'applicazione dell'imposta biennale sui redditi di lavoro autonomo richiesta dai sindacati e la impostazione di un'imposta straordinaria sugli immobili. Su queste due imposte, il ministro delle finanze ha molte perplessità, condivise del resto dai colleghi di governo. Pandolfi sta esaminando, una per una, tutte le voci merceologiche dei prodotti importati dall'estero per accertare quali di queste possano esser gravate da una maggiorazione dell'Iva che riduca le importazioni.

Al primo punto all'ordine del giorno figurano le carni bovine, gli alcoolici, ma si parla anche di altri prodotti, come ad esempio fiori, generi di abbigliamento, automobili (si parla sempre di prodotti esteri) e così via. Intanto, in settimana, e precisamente venerdì, il consiglio dei ministri deciderà sul divieto della vendita della carne bovina per una settimana al mese e il Cip sull'aumento delle tariffe telefoniche ed elettriche.

Per quanto riguarda il divieto della vendita delle carni bovine, l'intenzione del governo è di inserire la nuova disciplina nell'ambito del piano alimentare che la presidenza del consiglio sta mettendo a punto d'intesa con gli altri ministeri interessati. Alle macellerie — malgrado le odierne vivaci reazioni delle associazioni commerciali — sarà probabilmente fatto divieto di vendere per una settimana al mese carni bovine fresche e di offrire invece alla clientela, carni bovine congelate e pollame.

G. R.

Marco

litiche economiche e monetarie dei paesi europei.

A Bruxelles, la Commissione della Comunità europea ha affermato, a proposito del riassetto del «serpente», che l'accordo valutario europeo è un fattore estremamente importante per la stabilità economica della Comunità europea. Tuttavia la Commissione, in una succinta dichiarazione, osserva che l'accordo raggiunto a Francoforte dai ministri delle finanze dei paesi che aderiscono al «serpente» non rispetta l'intesa — raggiunta solennemente il 18 febbraio 1974 dai membri della CEE — di svolgere consultazioni «urgenti e segrete» prima di modificare le parità ufficiali o i livelli d'intervento delle divise della Comunità.

Intanto stamane il franco francese ha toccato un nuovo minimo rispetto al dollaro: la moneta americana è stata quotata 5,02-03 franchi rispetto ai 5-5,01 dell'apertura e ai 5,0050 - 5,0075 della chiusura di venerdì. Il franco ha perduto terreno anche nei confronti del marco, che è stato quotato 205,200-205,700, rispetto ai 204,440-205 dell'apertura e ai 204,200-204,600 della chiusura di venerdì. Il franco svizzero è salito a 204,300-204,800 rispetto ai 203,400-203,800 di venerdì sera. Secondo gli operatori il mercato starebbe adeguandosi al riallineamento.

Intanto si è saputo che l'Austria non seguirà l'esempio della Germania e quindi non rivaluterà lo scellino: lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Androsch, dopo essersi consultato con il Cancelliere Kreisky, con il governatore della Banca centrale austriaca e con rappresentanti del mondo industriale.

Il provvedimento deciso ieri sera dalle autorità tedesche, ha osservato Androsch, è una faccenda «interna al serpente», che non influisce sulla situazione austriaca.

A Zurigo, infine, la rivalutazione del marco tedesco in seno al «serpente» non ha causato alcuna sorpresa: questa operazione era considerata inevitabile dagli ambienti finanziari elvetici; puntando su tale previsione, ha infatti operato nelle scorse settimane la speculazione, che oggi registra importanti profitti: la valuta tedesca, che per un lungo periodo di tempo si è mantenuta al di sotto della parità con il franco svizzero, ha oggi registrato un forte balzo in avanti in rapporto alla valuta elvetica, passando da 95,50-100,90 di venerdì scorso, a 100,10-100,90, e superando una nuova volta il franco svizzero.

Austerità

coli. Fino a tarda ora si è discusso se presentare o no una proposta di legge della DC sull'aborto; ma la mossa di Fanfani, diretta a richiamare l'attenzione della DC sull'assoluta prevalenza dei problemi economici, fa pensare che il partito si orienti a non ingaggiare un «braccio di ferro» in Parlamento su un argomento rispetto al quale il partito è in minoranza.

Quanto alla riunione del comitato centrale del PCI, Berlinguer — come si è accennato — non poteva essere più esplicito nelle sue dichiarazioni di appoggio al governo: «Non dobbiamo desistere, ha detto il segretario del PCI, dal riproporre la prospettiva di un governo di unità democratica», ma «mentre conduciamo questa lotta e finché le condizioni del suo naturale sbocco politico non saranno maturate, non vi sono ragioni per mosse precipitate, anche perché noi teniamo conto che vi sono forze, dentro e fuori della DC, anelanti a por termine all'attuale esperimento di governo per tornare al più presto possibile all'indietro.

«Il nostro atteggiamento verso il governo non è di sostegno, come alcuni insinuano malignamente. Noi ci limitiamo — ha aggiunto il leader comunista — a sostenere, di volta in volta, ma lealmente e responsabilmente, soltanto quei provvedimenti che ci sembrano giusti e necessari. Non ci identifichiamo con il governo: esprimiamo liberamente e cerchiamo di far pesare le nostre critiche, e soprattutto ci impegnamo perché le nostre proposte costruttive siano accolte».

Berlinguer ha ribadito che i comunisti chiedono garanzie perché la politica di austerità sia condotta in modo rigoroso ed equo, e sia occasione per un reale rinnovamento di tutta la struttura economica e sociale italiana: finora — ha aggiunto — questo obiettivo è stato più proclamato come esigenza che perseguito attraverso lotte e movimenti per obiettivi precisi. Ora, proprio muovendo dalla condizione drammatica del Paese, che impone misure di austerità, non è più procrastinabile l'avvio di un cambiamento profondo.

Il segretario del PCI ha sostenuto l'esigenza fondamentale di una programmazione dello sviluppo, che definisca concretamente gli scopi e gli sbocchi delle fondamentali attività economiche, aggiungendo che «i governi di centrosinistra, pur avendo elaborato documenti economici chiamati presuntuosamente piani quinquennali, non hanno mai dato luogo a una reale programmazione, e cioè a una direzione dei processi economici che cambiasse il tipo di sviluppo del Paese. Noi proponiamo dunque oggi — ha detto Berlinguer — che il lavoro preparatorio di un programma di sviluppo sia prontamente avviato. Gli stessi organismi dirigenti del nostro partito dovranno mettersi al lavoro per elaborare proposte in questa direzione».

R. P.

Stammati

plessivo del 1975, e ciò — ha sottolineato — grazie ai buoni risultati conseguiti, nonostante persistenti fasce di evasione fiscale, dall'Iva e dalla nuova tassazione indiretta sugli affari. «Altrettanto soddisfacente — ha aggiunto Pandolfi — appare il gettito conseguito sino a oggi con le imposte di fabbricazione degli olii combustibili, il che dimostra che il recente inasprimento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, introdotto nel marzo scorso, non ha provocato riduzioni nei consumi e nella domanda di carburante».

Il ministro delle finanze ha sottolineato quindi che è necessario stabilire una strategia della politica delle entrate: in essa rientrano già l'istituto dell'autotassazione e la nuova procedura per la documentazione degli accertamenti periodici e per l'esenzione dall'Iva. Il gettito complessivo del 1976 — ha concluso — sarà superiore del 40 per cento a quello del 1975.

P. C.

I LAVORI DEL DIRETTIVO UNITARIO INTRODOTTI DA UNA RELAZIONE DI BENVENUTO

INIZIA IL VERTICE SINDACALE SULLE MISURE DI AUSTERITÀ

Pagheremo le tasse anche sulla contingenza bloccata? - Ma le proposte dei sindacati giungono troppo tardi: difficilmente il governo le accetterà - Accordi e disaccordi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil ha dato un'ultima «aggiustata» alla relazione con la quale, domani, Giorgio Benvenuto introdurrà i lavori del direttivo unitario, allargato ai rappresentanti di tutte le categorie e delle regioni; nel complesso, saranno oltre 220 i dirigenti sindacali (ma soltanto 90, cioè i membri effettivi del «parlamentino», avranno diritto di voto) che per tre giorni discuteranno — si prevede piuttosto animatamente e in un clima «caldo» — la portata della crisi che attanaglia il Paese, le misure varate e annunciate dal governo per farvi fronte, la risposta (in termini di pressione e di lotta) che il movimento deve dare per sollecitare emendamenti e modifiche a questi provvedimenti.

A differenza dell'ultima riunione, quando il dibattito sulle forme e la portata degli scioperi da proporre ai lavoratori durò un'«eternità», e toccò vertici inusitati di asprezza e di scontro, l'odierna segreteria ha convenuto in breve tempo sugli aspetti principali e politicamente più incisivi della relazione di Benvenuto. «Ci sono molti accordi e pochi punti di disaccordo», ha commentato brevemente Storti; e la sua è stata l'unica «voce» che si è levata; gli altri dirigenti hanno infatti mantenuto il massimo riserbo, forse preoccupati di quei «pochi punti di disaccordo» sui quali non potrà non focalizzarsi, domani e nei giorni seguenti, l'intervento dei «direttivi».

E questa «disarmonia» — come la ricca polemica di questi giorni ha evidenziato — non può che vertere sul tipo di azione da programmare, cioè, in pratica, sulla contrastata proposta di attuare entro il 20 novembre quattro ore di sciopero, articolato a livello regionale, con possibili saldature fra regione e regione. Dove possa portare in questo campo la discussione non è facile a dirsi (i metalmeccanici e i chimici hanno preannunciato battaglia); ma «forzature» non marginali alla proposta della segreteria restano improbabili.

Comunque, stando alle ultime notizie, il dato caratterizzante del direttivo non dovrebbe risultare questo, dell'opportunità o meno di calcare la mano sulla pressione dei lavoratori, bensì quello di dare corpo e consistenza chiarissimi alle richieste del sindacato; lo «slogan» della vigilia è estremamente significativo: un'austerità più giusta e finalizzata.

Quanto all'equità sociale dell'austerità, i sindacati tireranno fuori il loro «asso»: proporranno infatti che, in luogo del blocco graduale della scala mobile per i redditi dai sei milioni netti annui in su, si metta a punto un meccanismo alternativo di natura fiscale, che preveda un prelievo aggiuntivo sui redditi, di lavoro dipendente e autonomo, superiori agli otto milioni. Il motivo di questa inattesa «sortita» è da ricercarsi nell'avvertita pericolosità di andare a incidere sulla contingenza, che rappresenta per i lavoratori un validissimo strumento di recupero contro l'inflazione e, insieme, nell'esigenza di far pagare un prezzo quanto meno uguale anche ai lavoratori autonomi, in modo che i sacrifici siano equamente distribuiti.

Resta tuttavia da osservare che questa «marcia indietro» (il movimento sindacale aveva già dato il proprio assenso all'intervento riduttivo) è piuttosto tardiva, e che difficilmente il governo e le forze politiche accetteranno le «avances» sindacali: le quali, se da una parte assicurerebbero un adeguato introito all'erario, dall'altra però manterrebbero inalterato il potenziale inflattivo costituito dal meccanismo della contingenza.

Dinanzi un eventuale (e possibilissimo) rifiuto da parte del governo della proposta alternativa, alla federazione non resterebbe che cercare di cambiare alcuni aspetti considerati ingiusti, e comunque non concordati, a cominciare dall'individuazione del «tetto» oltre il quale fare scattare il meccanismo di blocco, dall'esatta precisazione delle «voci» stipendiali che dovrebbero concorrere a fermare il «tetto» e dai criteri di tassazione relativi; a quest'ultimo riguardo, resta pienamente valido l'interrogativo se si pagheranno le imposte anche sulla contingenza che verrà congelata (salario differito) o se si terrà invece conto del fatto che le obbligazioni, essendo per legge equiparate a titoli del debito pubblico, devono essere esenti da tassazione.

Nel primo caso, i lavoratori risulterebbero penalizzati due volte; la prima per il differimento nel tempo dell'adeguamento al costo della vita, la seconda per il pagamento di tasse anche per la quota di stipendio corrisposta in obbligazioni; nel secondo caso, invece, i lavoratori, sotto il profilo strettamente fiscale, avrebbero addirittura dei benefici dal blocco della scala mobile: il risparmio d'imposta — secondo uno studio reso noto stasera — varierebbe da un minimo del 22 per cento per i redditi di sei milioni annui a un massimo del 34 per cento per i redditi di 20 milioni.

Giuseppe Roselli

IN VAL D'AOSTA

Bloccata la pubblicità della Tv svizzera

Roma, 18

L'ufficio stampa della Rai comunica che da stasera i ripetitori della Rai installati in Val d'Aosta — per rilanciare, in base agli accordi tra lo stato e la regione in difesa delle minoranze linguistiche, i programmi televisivi della Svizzera francese — non trasmetteranno i messaggi pubblicitari di questa Tv.

Sono stati infatti ultimati i necessari lavori tecnici per la creazione di un posto di controllo, dal quale è possibile sostituire la pubblicità con un segnale fisso. Analoghi lavori sono in corso per i ripetitori della Rai della Val d'Aosta collegati con l'emittente francese «Antenna Due».

Scambio di consegne sul «Caio Duilio»

Taranto, 18

Sull'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio» è avvenuto stamani lo scambio di consegne del comando della seconda divisione navale. All'ammiraglio di divisione Romualdo Balzano è subentrato il contrammiraglio Vittorio Gioncada. La cerimonia è avvenuta alla presenza del comandante della squadra navale, ammiraglio di squadra Fantoni. L'amm. Balzano, su un motoscafo, ha poi passato in rassegna, in Mar Piccolo, le unità delle seconda divisione con gli equipaggi schierati in coperta.

TROVANO PISTOLE VERE e giocano agli indiani

Milano, 18

«Signora maestra, giochiamo agli indiani. Vede? Abbiamo anche le pistole». Esterrefatta, la maestra della scuola elementare «Guerrini Gonzaga» di Monluè, una frazione alla periferia di Milano, ha chiamato il «113»: le pistole erano vere, cariche e ben oliate. I quattro bimbi, sono nel frattempo stati «disarmati». Le pistole provenivano da una valigia interrata nel cortile della scuola la sera precedente da due individui giunti a bordo di una «128».

I due erano stati notati da un ragazzo che al momento non aveva dato peso alla cosa. La valigia, contenente 28 pistole, tutte di grosso calibro e 1000 cartucce, era stata riportata alla luce dai bimbi che stamane si erano recati proprio in quel punto del giordino della scuola per seminare fiori. *(Italia)*

Lama a Budapest



Telefoto Ap

Budapest — Lama, segretario della Cgil, durante l'intervento al convegno dei sindacati ungheresi

UNDICI IMPORTATORI DI CARNE E TRE SPEDIZIONIERI

RISCHIANO PER FRODE FISCALE CARCERE E MILIARDI DI MULTA

Il processo domani a Roma - Pagavano meno imposte facendo entrare in Italia vitella spacciata per manzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Dieci anni di carcere e svariati miliardi di multa: è questa la condanna che rischiano undici commercianti romani importatori di carne all'ingrosso dall'estero e tre spedizionieri accusati di falso e di evasione fiscale. Infatti se i giudici, dinanzi ai quali dovranno comparire il 20 ottobre prossimo applicheranno severamente le leggi vigenti, gli imputati saranno colpiti dalla pesante sanzione. Le norme in materia di evasione fiscale prevedono, infatti, per quanto riguarda la multa, che l'importo sia da tre a dieci volte superiore alla somma non versata all'erario.

Accanto ai commercianti ed agli spedizionieri, secondo le conclusioni del pubblico ministero Luigi Jerace, dovevano comparire in giudizio anche alcuni funzionari di dogana. Ma il giudice istruttore Antonino Stipo è stato di diverse opinioni e perciò, a conclusione dell'istruttoria, ha prosciolto i funzionari pubblici che erano stati accusati di concorso nei reati contestati agli imputati.

Il processo che si inizierà mercoledì prossimo dinanzi alla sesta sezione penale del Tribunale di Roma è contro gli importatori Sergio Bevilacqua, Angelo Mariani, Francesco Saltari, Carlo Granieri, Marte Salvatore Leonardi, Enrico Vona, Giuseppe Marcaccini, Giancarlo Marcaccini, Alberto Riccioni, Orlando Cirillo e Remo Berni e contro gli spedizionieri Attilio Palla, Mario Antonelli e Glauco Antonelli. Tutti sono difesi nel giudizio dagli avvocati Maurizio Di Pietropaolo, Aldo Cavallo, Adolfo Gatti e Giovanni Le Pera. La pubblica accusa ha contestato loro d'aver evaso, nel periodo che va dal 1969 al 1971 imposte Iva per complessivi un miliardo e duecento milioni di lire, servendosi di certificazioni ritenute false.

Nella vicenda, come si è detto, erano rimasti coinvolti i funzionari di dogana Scipione Barzi, Fausto Patania, Virgilio Casini, Maria Casini, Carlo Caciola, Saverio De Marco, Anna Felicita Di Pino, Ronaldo Martinelli, Giambeppe Toto, Vasco Faleri e Bianca Di Lorenzo. Ma il giudice Antonino Stipo gli ha prosciolti a conclusione dell'istruttoria, ritenendo che essi, non svolgendo i controlli richiesti, abbiano agito in base a quanto dispone una legge che, entrata in vigore nel 1973, ha modificato quanto era previsto dalla legge del 1971 in materia di controlli doganali.

L'inchiesta giudiziaria che ha portato all'incriminazione ed al rinvio a giudizio degli undici importatori e dei tre spedizionieri cominciò in seguito all'invio all'autorità giudiziaria di numerosi rapporti da parte della guardia di finanza. In sostanza, dalla documentazione raccolta dalla Tributaria, risultava inequivocabile che i più grossi importatori romani di carne proveniente dalla Jugoslavia, Svezia, Danimarca e Irlanda erano riusciti a far entrare nel nostro paese migliaia di tonnellate di carne senza pagare i diritti di prelievo stabiliti dalle norme comunitarie della CEE, riuscendo anche a lucrare, una volta che la merce era entrata in Italia, anche le imposte di dazio.

Il trucco, secondo quanto è stato accertato nel corso dell'istruttoria, è consistito nel dichiarare, al momento dell'importazione, che la carne acquistata all'estero era di vitella, esonerata per norme della CEE dai diritti doganali di prelievo. Però, poiché il controllo del dazio italiano la vitella avrebbe dovuto pagare determinate imposte, nelle dichiarazioni si diceva che si trattava di carne di manzo, soggetto a tasse meno pesanti. Il manzo, naturalmente, quando giungeva ai posti di distribuzione per essere immesso nei mercati al dettaglio diventava nuovamente vitella e veniva venduto a prezzi sensibilmente superiori rispetto al manzo.

Sergio Geraldini

PRECIPITA UN AEREO: muore una ragazza

Forlì, 18

Susanna Monaco, una studentessa diciottenne che frequentava l'ultimo anno presso l'istituto tecnico aeronautico di Forlì, si è schiantata al suolo subito dopo il mezzogiorno con un biposto da turismo — un «Cessna 150» — appartenente all'aeroclub forlivese.

La ragazza, che abitava a San Pancrazio di Ravenna e che era in possesso del brevetto, si era levata in volo dalla pista dell'aeroporto «Luigi Ridolfi» subito dopo l'aereo sul quale erano un compagno di scuola e l'istruttore. La seguivano altri due apparecchi.

La squadriglia stava eseguendo una esercitazione a scopo didattico pratico, quando il «Cessna» della Monaco, dopo aver raggiunto un'altezza di un centinaio di metri, a circa un paio di chilometri dalla pista, ha improvvisamente perso quota, andando a schiantarsi in un campo tra due filari di viti.

PICCHIATO E FERITO DA DUE O TRE UOMINI

Misteriosa aggressione a un carabiniere ad Aosta

Aosta, 18

Un attentato è stato compiuto nella tarda serata di ieri contro la caserma dei carabinieri di Brusson, in Val d'Ayas, ad una cinquantina di chilometri da Aosta. E' rimasto ferito il carabiniere Cotello Cacciopoli, di 19 anni, nato a Napoli, ora ricoverato nell'ospedale di Aosta.

Il milite era solo in caserma quando è stato chiamato alla porta da due o tre uomini. Senza dire una parola, gli sconosciuti si sono gettati sul carabiniere, tempestandolo di pugni fino a farlo precipitare lungo una rampa di scale che conduce al refettorio. Il carabiniere ha tentato di estrarre dalla fondina la pistola d'ordinanza, ma uno degli sconosciuti ha fatto fuoco colpendolo all'addome.

Subito dopo, gli aggressori hanno strappato la pistola di mano al carabiniere ferito e sono fuggiti. Il giovane milite è riuscito a risalire le scale e ad armarsi di un fucile. E' uscito all'aperto ed ha sparato contro l'auto dei suoi aggressori, ma probabilmente non è riuscito a colpire nessuno.

Sembra che nessuno abbia visto fuggire gli aggressori e che perciò non si sappia con tipo di automobile si siano allontanati. I posti di blocco, istituiti su tutte le principali strade subito dopo l'accaduto, sono stati tolti all'alba.

Anche il movente del ferimento è ancora sconosciuto. Gli inquirenti non tralasciano alcuna ipotesi, da quella di un'azione di tipo «politico» a quella di una vendetta personale. Il Cacciopoli era in servizio presso la caserma di Brusson da circa quattro mesi.

ALL'ORDINE DEL GIORNO LA REVOCA DEI MANDATI DI CATTURA PER CROCIANI, OLIVI E LEFEBVRE

«CASO LOCKHEED»: L'INQUIRENTE DA OGGI TORNA NUOVAMENTE AL LAVORO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa riprenderà domattina i lavori con una riunione dell'ufficio di presidenza, che dovrà stabilire l'ordine dei lavori per questo mese. La Commissione nel pomeriggio si riunirà per proseguire alcuni adempimenti riguardanti il «caso Lockheed». Bisognerà prendere una decisione sulle istanze di revoca dei mandati di cattura nei confronti di Crociani, Olivi ed Ovidio Lefebvre, presentate dai rispettivi avvocati.

In particolare, per Crociani bisognerà anche stabilire se il reato ascrittogli deve essere considerato in diretta connessione con il caso Lockheed, o se esso è autonomo rispetto all'inchiesta della Commissione, e quindi debba essere valutato dalla magistratura ordinaria.

La Commissione si trova davanti a diverse possibilità, e cioè: mantenere i mandati di cattura, accettare l'«illegittimità» del mandato stesso a cui si rifanno gli avvocati difensori, oppure trasformare i mandati di cattura in libertà provvisoria. Sembra orientamento diffuso nella commissione che i mandati di cattura vengano confermati e che eventuali istanze di libertà provvisoria o di revoca saranno esaminati in futuro solo se i tre imputati si presenteranno spontaneamente alla Commissione per deporre.

L'Inquirente dovrà inoltre esaminare anche un aspetto molto delicato dell'indagine e cioè la definizione della posizione di «Antilope Cobbler», lo pseudonimo che starebbe per il presidente del Consiglio italiano, indicato — in base alle date — come l'on. Mariano Rumor. La posizione di Rumor non è ancora precisata: in altri termini, bisognerà stabilire se Rumor va inquisito e quindi se gli atti che lo riguardano debbano essere inclusi nell'istruttoria Lockheed, o se egli è solo un personaggio incidentalmente venuto a galla nel corso dell'inchiesta, rispetto alla quale risulterebbero elementi di estraneità.

Come è noto, inoltre, la Commissione è in attesa delle decisioni del presidente della Camera per stabilire la data della seduta pubblica per l'archiviazione del «caso Andreotti». La seduta dovrebbe comunque aver luogo nella prossima settimana. In essa verrà anche proposta l'archiviazione di una trentina circa dei cosiddetti «casi minori».

Se tutte queste questioni riusciranno ad essere esaurite nella seduta di domani, non è improbabile che mercoledì la commissione cominci ad esaminare il caso petroli, per il quale, come si ricorderà, nella scorsa legislatura si giunse alla seduta pubblica conclusiva. In quell'occasione emersero tre posizioni: una del PCI, favorevole al rinvio di tutti gli imputati in aula sotto l'accusa di «corruzione»: una seconda della DC per il non luogo a procedere, e una terza del MSI per il rinvio in aula per il reato di concussione.

Adesso bisogna vedere se la nuova Commissione, rinnovata per tre quinti, assumerà le stesse posizioni su questo caso.

R. R.

Ultima ora

Sparatoria nel Milanese con i carabinieri: un morto e un ferito

Abbiategrasso, 19

Un giovane pregiudicato di 17 anni, Alberto Redondi, è morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto nei pressi del cimitero di Gudo Visconti (Milano) a pochi chilometri da Abbiategrasso. Nel conflitto a fuoco un altro giovane, Dario Ferrari, di 18 anni, è rimasto ferito in modo non grave.

NELLE ELEZIONI PER I VENTI MEMBRI TOGATI DEL C.S.M.

Vittoria delle liste moderate al Consiglio della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Si delinea un nuovo significativo successo delle liste moderate nelle elezioni per i venti membri togati che entreranno a far parte del prossimo Consiglio superiore della magistratura. Quando mancavano poco più di mille schede ancora da scrutinare, la corrente di maggioranza relativa — Magistratura indipendente — aveva già totalizzato 2000 voti, pari a circa il 40 per cento. L'Umi (Unione magistrati italiani) 500 voti, pari al 9 per cento, «Terzo potere» (sinistra moderata) 1000 voti, pari a circa il 19 per cento.

Le due liste dichiaratamente di sinistra, «Impegno costituzionale» (che raggruppa comunisti, socialisti e democristiani di sinistra) e «Magistratura democratica» (comunisti e sinistra extra parlamentare), avevano raccolto rispettivamente 1200 voti (21 per cento circa) e 700 voti (12 p.c.).

Sulla base di questi dati provvisori e tenendo presente che i suffragi ancora non pervenuti all'ufficio centrale riguardano «roccaforti» moderate, la ripartizione di diciannove dei venti seggi dovrebbe avvenire secondo questi criteri: nove a «Magistratura indipendente», quattro a «Impegno costituzionale», tre a «Terzo potere», due a «Magistratura democratica» ed uno all'«Unione magistrati italiani». Resterebbe ancora da assegnare un seggio e per il momento appare piuttosto problematico prevedere quale gruppo riuscirà ad aggiudicarselo.

Secondo alcune voci, sarebbe in discussione anche il nono seggio di «Magistratura indipendente». Come è noto, è questa la prima volta che le votazioni per l'elezione dei membri togati del CSM si svolgono secondo il sistema proporzionale. Fino ad ora, infatti, le nomine avvenivano secondo il sistema maggioritario e «Magistratura indipendente» faceva regolarmente la parte del leone, essendo la corrente di maggioranza relativa all'interno dell'Associazione nazionale magistrati (l'Umi, che raccoglie soprattutto le adesioni degli alti gradi, è nata da una scissione dell'Anm).

Nei giorni scorsi, il Parlamento ha eletto nove dei dieci membri «laici» del consesso di Palazzo dei Marescialli (4 DC, 3 PCI, 1 PSI, 1 PSDI-PRI). Il decimo candidato, l'avv. Gullo — presentato dal PSI — è stato per ben due volte bocciato (e sembra che a tradirlo, nel segreto dell'urna, siano stati i parlamentari comunisti che non gli hanno perdonato il passaggio dal PCI al PSI). Del Consiglio superiore, oltre al Presidente della Repubblica (che lo presiede) ai venti «togati» e ai dieci «laici», sono membri di diritto il primo presidente della Cassazione ed il procuratore generale presso il Supremo collegio.

R. R.

Sulla maturità

L'ESAME di maturità io lo sostenni a 8 anni: alla fine del corso delle elementari, che si coronava, per l'appunto, con la «maturità». Come abbia fatto a toccare un tal traguardo a un'età che presuppone l'inizio della confidenza con carta e penna a 4 anni, resta un mistero che bisognerebbe domandare a mio padre buon'anima.

Quella che poi si chiamò «maturità» — «maturità classica», per quanto mi riguarda — si diceva allora licenza liceale». Chi avesse raggiunto un'alta media di voti godeva di speciali onori, e non affrontava gli esami. Io fui fra gli onorati: ma il corso liceale, che durava tre anni, metteva a singolar cimento gli infelici che lo frequentavano. Tanto infelici questi, e tanto «cimentante» quello, che io non mi sono mai più liberato da un'incubo ossessionante. Mai più: in qualsiasi situazione e stagione. Anche ora sogno di notte di essere alle prese con l'algebra, con la fisica e con la geologia.

In seguito, il cerbero l'ho dovuto fare io: per guadagnarmi il rispetto degli allievi che erano della mia età o anche più anziani. A poco a poco, stabilendosi un maggiore stacco anagrafico con gli scolari, le mie vampate si sono sbiadite. Si saranno affacciati i ricordi delle mie sofferenze liceali: e avranno avuto il loro peso.

* * *

Al secondo anno di università, conobbi una curiosa signora, insegnante lingue in una scuola media inferiore statale, che moriva dalla voglia di addottorarsi in lettere. Alla sua cattedrina era arrivata con non so qual piccolo diploma: e di soddisfazioni, si vede, non ne aveva abbastanza.

Io ero adolescente e lei, di chioma rossissima, avrà avuto più di cinquant'anni. Non vuol dire. Voleva la laurea in lettere. Una parola; bisognava prima che affrontasse la licenza liceale. Ma per la licenza liceale occorreva sapere di greco e di latino: sicché lei doveva cominciare da «rosa-rosae» e dall'alfa. Non si scoraggiò: anzi, assecondando il suo carattere, ci si mise di punta.

A introdurla nei misteri della lingua dei Greci e dei Romani fui prescelto io, ricevendo in cambio lezioni di lingue straniere. Debbo però confessare che la mia ultracinquantenne allieva e maestra era più brava di me, per merito — sono sicuro — della sua maturità. Una maturità che le veniva non dalla scuola o da un superiore titolo accademico ma dalla vita che, si dica quel che si vuole, è una maestra insuperabile. Fra l'altro, riusciva a riparare a tante cose: a insegnare, a studiare, a badare alla famiglia e a viaggiare. Sì, anche a viaggiare: poiché si trasferì in una scuola di grado superiore in una città che distava almeno duecento chilometri.

Partiva all'alba e tornava al tramonto. Tre volte per settimana prendeva lezioni da me. Per guadagnare tempo, si affrittellava una paio di uova che consumava durante la mia lezione. Una volta, andò male: a me, non a lei. Dovevo riceverla alla stazione: e salii su un tram. Alla fermata giusta mi distrassi: quando me ne accorsi, mi buttai dalla vettura. Persi l'equilibrio, ed andai a sbattere sul selciato: con la soddisfazione di vedere scoperto l'osso del mento. Un medico venne a casa, e io pretesi (e ottenni) che davanti allo specchio mi rattoppasse lo strappo.

La mia vecchia allieva appena lo seppe, arrivò con due uova affrittellate. La degenza durò una quindicina di giorni: poi le lezioni furono riprese regolarmente. Si andò avanti per due anni: in due anni la signora conseguì brillantemente la licenza liceale: e dopo altri due anni, ottenne la laurea. Nello stesso giorno in cui lei si laureava in lettere, il figliuolo si laureava in ingegneria.

Fu la scuola che dette la maturità a lei o viceversa? Io credo proprio nel viceversa: ossia nella potenza che nasce dall'aver sperimentato la realtà, nella maturità naturale.

Agli studi superiori — liceali e universitari — la signora pervenne matura, con una grande forza di volontà, con una profonda conoscenza dei vantaggi dello studio, che la portava ad affrontare gioiosamente le prove più dure. Insomma, era abbastanza robusta per tenere testa alle difficoltà e a non lasciarsene scoraggiare. Non si stancava nemmeno: e pure questo è indizio di maturità. Dagli studi, lei prendeva poco più che le informazioni, le nozioni: ma dava in cambio la capacità di scelta, di ordine, di disciplina. I suoi allievi la tenevano in palmo di mano: ma non so se fossero informati del suo «curriculum»: che la loro professoressa aveva preso da vecchia la licenza liceale e la laurea.

* * *

Questa esperienza che mi toccò da adolescente, all'inizio del corso universitario, mi è tornata alla memoria in questi giorni, quando ho letto nei giornali che un ultrasessantenne, o addirittura settantenne si è laureato.

Che c'è di strano? I miei lettori lo prendano pure per un paradosso: ma a me sembra che sia proprio quella l'età adatta per certe imprese, come la laurea. Cercherò di rendere meno assurda, o appena passabile, la mia idea.

Intanto, prevedo l'obiezione principale: «Come! — mi si dice —. Lei (cioè io) è così matto da credere che si possa cominciare una professione a sessanta o a settant'anni, se a quell'età pretenderebbe che si prendesse la laurea?». Ah, no. La professione bisogna cominciare ad esercitarla da giovani. «E allora?». Allora io sarei propenso a un diploma sufficiente a mettere in condizione di praticare un'arte o un mestiere. In qualsiasi campo, non dovrebbe esser fatale perdersi in studi eccelsi (che poi eccelsi sono solo all'apparenza): ma bisognerebbe apprendere quanto basta per cavarsela con onore nella pratica. Io bado all'effettiva sostanza, non alla forma ornamentale: e mi pare che per quella è assurdo tentare le cime della sapienza da immaturi, nonostante l'attestato ufficiale di maturità. Salvo le eccezioni, s'intende: che saranno magari numerose.

Ho sentito parlare di qualcosa come «licenzino»: abilitante all'esercizio pratico di una professione. Be', quello mi pare proprio che sarebbe sufficiente. Per soddisfare ambizioni elevate, in modo degno, occorre la maturità che si ottiene dagli anni in «anta»: ossia dai quaranta in là.

I grandi libri, gli studi trasfiguranti si raggiungono solo dopo gli «anta». Se io prendo ora un classico che lessi in gioventù e lo avrò letto allora con attenzione — mi pare nuovo, vi scopro una quantità di cose inavvertite allora. Ma come? Già: perchè molte di quelle cose sono ora in me ed entrano in funzione quando stabilisco un rapporto con l'opera. L'apprendimento nasce dalla collaborazione fra il soggetto (lo studioso o il lettore) e l'oggetto (la materia particolare). Questo rapporto, affinché dia buoni frutti, si fonda in gran parte sulla maturità del soggetto.

Non vorrei che a questo punto il lettore perdesse la pazienza e mi mandasse al diavolo. Ho fatto celia. Si è trattato di un sogno di primo autunno. Però... però... Chè peccato diventar maturi quando resta poco tempo per goderne.

Luigi M. Personè

Incontro con la Svizzera

Cinquecento splendide pagine raggruppate in quattro volumi, ed è subito tutta la Svizzera. L'opera ghiottissima ad ogni livello s'intitola appunto «Incontro con la Svizzera», ed è pubblicata a cura della Confederazione elvetica. In modestia vorrebbe apparire come una documentazione agglomerata su questo singolare paese nel cuore d'Europa, ricco di bellezze e di contrasti naturali, ma anche d'arte, d'ingegno, di cultura, di storia e di istituzioni, in realtà è una piacevole rappresentazione, soprattutto figurativa, del pianeta Svizzera, corredata da testi semplici ed efficaci su una realtà che vuole sfatare certi miti o certi vecchi cliché sia pure di lusso, ma circoscritti agli orologi, a Guglielmo Tell, al cioccolato e al turismo. Oggi esiste insomma una Svizzera «quattro-stagioni» in ogni settore, anche in quello del paesaggio, anche là minacciato dalle incongruenze della vita moderna. Che poi il passato e le tradizioni, la convivenza possibile e tranquilla di tre diversi gruppi etnici, l'immunità da guerre e un'insieme di altre fortunate coincidenze abbiano permesso la conservazione globale di questo raro patrimonio, risulta al lettore più attento proprio dal tesoro di immagini che costituiscono l'ossatura portante dell'opera. Siano esse in bianconero o a colori, o siano frutto nella pagina di una squisita sensibilità grafica, aggiungono a chi le veda il desiderio d'incontrare la Svizzera dal vero, stimolando l'immaginazione verso una realtà ancora più penetrante di quanto già viene dato da questo intelligente primo assaggio, davvero delizioso come suggerimento.

DALLA FINLANDIA ALLA FRANCIA ALLA RUSSIA UNA PASSIONE COMUNE: IL GIOCO DEL LOTTO

Ogni settimana 90 milioni di europei affidano le loro speranze ai numeri

I più numerosi sono i tedeschi occidentali - Nell'URSS serve a raccogliere fondi necessari per l'allestimento dei Giochi Olimpici di Mosca del 1980 - In Svizzera, per l'estrazione, una macchina tutta trasparente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Gli aristocratici francesi i boscaioli finlandesi, le massaie tedesche e gli operai ungheresi hanno una passione in comune: il lotto. Varia nella forma e nelle regole, ma la sostanza è sempre quella: indovinare un numero o un gruppo di numeri. Il fascino del gioco e l'attrazione della vincita sono tali che sono oltre cinquanta milioni, indica un sondaggio, gli europei che giocano al lotto ogni settimana. I più numerosi sono i tedeschi occidentali: diciassette milioni.

Ragione semplice

Le scommesse di questo tipo risalgono al Rinascimento. Ma il lotto statale più antico ancora in esistenza è quello austriaco. Venne fondato dall'imperatrice Maria Teresa il 21 ottobre 1752, e ha resistito anche ai tempi del nazismo. Venne invece abolito dopo la seconda guerra mondiale, quale «residuo absburgico», in Cecoslovacchia. Fu sostituito da un gioco chiamato «sazka», che però non ottenne mai la popolarità del suo predecessore. Così al principio degli anni sessanta il lotto venne ripristinato. Disse il leader comunista Antonin Novotny che «lo stato sentiva la mancanza dell'introito».

Press'a poco nello stesso tempo il lotto fece la sua comparsa in Jugoslavia. In Svizzera venne istituito nel 1970, per la semplice ragione che gli appassionati elvetici giocavano comunque all'estero. Disse uno degli organizzatori: «Non volevamo che tutto quel denaro lasciasse il paese, così abbiamo deciso di creare il nostro gioco». I numeri sono quaranta, l'estrazione viene fatta con una complessa macchina trasparente che rimescola le sferette numerate e le lascia cadere ad una ad una in cilindretti anch'essi trasparenti.

Nella maggior parte dei paesi europei il lotto è gestito dallo stato, ed è lo stato a trattenere per sè dal quaranta al sessanta per cento delle entrate. Il resto è diviso fra i vincitori. In altri paesi la cifra della vincita è fissa per un determinato tipo di giocata, in modo che il giocatore sa in anticipo quanto incasserà se i suoi numeri saranno estratti.

Nell'Unione Sovietica, ove il lotto è stato introdotto nel 1970, per raccogliere fondi da destinare all'allestimento dei giochi olimpici di Mosca del 1980, le casse statali hanno fin qui incamerato con questo mezzo 190 milioni di rubli (circa 220 miliardi di lire). In Finlandia, ove il lotto è popolarissimo, le puntate sono equivalenti ogni settimana a 2,45 marchi oltre 500 lire) per ogni cittadino.

In Olanda gioca al lotto la metà delle famiglie. E molti olandesi varcano il confine per andare a giocare al lotto tedesco, perché i premi sono più elevati e possono raggiungere il milione e mezzo di marchi, circa 500 milioni di lire.

E' ovvio che vincite tanto forti possono influire sull'esistenza di una persona. Recentemente una vedova bavarese di 65 anni, che ha voluto mantenere l'incognito, ha vinto appunto un milione e mezzo di marchi. Era cresciuta con quindici fratelli e sorelle, in estrema povertà, e dall'età di 14 anni aveva fatto la cameriera. Adesso viveva con una pensione mensile di 450 marchi, e poiché non aveva accettato un aumento del canone di affitto stava per essere allontanata dal modesto appartamento.

La vedova racconta che aveva appena visitato la tomba della madre, e pregato per avere un poco di fortuna, quando sono usciti i suoi numeri. Adesso intende acquistare un appartamento arredato, e dare il resto della somma vinta a istituti di beneficenza.

Nell'Europa dell'Est i premi sono meno imponenti. Il più alto, equivalente a circa 125 milioni di lire, è stato pagato dal lotto ungherese a Janos Foldi, di professione cameriere. Janos si è talmente stancato delle richieste di denaro di parenti e amici che è andato a vivere in un remoto villaggio, per liberarsi degli uni e degli altri. Il lotto sovietico paga di rado. Da quando è stato istituito solo 126 persone hanno indovinato la combinazione vincente. Il premio più alto è stato finora di 44.000 rubli. Circa trentanove milioni di lire. I premi più bassi sono quelli cecoslovacchi, ove c'è un limite di 200.000 corone, press'a poco un milione e settecentomila lire.

Alto gradimento

In Francia il lotto è stato introdotto solo nel maggio di quest'anno, ma subito ha riscosso grande successo. Un'elegante francese sui settant'anni, disposto a presentarsi solo come Barone X, ha dichiarato, presentando la bolletta con i numeri ad un chiosco parigino: «Gioco tutte le settimane. Non mi piacciono gli sgargianti biglietti della «Loterie Nationale», e non posso permettermi le case da gioco. E ho visto troppe corse di cavalli truccate. Mi piace ancora giocare alle corse, ma con il lotto posso fare affidamento sulla mia intelligenza, anziché puntare su cavalli sui quali non si può contare».

Sono molti i paesi nei quali l'estrazione viene trasmessa per televisione. In Germana Occidentale il programma ha un indice di gradimento più elevato di tutti gli altri, fatta eccezione per i polizieschi più popolari. Da anni ha annunciato i numeri estratti Karin Tietze Ludwig. Adesso ha fatto anche lei una fortuna, con un libro di lettere che le sono state scritte dai giocatori; le chiedono di estrarre i «numeri giusti» e fanno un mucchio di considerazioni.

In parecchi paesi escono riviste di lottologia, nelle quali matematici, astrologi e altri danno consigli per la scelta dei numeri. Poi ci sono i libri che collegano il lotto con l'interpretazione dei sogni o lo spiritismo.

I vincitori spendono il denaro, a seconda della quantità incassata, come le persone che vincono in altri giochi: appagano un desiderio (l'auto nuova, la casa, la barca), soddisfacendo una necessità, facendo una vacanza all'estero, dando un'educazione ai figli. In Olanda l'organizzazione delle lotterie ha una speciale commissione che consiglia negli investimenti i vincitori che ad essa fanno ricorso. E in Finlandia si reca a casa del vincitore, con la buona notizia e un bouquet di fiori, una delegazione del comitato organizzatore. Porta anche una caffettiera colma di fumante liquido e un pacchetto di paste. Tutto questo la domenica mattina, vale a dire il giorno dopo l'estrazione.

La popolarità del lotto persiste anche se le probabilità di estrazione delle combinazioni più «lunghe» sono assai esigue. Per esempio le probabilità di estrazione di sei numeri dati su un totale di 49 sono una su 13.983.816. Eppure uno stuolo di persone va tutte le settimane a giocare. Un commentatore della «Frankfurter Rundschau» crede di conoscere la spiegazione: «Le probabilità che un operaio, un impiegato o una commessa guadagni la stessa cifra lavorando è ancora inferiore a quella della sestina».

Rafaela Seppala



Telefoto Ap

Mosca — Spazzaneve al lavoro sulla Piazza Rossa dopo le recenti nevicate, le prime della stagione e piuttosto in anticipo



Telefoto Ap

Firenze — Moda africana per la collezione primavera - estate 1977. Ecco un bell'abito da sera disegnato da Emilio Pucci

DISCOPANORAMA

LEGGERO

LA MODA DEI «REPRINTS» DISCOGRAFICI

«Potpourri» a metà prezzo

Tempo di svendite stagionali, anche sul mercato del disco: saldi e scampoli a 33 o a 45 giri (purché al «giusto prezzo»), si ammucchiano sugli scaffali come in un variopinto «mercatino delle pulci»; e, tra le tante cose ormai sbrindellate o demodées, capita — con un po' di occhio e un po' di fortuna — di pescare qualche ottimo «capo», ancora perfettamente «in».

Scusate il metaforico «cappello»; ce l'ha suggerito l'apparire — sempre più prepotente — di collane discografiche (a prezzo politico) dedicate ai «reprints», cioè alle ristampe di vecchi successi, grandi o piccoli che fossero. E' una maniera come un'altra di ovviare al grigiore dei tempi, degli ingegni e dei bilanci: una maniera spesso intelligente, che può dare qualche bella soddisfazione all'amatore o al collezionista, messo finalmente in grado di impadronirsi del disco introvabile o «fuori catalogo».

Tra le iniziative del genere più meritevoli di segnalazione, ci pare giusto citare la collana «Orizzonte» edita dalla Ricordi che, per «tremila lire Iva compresa», mette alla portata di tutti — in dischi e nastri — il materiale più eterogeneo, ripubblicato però non a casaccio, ma con oculatezza e con un fiuto particolare per ciò che — benchè vecchio di dieci anni — può essere ancora oggi proficuamente riciclato.

Vediamo dunque cosa propone la nuova sfornata dell'«Orizzonte» (la prima comprendeva, tra gli altri, album di Joan Baez, Elton John, Burt Bacharach, Ike & Tina Turner e, sul fronte italiano, Lucio Battisti, i Dik Dik, l'Equipe 84). Felici ci paiono le scelte soprattutto per quanto riguarda il repertorio anglosassone: stavolta vien riproposta, ad esempio, LIZA MINNELLI («Encore!», Orl 8029), alle prese con una dozzina di «classics» e «standards» da far tremar le vene ai polsi (ma non certo a quelli della vulcanica figlia di Judy Garland!). Qui Liza esibisce, tutt'intera, la sua vastissima gamma interpretativa, spaziando dalla mitica «Cabaret» alla fortunata «Leavin' on a jet plane» di John Denver, lungo un itinerario ricco di omaggi ai grandi della musica leggera americana: Loesser, Mercer, Porter, Hammerstein, Gershwin. Se la cava egregiamente, manco dirlo, forte della straripante personalità di sempre...

Azzeccate anche le ristampe dedicate a due complessi del «primo beat» (1964, giù di lì): in «The best...» (Orl 8038), i LOVIN' SPOONFUL di John Sebastian e Zal Yanovsky fanno capire, anche a chi dodici anni fa non si fosse accorto di loro, il perchè di un successo che negli States fu strepitoso e le ragioni di una lunga influenza sulle sorti della pop music americana (si ritrovano qui i quattro titoli più prestigiosi del quartetto: «Do you believe in magic», «Daydream», «Summer in the city», «Nashville cats»). Per quanto riguarda il sound inglese degli anni in cui furoreggiavano i Beatles prima maniera, ecco i TROGGS, anch'essi rappresentativi di un filone (grintoso solo in superficie, in realtà ottimista e dolciastro) caratteristico del beat anglosassone: in «With a girl like jou» (Orl 8037) ci sono, oltre al brano omonimo, almeno altri due titoli da ricordare, «I can't control myself» e «Wild thing».

Ancora un complesso straniero, quello dei CARPENTERS, imperniato sui fratellini Richard e Karen Carpenter, dalla voce dolce e dall'ispirazione sentimentaloide. Per tremila lire, di Richard e Karen («bravi ragazzi americani» da capo a piedi, e per questo popolarissimi oltre oceano) ci si può portare a casa «Ticket to ride» (Orl 8021), un «reprint» che comprende un piacevole assaggio delle qualità del duo (da «Invocation» a «Someday» alla beatlesiana «Ticket to ride»), ma che ignora i grossi hits di quattro - cinque anni fa: «Close to me», «Rainy days and mondays» ecc.

Breve puntatina sudamericana, a scopo di diporto: ed eccoci tuffati nell'eccitante atmosfera del carnevale di Rio, con le esibizioni di una decina di SCUOLE DI SAMBA («Carneval 1976» - Orl 8033). Nessun interprete illustre, moltissimo ritmo — com'è ovvio — e anche un po' di «saudade», in questa passerella di sanguigni, popolareschi motivi che si reggono sull'ansimare delle percussioni, sul suono dolceamaro delle chitarre e sulle «esplosioni» delle voci femminili. Ancora parecchio ritmo, ma anche molta malinconia in più (anzi, un velo di arcana, primitiva tristezza) in «Snow music» (Orl 8036), un album in cui il complesso dei TUPAC - AMARU trascina l'ascoltatore nel magico mondo degli indios peruviani, boliviani, argentini. Qualcuno — a forza di Inti-Illimani e Quilapayun — avrà forse fatto il callo a questa musica: ma non sarà male rivisitare, in veste espressiva più che mai dimessa e «povera», certe arie assorte («La pastora») o frenetiche («Sikuriadas», «Baile de San Benito») modulate dal charango e dal flauto.

Ed eccoci a noi. Tra il repertorio italiano dell'«Orizzonte», c'è solo l'imbarazzo della scelta: ma noi vorremmo sommessamente consigliare, prima di tutto, un meditato riascolto del miglior LUIGI TENCO: «Ti ricorderai di me...» (Orl 8031) è un disco da dedicare soprattutto ai giovanissimi, che del cantautore ligure e del suo intenso mondo poetico sanno probabilmente pochino e che qui potranno riascoltare (o, verosimilmente, ascoltare per la prima volta) «Quando», «Mi sono innamorato di te», «Angela», «Io sì» e altre canzoni «minori», ma non meno «importanti».

Due utili ristampe riguardano, poi, altrettanti alfieri della nuova «scuola napoletana»: «Non farti cadere le braccia» (Orl 8309) e «Lo Guarracino» (Orl 8043) sono infatti le «opere prime» di EDOARDO BENNATO e della NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE (rispettivamente del '73 e del '71), e consentiranno ai molti giovani aficionados di questi interpreti un proficuo paragone tra gli esordi e gli ultimi sviluppi dei loro «idoli»; interessante, in particolare, ci sembra il recupero del «Guarracino», disco «filologico» e rigoroso forse più di ogni altro della Nccp, inizialmente inciso per un'etichetta minore e poi acquistato e rimissato dalla Ricordi.

Ancora un disco del debutto, quello del BANCO DEL MUTUO SOCCORSO, che nella serie «Orizzonte» reca il numero 8041; per molti (e noi propendiamo a dar loro ragione), brani come «In volo», «Rip» e soprattutto «Il giardino del mago» rimangono le migliori cose realizzate in assoluto da Nocenzi, Di Giacomo e compagni; ottima occasione, dunque, per riascoltare quest'album di quattro anni fa, e per trarne le debite conseguenze... Con «Pensieri e parole» riecco poi LUCIO BATTISTI (Orl 8040), alla terza presenza nella collana «Orizzonte»: qui ritroviamo titoli resi (quasi tutti) celeberrimi dal cantautore reatino, da «Mi ritorni in mente» a «Dio mio no», con una notevole presenza di motivi della prima ora: «La mia canzone per Maria», «Io vivrò», «29 settembre».

Due diversissimi temperamenti di donne e di cantanti a indiretto confronto con il recupero dei «Successi» di MILVA e con la ristampa di «Nel mondo, una cosa» di MIA MARTINI (rispettivamente Orl 8034 e Orl 8042). Saranno i potenziali ascoltatori a scegliere — soprattutto in base ... all'età — a quale delle due accordare la propria preferenza: noi, ci limitiamo a segnalare che il primo album comprende, ad esempio, «La filanda», «Milord», «Little man», «Albergo a ore», e il secondo «Donna sola», «Neve bianca», «Io straniera», «Piccolo uomo».

Ormai siamo in pieno potpourri. Segnalazioni singole, ancora, per la riedizione di due ammiratissime colonne sonore (AUGUSTO MARTELLI: «Il dio serpente», Orl 8044 ed ENNIO MORRICONE: «Giù la testa», Orl 8045), per una rimpatriata napoletana propiziata nientemeno che da GIUSEPPE DI STEFANO («O sole mio e altre canzoni napoletane», Orl 8035) e, infine, per due album di notevole spessore culturale: «Kurt Weill 1900-1933» e «Kurt Weill 1933 - 1950», cantati da LAURA BETTI, diretti da Bruno Maderna e presentati da Roberto Levdy (la segnatura è Orl 8027 e 8028): tanto per chiudere in maniera un po' «impegnata» un'autentica abbuffata di ottimi dischi leggeri...

Cur.



Liza Minnelli è tra i protagonisti della collana «Orizzonte»

OPINIONI OPINIONI

Friuli: dietro la strategia del discredito

2.

Il consigliere Biasutti, così bravo nell'insegnarci che «le maggioranze politiche non possono nascere sulla base di eventi pur drammatici come il terremoto, ma in forza di analisi politiche e di opzioni ideologiche» (queste sono balle e non polenta, direbbe il terremotato ricordato più sopra) potrebbe dirci se dopo cinque mesi quei 25 milioni sono ancora congelati presso la Società oppure se sono svaniti nel dimenticatoio regionale?

Uno di questi giorni c'è stato a Udine un convegno di giornalisti friulani che ha avuto per oggetto questioni anch'esse insorte per causa del terremoto. Non è qui il caso di parlare di queste questioni, ma invece mi sembra quello di accennare a una breve apparizione del commissario Zamberletti. Ovviamente non è intervenuto nelle questioni oggetto della riunione, ma ha voluto approfittarne per parlare ai giornalisti dei problemi, della loro estrema gravità, complessità, delicatezza ed ha insistito — e questo è stato precisamente il tema del suo intervento — sull'azione ch'egli si aspetta dalla stampa e che sollecita: tener desta l'opinione pubblica. Secondo Zamberletti, e mi sembra che abbia perfettamente ragione, la presenza evidente di un'opinione pubblica desta, calda, appassionata è indispensabile a mantener vivo l'entusiasmo, si potrebbe anche dire l'eccitazione, di quelle che lui ha chiamato le sue «retrovie», cioè gli organi che devono tradurre in atto le sue idee. Questi organi sono formati da uomini, diciamo senz'altro che sono uomini entusiasti, eccitati, incitati, che mille per i quali i compiti diventino routine.

Senz'altro è così. Chi avvicina Zamberletti ha l'impressione di una personalità dinamica, spregiudicata, dotata di non comune carica di energie fisiche oltre che intellettuali, dotata dunque di capacità di lavoro e pochissimo disposta a lasciarsi fermare dalla burocrazia e inclinata invece a saltare anche gli steccati giuridici quando sono diventati anacronistici e inclinata a considerare incitanti ed eccitanti anche le azioni di «discredito». Quindi è da credere che non si inalbererà se a qualcuno viene il ghiribizzo di dirgli che ha preso una cantonata allorché ha minacciato di censurare le comunicazioni dell'Istituto geofisico di Trieste che il 25 settembre, quando dopo qualche giorno di sosta si ebbe una fitta serie di scosse, ritenne di tranquillizzare la gente con alcune frasi che, in verità, un tantino sapevano di ibis redibis e pertanto, passando di bocca in bocca, si gonfiarono e si storpiarono come l'avventura milanese di Renzo raccontata dal mercante nell'osteria di Gorgonzola. Prima di tutto la censura è cosa antipatica, poi non serve a niente, anzi, seminando il sospetto che le notizie siano addomesticate, produce proprio ciò che con essa si vorrebbe scongiurare, cioè l'insicurezza e infine qualche cosa che può davvero stare vicino al panico.

Il giorno dopo il 6 maggio il sindaco di Moggio, Carlo Treu, ha capito che bisognava mettersi subito d'attorno per provvedere ai ripari per l'inverno, ancora lontanissimo, ma che sarebbe ineluttabilmente arrivato anche troppo presto. Ed ha parlato di «baracche». Tre mesi dopo, il 9 agosto, durante la visita di Fanfani, ha detto al presidente del Senato: io le ho chiamate subito «baracche» senza falsi pudori. Il 9 agosto ancora tutti parlavano di «prefabbricati», eufemismo dietro al quale inutilmente s'intendeva nascondere l'inquietante precedente del Belice. Oggi tutti accettano di parlare di «baracche»: Treu è stato un antesignano. Ma non lo è stato soltanto per questo: egli ha afferrato al volo anche un'altra realtà, quella che per avere in tempo le «baracche» occorreva pure muoversi da soli, precipitarsi a muoversi da soli. E a fine settembre, alla scadenza che era stata indicata da Comelli per «prefabbricati» per 35 mila persone, Treu ha consegnato ai suoi di Moggio 42 «baracche» con 122 alloggi. E sono state le primissime fra le «regionali».

Anche il sindaco di Vito d'Asio, Gabriele Lualdi, ad un certo momento è scoppiato, ha mandato in quel paese Regione e Stato e, accordandosi rapidamente col comandante della divisione Ariete, s'è messo a fare da sé.

Oggi timidamente oserei dire una cosa: dal ritorno di Zamberletti, cioè dalla messa in disparte della Regione, dei suoi amministratori e della sua burocrazia, si comincia a vedere qualche cosa che lascia sperare al superamento della paralisi che aveva portato il Friuli sull'orlo della disperazione e a quelle azioni che il bollettino della dieci e il capoconsigliere regionale vorrebbero far passare per strategia del discredito.

Arturo Manzano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SABATO NEL CAPOLUOGO LIGURE LA «GIORNATA DEL CAFFE'»

Danneggerebbe gli stessi genovesi l'abrogazione del credito doganale

Necessità di mantenere la dilazione di pagamento a 180 giorni Argomentazioni pretestuose - Le scelte autonome dei produttori

Quella che è stata annunciata per sabato a Genova come una giornata di studio dedicata ai problemi connessi con l'importazione del caffè, sembra già aver assunto tutte le caratteristiche dell'ultima offensiva che la «Superba», spalleggiata da altri porti italiani, ha scatenato nell'ambito della crociata caffeicola intrapresa contro i «privilegi» di Trieste.

Di quali «privilegi» si tratti è opportuno ricordarlo. Nell'ambito del trattato di pace con l'Austria e degli strumenti connessi, alle «nuove province» vennero riconosciute varie condizioni di maggior favore da esse fruite sotto l'Impero absburgico. In tale contesto si inserisce anche l'agevolazione (risalente al 1906) del cosiddetto «credito doganale», che consente la dilazione del pagamento dei dazi fino a 180 giorni, sempreché tale concessione sia assistita da congrua garanzia o cauzione, e si provveda al pagamento dell'interesse fissato dall'autorità finanziaria. Tale agevolazione venne confermata agli operatori del porto di Trieste con regio decreto del 1922 e successivo decreto ministeriale del 1923 ed è tuttora in vigore. L'ordinamento doganale italiano prevede invece per tutti gli altri porti (almeno per quanto riguarda il caffè) dilazioni di pagamento fino al massimo di un mese.

Gli operatori triestini, anche nel corso dei recenti incontri avuti con i presidenti delle commissioni trasporti e finanze della Camera, hanno avuto modo di sottolineare che il privilegio doganale mantenuto a Trieste per il caffè anche dopo la seconda guerra mondiale deve innanzitutto considerarsi come uno dei residui strumenti agevolativi che hanno consentito alla nostra città di neutralizzare almeno in parte il drastico decadimento dei suoi traffici in tanti altri settori per le più varie, e tutte arcinote, ragioni. Ma gli operatori triestini hanno fatto notare qualcosa di più, e cioè che essi non ritengono di dover assolutamente contrastare l'eventuale estensione ad altri porti italiani dei «privilegi» triestini, mentre sono fermamente convinti che sarebbe deleterio per tutti, e non solo per Trieste, abrogare «sic et simpliciter» le agevolazioni concesse al nostro porto sulla base di un malinteso principio di equità.

«Realizzerebbero proprio un bell'affare — osserva Primo Rovis, uno dei più noti operatori caffeicoli sulla nostra piazza — se riuscissero a convincere le autorità governative a togliere a Trieste l'agevolazione del pagamento differito dei dazi doganali per il caffè! Gli operatori genovesi che hanno aperto le loro filiali a Trieste, per poter godere di quegli stessi vantaggi, dovrebbero chiuderle allora, e con quale risultato se non quello di far star peggio tutti anziché un po' meglio Trieste?».

E' stato poi ampiamente dimostrato, sulla base di statistiche riferentisi a quasi un secolo di attività nell'ambito dei traffici caffeicoli, che il rilancio di Trieste in questo settore (inizio degli anni '60) si è verificato indipendentemente dalle agevolazioni doganali, mentre Genova ha mantenuto pressoché costante la media dei suoi traffici. Diventano allora chiaramente pretestuose le argomentazioni addotte circa presunti danni derivati ad altri porti italiani per la disparità di trattamento doganale, come infondate debbono di conseguenza ritenersi le paventate minacce ai traffici caffeicoli di quei porti a causa di una legislazione vigente ormai da decenni. E' invece vero che il caffè — come fanno rilevare gli operatori triestini — ha ripreso a crescere nel porto giuliano soprattutto per scelte autonome dei produttori caffeicoli (ad esempio soprattutto il Brasile e il deposito IBC) e non perché sottratto ad altri con artificio, mentre se a Genova la lievitazione dei traffici è oggi meno soddisfacente di quanto sarebbe auspicabile il motivo dev'essere individuato in cause più profonde e intimamente connesse con situazioni locali.

I genovesi si accingono a giocare invece la carta di un convegno, quello appunto annunciato per il 23 ottobre, reclamizzato all'insegna di uno slogan che si potrebbe così riassumere: «Giustizia per tutti, senza danneggiare Trieste». L'assise è stata promossa dal Centro nazionale di studi doganali, presieduto dallo stesso sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, e dal comitato per la riacquisizione del traffico del caffè al porto ligure. Una premurosa sollecitazione è stata rivolta al ministro delle finanze perché non manchi di partecipare ai lavori. In una lettera aperta inviata dal Centro allo stesso ministro si parla addirittura, con riferimento alla situazione esistente, di «gravissima distorsione commerciale», di «approssimazione e superficialità amministrativa» e di «confusione legislativa», per aggiungere subito dopo che, non volendosi creare un «artificioso contrasto di interesse fra Trieste e tutti i grandi porti italiani», il Centro genovese ha predisposto in collaborazione con l'Università di Bologna un documento dal titolo «Zona franca speciale per Trieste e la regione friulana» contenente specifiche proposte a tutela del nostro scalo.

Insomma, mentre contestano a Trieste un diritto acquisito da quasi un secolo con un accanimento degno di miglior causa, i genovesi vorrebbero anche dare a vedere che in definitiva si preoccupano delle nostre sorti...

Improvvisamente autunno

Da un giorno all'altro è stato subito autunno. Qualche giorno fa sembrava di essere ancora in piena estate; poi è sopravvenuta la pioggia. Infine, ieri, siamo piombati improvvisamente in un clima autunnale. Un borino insistente ha spazzato il cielo per buona parte della giornata, ripulendolo completamente dalle nubi, ma rendendo l'aria, più che frizzante, abbastanza fredda. Sono comparsi infatti anche i primi soprabiti.

I triestini hanno cercato di rubare qualche briciola di calore, andando a passeggiare in luoghi generalmente solatii: ma anche a Barcola, anche in piazza Unità ed in altre zone tipiche «da liston» la bora ha fatto penetrare nelle ossa un gelo sottile.

Forse le stagioni, impazzite per buona parte dell'anno, hanno finalmente ritrovato la loro abituale fisionomia?

L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA «BLOCH»

«DOVREMO PENSARE DA SOLI A SALVARE LO STABILIMENTO»

Contemporaneamente alla protesta nella capitale si svolgerà domani in città una manifestazione

I dipendenti dello stabilimento triestino della Calza Bloch stanno vivendo ore di tensione. Sta infatti per spirare il termine di esercizio provvisorio del curatore fallimentare e non si riescono a vedere possibili soluzioni. Ieri pomeriggio, in oltre un'ora di assemblea, sono stati ripassati i temi ormai soliti da qualche mese a questa parte. I rappresentanti del consiglio di fabbrica, presenti alle trattative nella capitale, hanno fatto un'esauriente relazione dei fatti; sono quindi seguiti gli interventi dei segretari provinciali di categoria della Cgil, Ludovisi, della Cisl, Rossetti, e della Ccdl-Uil, Pettirosso, che hanno ribadito l'appoggio dei tessili ai lavoratori della Calza Bloch.

Le prospettive per la fabbrica triestina sono, come si sa, piuttosto oscure: 589 dipendenti, di cui 72 impiegati, sono in attesa o della concessione governativa di sei mesi per una gestione Gepi che consentirebbe di riprendere la piena produttività e la disponibilità del mercato (soluzione che sembra ormai ipotetica) o dell'intervento privato. A questo proposito si è parlato della Bic, ma la notizia non ha avuto avalli dalle recenti riunioni romane. Se tuttavia tale eventualità fosse confermata dai fatti, proprio lo stabilimento triestino verrebbe probabilmente a trovarsi nella condizione di non essere assorbito dal gruppo francese. In questo caso cosa resterebbe da fare?

«All'indomani della crisi del gruppo — spiegano i rappresentanti dei lavoratori — avevamo preso contatti con l'assessore regionale all'industria Stopper ed avevamo avuto assicurazione che se il problema della Bloch avesse riguardato solo lo stabilimento di Trieste, non ci sarebbero state eccessive difficoltà nel porre rimedio alla triste vicenda con soluzioni locali. Poi era intervenuto un accordo con la Regione Emilia-Romagna per condurre unitariamente l'intera azione. Se ora, entro giovedì, non dovessimo avere alcuna assicurazione, provvederemo subito ad avviare nuovamente il discorso ma unicamente per il nostro problema e con le autorità regionali».

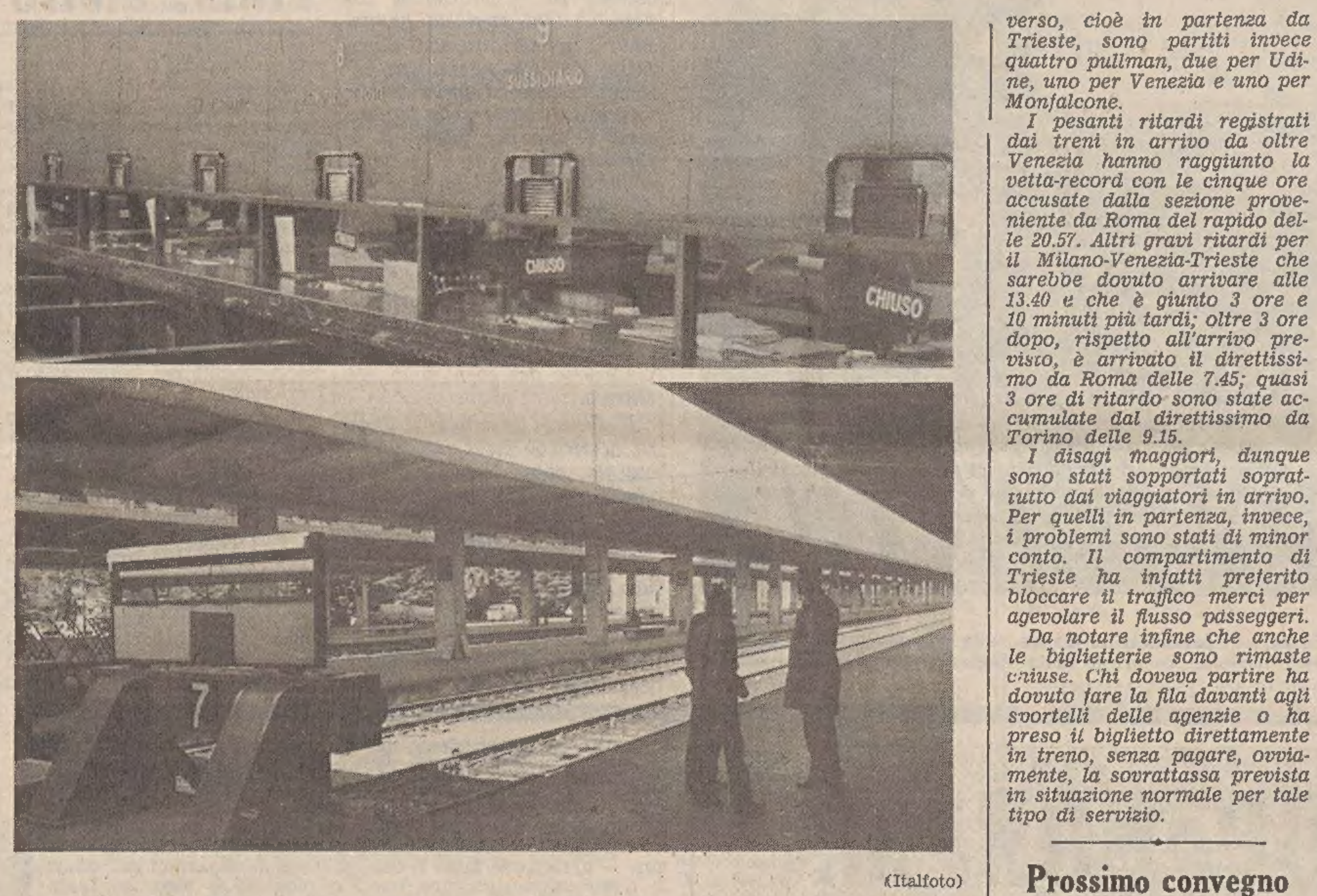
In sede di assemblea si è discusso, inoltre, sulla giornata di protesta di domani. Una nutrita delegazione di lavoratori triestini si recherà a Roma dove, per le 9.30, è prevista una manifestazione di fronte al palazzo del ministero dell'industria. Contemporaneamente a Trieste i lavoratori manifesteranno nelle vie cittadine. Alle 8.30 i manifestanti si ritroveranno in piazzale de Gasperi, da dove sfileranno per le vie centrali fino a raggiungere piazza Goldoni.

E' stato infine precisato che la cifra di otto miliardi 570 milioni di lire attribuita quale passivo della fabbrica triestina, corrisponde invece al valore della perizia fallimentare, al valore cioè dello stabilimento, che è di gran lunga superiore al valore attribuito alle altre fabbriche o sedi del gruppo. Lo stabile di Milano è stato infatti valutato per 1.265.000.000; lo stabilimento di Belluno per 5.864.500.000, quello di Spirano per 2.213.000.000 e quello, infine, di Reggio Emilia per 2.847.000.000.

GRAVI RITARDI DEI TRENI PER LO SCIOPERO

«Rapidi» al rallentatore

Una media di tre ore, fino al record di cinque ore I disagi dei viaggiatori - Chiuse tutte le biglietterie



(Italfoto)

Si è concluso alle 21 di ieri lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato dal personale delle Ferrovie aderente al sindacato autonomo. L'agitazione non ha creato, tutto sommato, dei grossi intoppi alla circolazione, se si eccettua il periodo compreso tra le 21 di domenica e le 5.30 di ieri, ore durante le quali non è stato possibile provvedere al rimpiazzo del personale in sciopero al nevralgico bivio di Aurisina.

Dopo il ripristino dello snodo, le partenze da Trieste si sono svolte pressoché regolarmente, stabilizzandosi ben presto in direzione di Udine in entrambi i sensi. Più difficoltà invece per i treni in arrivo dalla direttrice di Venezia: tutti hanno accusato ritardi piuttosto pesanti, raccolti attraversando i vari compartimenti. Riassumendo, tra le 21 di domenica e le 5.30 di ieri sono stati giocoforza soppressi undici convogli in partenza da Trieste, tra i quali tre treni internazionali (l'Udine - Vienna - Stoccarda delle 20.52, il Torino - Genova - Marsiglia delle 22.15, lo Zagabria - Budapest - Mosca delle 23.52). Nelle stesso ore i pullman sostitutivi predisposti dalle Ferrovie hanno effettuato sette viaggi da Monfalcone a Trieste per trasportare i viaggiatori dei convogli bloccati prima di Aurisina. In senso inverso, cioè in partenza da Trieste, sono partiti invece quattro pullman, due per Udine, uno per Venezia e uno per Monfalcone.

I pesanti ritardi registrati dai treni in arrivo da oltre Venezia hanno raggiunto la vetta-record con le cinque ore accusate dalla sezione proveniente da Roma del rapido delle 20.57. Altri gravi ritardi per il Milano-Venezia-Trieste che sarebbe dovuto arrivare alle 13.40 e che è giunto 3 ore e 10 minuti più tardi; oltre 3 ore dopo, rispetto all'arrivo previsto, è arrivato il direttissimo da Roma delle 7.45; quasi 3 ore di ritardo sono state accumulate dal direttissimo da Torino delle 9.15.

I disagi maggiori, dunque sono stati sopportati soprattutto dai viaggiatori in arrivo. Per quelli in partenza, invece, i problemi sono stati di minor conto. Il compartimento di Trieste ha infatti preferito bloccare il traffico merci per agevolare il flusso passeggeri.

Da notare infine che anche le biglietterie sono rimaste chiuse. Chi doveva partire ha dovuto fare la fila davanti agli sportelli delle agenzie o ha preso il biglietto direttamente in treno, senza pagare, ovviamente, la sovrattassa prevista in situazione normale per tale tipo di servizio.

Prossimo convegno sul finanziamento delle imprese

Il finanziamento delle imprese sarà il tema su cui si articoleranno le tre giornate del convegno di studi promosso dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, presieduto dal sen. Guido Gonella. Il convegno si terrà da venerdì a domenica nella nostra città.

C.A. DI TRIESTE

Magistratura indipendente la lista più votata

Si sono concluse ieri sera le operazioni di scrutinio dei voti per l'elezione dei rappresentanti dei magistrati in seno al consiglio superiore magistratura nel distretto della Corte d'appello di Trieste, che ha giurisdizione sull'intero Friuli-Venezia Giulia.

I magistrati che hanno votato sono stati 95. La lista che ha conseguito il maggior numero di voti è stata quella di «Magistratura indipendente» con 42 preferenze; segue quella di «Impegno costituzionale» con 37 voti; quella di «Terzo potere» e «Unione magistrati italiani» entrambe con 7 voti e infine quella di «Magistratura democratica» con due preferenze.

Il dott. Gianni Rosario di «Magistratura indip.» è il più votato con 39 preferenze; segue il dott. Eugenio Zumin di «Impegno costituzionale» con 32.

Elogio di Wiesenthal ai magistrati triestini

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Milano Simon Wiesenthal ha detto che, a suo parere, in Italia non è stata fatta una approfondita ricerca delle responsabilità di coloro che collaborarono con i nazisti. Ha però avuto parole di elogio per i magistrati triestini che hanno istruito e condotto il processo per il campo di sterminio della Risiera di San Sabba.

«E' stata una vera lezione storica questo processo — ha detto Wiesenthal — anche se i banchi degli imputati sono risultati vuoti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aquilino — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.13; la luna si leva all'1.40 e tramonta alle 14.57.

Ieri: temperatura massima 16, minima 11,6; pressione mb. 1008,3, in aumento; umidità 61 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 19,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.54 con cm 41 e alle 19.10 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 13.20 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.01 con cm 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MARTEDÌ RIPRENDE IL CONSIGLIO COMUNALE

Pausa di riflessione nei colloqui politici

A chiusura di una vacanza estiva estremamente lunga, torna a riunirsi la prossima settimana il Consiglio comunale, mentre sono ancora in corso e ben lontani da uno sbocco positivo i contatti fra i partiti del cosiddetto «arco costituzionale» per trovare una soluzione alla crisi politica che da mesi paralizza Comune e Provincia. I capigruppo consiliari hanno stabilito che la prossima seduta si tenga martedì 26 ed hanno anche fissato il calendario delle sedute successive: il 5, l'8 e il 12 novembre.

Di che cosa si parlerà, dunque, martedì al Consiglio comunale? L'ordine del giorno dei lavori prevede che la seduta venga dedicata alla risposta alle interrogazioni, nonché alla discussione di eventuali interpellanze e mozioni e alla ratifica delle delibere adottate in questi ultimi mesi dalla Giunta. In realtà non è affatto da escludere che questa prima seduta venga assorbita, così come è avvenuto alla Provincia la scorsa settimana, da un dibattito politico sulla perdurante situazione di stallo in cui versa l'amministrazione comunale a causa dell'ancora irrisolta crisi politica.

Dopo i lunghi incontri fra i segretari dei vari partiti (esclusi i liberali, i quali hanno denunciato tali incontri collegiali perché privilegerebbero uno speciale rapporto DC-PCI), lo sviluppo dei colloqui sembra segnare una pausa di riflessione. Nessuno, e lo si è visto nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale nonostante la richiesta di dimissioni della giunta avanzata dai comunisti, pare intenzionato ad insistere per favorire una rottura che potrebbe rendere necessaria la nomina del commissario. I contatti fra i partiti riprenderanno già nei prossimi giorni, con quali risultati, almeno a breve scadenza, è difficile dire. La prossima seduta del Consiglio comunale, comunque vada a finire, potrebbe fornire utili indicazioni, dunque, sullo sviluppo dei colloqui in corso.

Il sindaco ha intanto annunciato che, nel corso della sessione, il consiglio sarà chiamato a pronunciarsi su tre importanti provvedimenti urbanistici: la variante per le zone di pubblica utilità (della quale si sta occupando in questi giorni la commissione urbanistica); il piano particolareggiato del centro storico; la delimitazione delle borgate carsiche.

SAMUEL TING, QUASI UN TRIESTINO D'ADOZIONE

PER FUNGHI SUL CARSO IL NOBEL DELLA FISICA

Nel luglio scorso nuovamente al Centro di Miramare

Le particelle subatomiche sono il suo forte, ma quando viene a Trieste e ha un po' di tempo libero corre sul Carso in mezzo a porcini, ovuli e galletti. Lo scienziato cino-americano Samuel Ting, vincitore del premio Nobel per la fisica insieme con il connazionale Burton Richter, è infatti anche un appassionato micologo e nel nostro Carso ha sempre trovato un... campo di ricerca per lui estremamente interessante.

La notizia dell'ambito riconoscimento assegnato al giovane scienziato (ha solo quarant'anni) è stata accolta negli ambienti scientifici triestini con particolare soddisfazione, proprio per i particolari rapporti di amicizia e di affetto che legano Samuel Ting alla nostra città. L'ultima volta che egli venne a Trieste, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, fu nel luglio scorso, in occasione di un convegno sulle particelle elementari nel corso del quale illustrò gli ultimi sviluppi intervenuti nel settore grazie proprio alle sue ricerche. Ting e Richter, ancora nel 1974, avevano scoperto pressoché contemporaneamente una particolare particella, denominata «particella J», che apriva orizzonti inediti alle ricerche sulla struttura della materia.

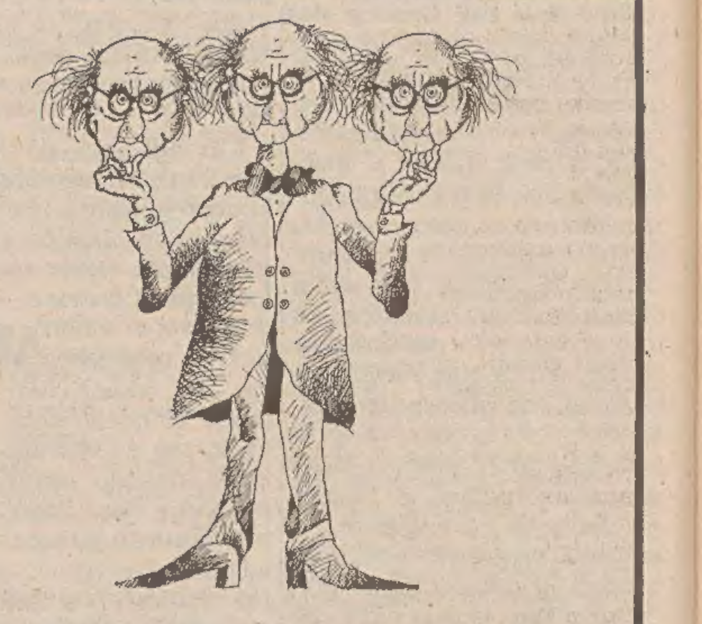

(Italfoto)
Samuel Ting

Nato in Cina, dove rimase fino all'età di 12 anni, Samuel Ting si iscrisse all'Università del Michigan e successivamente si trasferì a Berkeley, in California, per condurvi delle ricerche. Più tardi prestò la sua opera al Centro europeo per la ricerca nucleare, in Svizzera, e nel 1965 passò alla Columbia University, pur lavorando anche al Deutsches Electronen Synchroton di Amburgo. Attualmente è con l'Istituto di tecnologia del Massachusetts.

STATO CIVILE

MORTI: Milani ved. Girotto Lucia, anni 88; Cociani Nazario, 80; Tirel Umberto, 76; Serlenga Giuseppe, 76; Jenco ved. Calligaris Emma, 81; Gabriel Francesco, 79; Ghersel ved. Giaconi Marcella, 89; Biasutto ved. Donvito Lucia, 73; Pipan ved. Daveggia Francesca, 74; Clinari Pietro, 86; Segina Carlo, 54; Zadnik ved. Savoldelli Antonia, 89.





APPELLO AD ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE PER UN RICORSO IN PRETURA

Pini ridotti a scheletri sul Carso senza che nessuno faccia qualcosa





«Sior mio, tra un mese vado in pension, cossa la vol che ghe fazzo se i pini del Carso i va in malora? Va tuto in malora...»: questa sconsolante risposta si è sentito dare un mio amico durante un giro telefonico di vari uffici alla ricerca non del «colpevole», intendiamoci bene, ma di qualcuno che volesse anche solo indicare dove un cittadino può denunciare che centinaia e centinaia di pini del Carso sono letteralmente divorati da (per noi profani) misteriosi parassiti. Nebbia al Comune, nebbia da pianura padana alla Provincia, addirittura buio fitto alla Regione. A che servono gli uffici pubbliche relazioni se non sanno nemmeno indirizzare un cittadino che chiede lumi? Con chi curano le pubbliche relazioni. con i ministri e con i giornalisti?

«Bene. Fatto questo piccolo sfogo iniziale, vediamo se «Il Piccolo» ci dà una mano anzitutto per chiarire pubblicamente un malanno già denunciato più volte attraverso le "Segnalazioni" ma senza mai ottenere risposta, né dal Comune, né dalla Provincia, né dalla Regione. A parte l'impiegato che va in quiescenza, gli assessori forse leggono il giornale solo per vedere se sono ancora in carica o se è scoppiata di notte la crisi ad opera di qualche partito minore: cosa volete che gliene importi dei pini del Carso?

«Ma allora — e lo chiedo con tutto rispetto, perché nessuno di noi che ci preoccupiamo dei pini del Carso appartiene a qualche «Lotta» né abbiamo l'animo del Pannella che va a urlare, e non è bello, in tribunale — si può sperare nell'azione di un pretore? Vorremmo chiedere al pretore che almeno faccia accertare anzitutto se il malanno va affrontato e da chi, per legge, in difesa del paesaggio; o se invece va considerato, sconsolatamente, come una calamità naturale senza rimedio, al pari dei fulmini. contro i quali, come si sa, gli alberi non possono essere difesi.

«Non so se un pretore, leggendo questa lettera sul giornale, può agire di sua iniziativa (e spero che in questo caso il "Piccolo" ne sia informato e così anche quella parte della cittadinanza che s'interessa ancora del Carso, ed è tanta). Ma se così non fosse, auspico che "Italia Nostra" e il W.W.F. si facciano promotori assieme, o una sola delle due associazioni, di una denuncia ufficiale presso la Magistratura, per dare l'avvio alla "pratica".

«Se la legge va applicata a Borgo San Mauro, a tutela del paesaggio, per la mancata richiesta di licenza nel costruire un canile o una baracca per gli attrezzi dietro alla propria casa, o in altri punti, sempre in nome della tutela del paesaggio, per una casamobile, ebbene, io penso che tanto più va tutelato il paesaggio quando c'è un'invasione di parassiti e nessuno si muove.

«Può darsi che i pini tornino a nuova vita fra un anno, io non lo so, nessuno me lo ha saputo dire, ma comunque non credo che un po' di antiparassitario sia inutile o addirittura dannoso!

«Gli enti locali (leggi Comune, Provincia, Regione: chi di competenza o tutti insieme) dovrebbero dimostrare un minimo di sensibilità anche per problemi del genere. Il menefreghismo di cui tutti danno prova è invece semplicemente vergognoso. Che, dopo aver strombazzato in cento comizi e mille articoli di giornale la legge Belci con cui la DC avrebbe salvato il Carso, oggi si pensi di "difenderlo" con ciminiere miste, questo è un altro discorso; ma che nel frattempo non si faccia nulla per guarire centinaia di pini aggrediti, non torna davvero ad onore di nessuno: anzi dev'esserci da parte di qualcuno una colpa che il pretore, spero, vorrà individuare. Grazie». Lettera firmata a nome di un folto gruppo di «carsolini».

Anche il dott. G. V. ci scrive sull'argomento: «Nelle scorse settimane sono comparse due segnalazioni riguardanti le gravissime distruzioni apportate a vaste zone di pini sul Carso, in particolare nella zona di Padriciano. Si è attribuito il danno (in alcuni casi gli alberi sono completamente rinsecchiti) alla processionaria. Ho interpellato la polizia forestale che, tramite un ufficio fitopatologico, telefonicamente, mi ha comunicato che non si tratta di processionaria bensì di un parassita (non ricordo il nome latino che mi è stato riferito) che compare ogni 8-10 anni. Poiché la strage di alberi continua e queste larve stanno letteralmente invadendo tutta la campagna, intaccando, a mio modo di vedere, anche altri arbusti, e poiché dell'inconsueto fenomeno nessuno si è preoccupato, desidererei sapere da coloro che hanno il compito di tutelare il nostro patrimonio boschivo come, in realtà, stiano le cose e quali provvedimenti si ha intenzione di prendere, (se non è ormai troppo tardi!».

Nelle fotografie di Italfoto, una veduta di pini rovinati nella zona di Padriciano e, a destra, uno dei parassiti, indicato dalle frecce.

Le sanzioni per l'IVA: conferenza Bradelj

Questa sera, alle 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via della Zonta 2, il dott. Mario Bradelj terrà una conversazione sul tema: «Le sanzioni dell'imposta sul valore aggiunto». Potranno intervenire tutti coloro che hanno interesse per l'importante argomento.

Riunione medica sulla nutrizione degli anziani

Uno degli aspetti più preoccupanti dell'invecchiamento è la diminuzione delle capacità dell'organismo di soddisfare le richieste energetiche e proteiche quando queste siano superiori alla norma; la persona anziana può allora decadere rapidamente. Per aumentare la resistenza sia alle malattie mediche sia ad eventuali, e talora modesti, interventi chirurgici, è indispensabile garantire una nutrizione ottimale, ricorrendo, ove necessario, all'alimentazione per via endovenosa.

Questo, in parole semplici, l'argomento che il prof. Agolini, il prof. Guarnieri e il dott. Lucchetti della nostra Università tratteranno nel corso della riunione organizzata dal sovrintendente sanitario dell'Ente ospedale regionale, dott. Claudio Bevilacqua, presidente del Dipartimento dell'anziano, in collaborazione con il dott. Botteghelli, direttore dello stesso, e il dott. Valente, primario della seconda divisione per ammalato lungodegente.

La riunione si terrà domani 20, alle ore 9, nella sala riunioni dell'ospedale, nel comprensorio d' San Giovanni, via San Cilino 14. Sono invitati i medici e quanti desiderassero partecipare a questa riunione di aggiornamento.

QUATTRO GIOVANI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

STORIE DI VINO E PUGNI CHE PORTANO IN QUESTURA

Già in preda ai fumi dell'alcol, un uomo ha preteso che un conoscente gli offrisse da bere, ed al rifiuto ha dato in escandescenze: dapprima ha minacciato di picchiare il suo interlocutore, e poi, mantenendo questa promessa, è passato a vie di fatto. Tutto sarebbe finito lì (l'aggredito non ha voluto sporgere querela) se non fosse intervenuta la polizia; l'ubriaco ha reagito alle intimazioni degli agenti con pugni e calci, e così è finito in cella di sicurezza, sotto le accuse di tentata estorsione aggravata, resistenza a pubblici ufficiali con relative lesioni, e ubriachezza molesta. In seguito, però, è stato rilasciato.

Il fatto è avvenuto l'altra sera, poco prima delle 20 in via Battisti, e principale protagonista ne è stato l'operaio Stelio Faidiga, 23 anni, via Cesare Dell'Acqua 22, il quale, trovandosi in un locale al numero 2 della via, ha chiesto ad un altro cliente, Guido Pierguidi (36 anni, via delle Linfe 20), di pagargli delle consumazioni. Il Pierguidi non ha aderito alla richiesta, e l'altro si è sentito offeso; ha cominciato a gridare: «Questa me la devi pagare!», e poco dopo aggrediva a pugni il malcapitato, all'esterno dell'esercizio.

Stava ancora colpendolo quando intervenivano tre allievi guardie di PS, Innocenzo Treviglio, Oronzo Rosati e Antonio Romanucci della scuola «Duca d'Aosta» di S. Giovanni (vestivano abiti civili essendo in libera uscita), Il Faidiga ha mal tollerato la presenza degli agenti (i quali si erano subito qualificati come tali), e ha riversato la sua rabbia contro di loro. Così, mentre il Pierguidi poteva rialzarsi e allontanarsi, i tre allievi si sono trovati alle prese con il giovane che tirava pugni e calci e che approfittando dello scompiglio, ha tentato anche di scappare. E' stato bloccato da un altro allievo, Soccorso Cresta, che era invece in divisa e che ha tirato fuori le manette, mettendole ai polsi dell'ubriaco. Ma anche il Cresta si è buscato qualche calcio negli stinchi, tanto da riportare delle leggere ferite.

Intanto del fatto veniva interessata la Mobile, e sul posto giungevano il maresciallo Dellia, la guardia scelta Iachetta e le guardie Tuzzi e Comisso. Nel frattempo il Faidiga, dimenandosi come un ossesso, si feriva con le manette alla bocca; così sia lui che il Cresta venivano accompagnati all'ospedale per essere medicati all'astanteria (il Faidiga è stato dichiarato guaribile in sette giorni, il Cresta in tre).

Sempre l'altra sera, un'altra zuffa è scoppiata all'esterno di un «dancing» di via Flavia, e per sedarla, anche in questo caso sono intervenuti alcuni allievi di P.S. della scuola «Duca d'Aosta». I contendenti erano quattro, ed uno di essi impugnava un coltello. A sorprenderli sono stati gli allievi Lambiase, Carchesio e Caputo, i quali poco dopo le 20, stavano uscendo dal locale. Mentre uno dei rissanti (quello del coltello, che per questo motivo era il più compromesso) riusciva ad eclissarsi, gli altri tre venivano bloccati e consegnati poi ad una pattuglia della Mobile (il maresciallo Ciani e le guardie Ferlizza e Bascone), sollecitata sul posto.

Poiché tutti e tre sanguinavano, sono stati accompagnati all'ospedale: essi erano Gianni Grossi, il marittimo diciannovenne, abitante in via Benussi 3, di cui la cronaca si è occupata due giorni fa, riferendo in merito all'identificazione dei rapinatori di un fruttivendolo: il Grossi era uno di loro), il suo gemello Nevio, pure lui marittimo e coabitante, ed R.P., di 17 anni, elettrotecnico, sono stati medicati all'astanteria.

Portati quindi negli uffici della questura, il Nevio ha cominciato a dare in escandescenze: su consiglio di un medico, il giovane è stato trasferito all'ospedale psichiatrico. Gli altri due sono invece finiti in cella di sicurezza, sotto l'accusa di rissa, ma ieri sono stati messi in libertà provvisoria. Si cerca ora il quarto dei contendenti che dovrebbe essere un giovane abitante a Borgo San Sergio.

SEGNALAZIONI

Case mobili sul Carso: distruggerle subito o mandarle in Friuli?

«Siamo un gruppo di proprietari di case mobili sul Carso triestino. Chiediamo gentilmente ospitalità nella vostra rubrica per un problema che ha risvolti umani. La difficoltà del reperimento di roulottes, indispensabili in Friuli per affrontare i rigori dell'inverno, in attesa dei prefabbricati, fa apparire assolutamente assurda, un vero controsenso la distruzione immediata delle nostre case mobili in seguito all'ordinanza del Comune di Sgonico (avvallata, sembra, anche dalla Regione). Le nostre case mobili praticamente sono delle roulottes, anche se non portano la targa.

«Segnaliamo il fatto all'on. Zamberletti, e ci aspettiamo dalle autorità competenti una risposta attraverso le "Segnalazioni", una risposta logica ed umana, che non interpreti solo alla lettera l'applicazione della legge». Seguono 7 firme.

Alto Adriatico: replica per fatto personale

«Egregio Direttore, le sarò grato se vorrà ospitare questa lettera che trae origine da una serie di note comparse sul "Piccolo" a firma dell'ing. Franco A. Casa ed inerenti alla sorte dei servizi gestiti dalla Società di Navigazione Alto Adriatico, problema di cui mi ero reso interprete con una interpellanza presentata alla Giunta regionale e pubblicata quasi integralmente nella edizione del "Piccolo" del 19 settembre. In particolare nella nota conclusiva di Franco A. Casa, sono stato chiamato personalmente in causa: da ciò, l'obbligo di alcune precisazioni.

«L'interpellanza da me presentata, afferiva atre aspetti fondamentali della questione:

«1) Il fondato timore per la soppressione di alcuni servizi marittimi che rappresentano un ulteriore falcidia degli interessi economici di Trieste.

«2) Il problema della sistemazione del personale dipendente della società predetta.

«3) Il complesso aspetto economico-turistico legato alla linea per Grado e per la costa istriana.

«A questi tre argomenti, un altro ne aggiungevo e, non certamente marginale, relativo all'ammontare dei contributi che la Regione avrebbe assegnato all'amministratore delegato della società di navigazione Alto Adriatico, quale titolare di altra società denominata "Casanavi", la quale avrebbe dovuto con un nuovo tipo di hovercraft denominato "Sortilege", dar vita ad un servizio trigiornaliero Trieste-Lignano eventualmente prolungato fino a Venezia. Di fatto l'iniziativa, come è noto, non ebbe successo.

«Proprio su questa parte della mia interpellanza l'ing. Casa mi ha concesso l'onore della cronaca, illustrando il richiamo alla mia modesta persona con discutibile buon gusto e con alcune banali non garbate spiritosaggini che non so quanto abbiano, ad altri, mosso il sorriso.

«In sostanza l'ing. Casa conferma l'asserto, il fallimento dell'operazione "Sortilege", seppure adducendo motivi tecnici e lamentando, infine, una perdita finanziaria.

«Mi dispiace per la perdita, ma, certo, questa non avrebbe fatto oggetto di una interpellanza, perché ogni privato cittadino può disporre del suo patrimonio come meglio crede anche se ciascuno, investito di responsabilità, deve dar conto o verso la propria famiglia o verso i propri azionisti, mentre, invece, era ed è mio dovere preoccuparmi di come viene investito il pubblico denaro al di là dell'entità della somma o di altri eventuali errati investimenti di cui non fossi documentalmente a conoscenza, per cui la Regione deve dar contezza all'assemblea.

«Di questo l'ing. Casa dovrebbe riconoscere un corretto modo di procedere nell'esercizio del mandato.

«Invero l'estensore, nell'ultima parte della sua lunga dissertazione sulle vicende della Navigazione Alto Adriatico, è alquanto machiavellico e devo, comunque, attendere la risposta che vorrà fornirmi il competente assessore regionale, dopodiché confrontare le argomentazioni dell'uno con la risposta ufficiale dell'altro.

«Che l'ing. Casa non sia stato molto gentile nei miei confronti poco male; voglio solo sperare che i miei concittadini mi perdonino di non aver avvertito, nell',,attimo fugace" del "Sortilege", i colori della nostra Trieste: mia, par quanto ci viva e ci operi da 45 anni, anche se non ne ha visto i natali, e dell'ing. Casa che, ove nato a Trieste, credo se ne sia allontanato in fasce.

«Con l'ing. Franco A. Casa condivido una cosa essenziale: che Trieste ha bisogno di uomini seri e capaci e non dei soliti furbi di turno, ai quali tutti vorrei ricordare un vecchio, ma tanto significativo detto del mio paese: "La coda è di paglia quando il cervello è di stoppa". Grazie per l'ospitalità. Dott. Alfio Morelli».

Problemi del petrolio

Un seminario nazionale di studi per la stampa organizzato a Trieste in novembre dalla Esso

I problemi posti dall'approvvigionamento petrolifero hanno ormai assunto una rilevanza di primo piano nel quadro dell'intera economia. Data l'importanza che la Esso Italiana attribuisce ai problemi dell'informazione ed allo sviluppo dei rapporti con la stampa, la società ha organizzato un seminario di studi a carattere nazionale, riservato ai giornalisti, su materie di economia del petrolio. Il seminario avrà la durata di due giorni e si svolgerà a Trieste venerdì 12 e sabato 13 novembre.

Alcuni esperti della Esso svolgeranno brevi relazioni sui principali aspetti del rifornimento di greggio, della raffinazione e della distribuzione dei prodotti: saranno anche affrontati i temi delle strutture multinazionali, del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente. A ogni relazione seguirà un dibattito.

L'iniziativa è alla sua seconda edizione. Il seminario avrà inizio alle ore 9.30 del 12 novembre presso l'hotel Enalc di Aurisina.

L'assistenza ospedaliera della Regione

L'assessore regionale alla Sanità, Giacomo Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla richiesta apparsa nelle "Segnalazioni" del 1.o ottobre, informo che, ai sensi della L.R. n. 1 del 1975 tutti i residenti nella nostra Regione non assistibili da enti o casse mutue, possono ottenere l'assistenza ospedaliera mediante l'iscrizione nei ruoli regionali, che si ottiene compilando un apposito modulo in duplice copia, in distribuzione presso gli enti ospedalieri, i comuni e l'Assessorato regionale dell'Igiene e sanità, via Milano 19. Esso dovrà essere inviato a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure consegnandolo direttamente presso gli uffici dell'Assessorato. Ciò comporta il pagamento (in due rate) di una quota annua, che per il 1976 è di lire 63.750. Il versamento delle quote avviene come per le imposte.

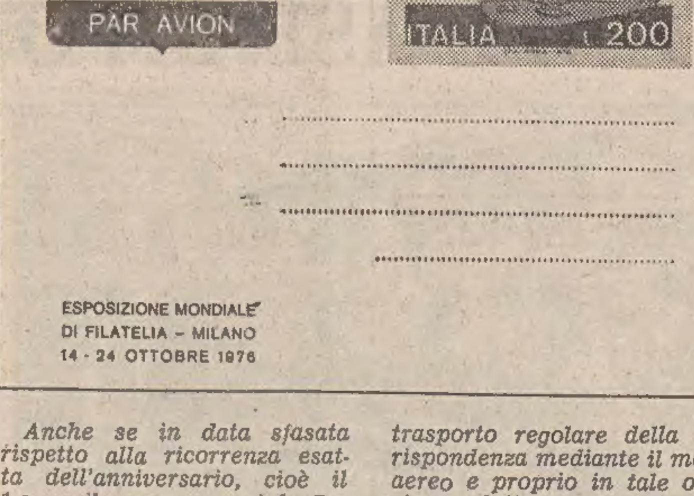
«L'iscrizione è operante per un triennio ed è comprovata dal possesso di apposita tessera.

«Comunque, per ulteriori informazioni, tutti gli interessati potranno rivolgersi direttamente presso i nostri uffici, di via Milano 19, tutti i giorni tranne il sabato, dalle ore 10 alle 12».

L'inquinamento

«Ci auguriamo caldamente che l'ing. Deo Rossi di Milano venga ascoltato. Grazie a lui e a voi per aver dato il giusto risalto al problema dell'inquinamento che deriverebbe dalla zona industriale sul Carso. Famiglia Furlan, Aurisina».

IL VOLO DI CINQUANT'ANNI FA



Anche se in data sfasata rispetto alla ricorrenza esatta dell'anniversario, cioè il 1.o aprile scorso, oggi le Poste mettono in servizio l'annunciato aerogramma, valore 200 lire, celebrativo del cinquantenario dell'aviazione civile italiana, che fu tenuta a battesimo dalla triestina Sisa con il primo volo commerciale Trieste - Torino. Come è stato più volte scritto, è stato il nostro giornale a chiedere l'emissione dell'aerogramma in parola, perché la ricorrenza di un avvenimento così importante per il progresso del Paese non rimanesse ignorata proprio dalle Poste, che con l'apertura della linea Trieste - Torino diedero il via al trasporto regolare della corrispondenza mediante il mezzo aereo e proprio in tale occasione adottarono la prima serie di francobolli ordinari di posta aerea.

L'aerogramma è quello che si vede in pagina: esso porta impresso il francobollo da 200 lire sul quale «vola» un idrovolante del tipo «Cant 10», cioè i primi apparecchi usati dalla Sisa, lungo la rotta Trieste - Venezia - Pavia - Torino; gli aerei, infatti, varcato l'Adriatico, sorvolavano la laguna di Venezia e quindi seguivano il corso del Po, per scendere infine sulle acque torinesi del fiume, davanti al Valentino. Il francobollo reca anche l'emblema dell'esposizione mondiale di filatelia «Italia 76» che è attualmente in corso alla Fiera di Milano. L'emissione, infatti, avviene in concomitanza con la «Giornata dell'aerofilatelia» che si tiene oggi nella cornice delle varie manifestazioni dell'imponente rassegna internazionale. A Milano, per la circostanza, verrà usato l'annullo speciale riprodotto. E' da osservare subito che esso contiene un errore geografico: l'idro vola da Torino a Trieste, ma le posizioni delle due città sono sbagliate, giacché Trieste dovrebbe figurare a Est e Torino a Ovest, e non viceversa. Gli aerogrammi, dei quali sono stati stampati due milioni di esemplari, sono disponibili da questa mattina alla posta centrale di piazza Vittorio Veneto. Con l'emissione si completa la rievocazione del cinquantenario promossa da «Il Piccolo» con le pagine speciali dell'edizione del 1.o aprile.



LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin, docente di Filologia micenea nell'Università degli studi di Trieste, e pianista, parlerà sul tema: «Il quartetto op. 47 di Schumman: perché?», corredando la sua conversazione con esempi musicali al pianoforte. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Il libro sulla Ginnastica

«Centenario della Società Ginnastica Zara, 1875-1976». Questo è il titolo del libro che verrà presentato dal coautore dott. E. Dario Rustia-Traine, nella sede del Circolo della Stampa. Alla manifezione, che avverrà giovedì alle 16.30, sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Consulte rionali

La consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunirà oggi, martedì, alle ore 21, nella sede di via Battisti 14 (galleria), con all'ordine del giorno: parere su richiesta di due licenze edilizie.

— La consulta di Barriera vecchia si riunirà oggi alle ore 19 nella sede di via Foscolo 7.

— La consulta di San Giovanni si riunirà alle ore 20 nella sede della rotonda del Boschetto, con all'ordine del giorno: casa dello studente; licenza edilizia.

— La consulta di Valmaura - Borgo San Sergio si riunirà alle ore 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'o.d.g.: Altura.

Ginnastica alla Farit

Il corso di ginnastica alla Farit per bambini delle scuole elementari e medie avrà inizio oggi, martedì 19, alle 16, presso la sede sociale di via Paduina 9. Per informazioni telefonare alla segreteria dalle 18 alle 20 al n. telefonico 732320. Il corso ginnastica per adulti si svolge al lunedì e giovedì dalle 20 alle 21.

Cecovini a Gorizia

Nel salone conferenze del Centro culturale «Stella matutina» di Gorizia, venerdì 22 ottobre alle ore 21, la dott. Fulvia Costandinides e il prof. Bruno Maier presenteranno l'ultimo libro di Manlio Cecovini «Per favore chiamatemi von», edito dalla Lint. Alla manifestazione, cui sono invitati quanti si interessano dell'argomento, sarà presentato l'autore, il quale risponderà alle domande del pubblico.

Serate speleologiche

Ha inizio oggi, martedì, una serie di conferenze e documentari a carattere speleologico organizzati dalla sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze. Questa sera alle 19, in via Trento 1, al primo piano, il dott. Sergio Dolce, conservatore del Museo di storia naturale, parlerà su «Anfibi del Carso triestino e il Proteus Anguinus Laurentii». Verrà pii proiettato il documentario a colori «Fauna cavernicola».

Lions Club

I soci del Lions Club sono convocati stasera in assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione alle 20.30 e alle 21.30 in seconda, per l'esame di problemi di carattere interno.

Ex tempore di Servola

L'esposizione delle opere presentate alla commissione giudicatrice dell'ex tempore di Servola avrà luogo da questa mattina, ogni giorno fino a domenica prossima presso la trattoria «Al cavallino bianco» di Servola.

Gite dell'Aurora Viaggi

Dal 30-10 al 4-11 viaggio in nave e pullman lungo la costa Dalmata e Montenegro. Quota lire 115.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

La zona franca integrale è «un principio — l'unico finora proposto — che può condurre ad un aumento della produzione e dell'occupazione operaia e ad un'elevazione del tenore di vita della popolazione». Da una mozione provinciale delle ACLI di Trieste, nel 1955.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

SI E' SVOLTO A PERUGIA L'VIII CONGRESSO NAZIONALE

LA MERCEOLOGIA IN AIUTO ALLO STUDIO DELLE RISORSE

In rilievo l'importanza sempre maggiore che tale disciplina va assumendo nella realtà sociale - Presenti docenti triestini

L'VIII Congresso di merceologia ha riunito a Perugia numerosi studiosi di tale disciplina, che hanno preso in esame i problemi delle fonti di energia, della produzione di alimenti, dei rapporti fra evoluzione tecnologica e qualità delle merci, dell'analisi di tale qualità.

Dall'ampiezza dei temi trattati, si rileva il sempre maggiore inserimento della merceologia nello studio dell'utilizzazione razionale delle risorse naturali, dei processi produttivi, della conservazione e uso delle merci, anche in relazione ai numerosi aspetti tecnici, economici, sociali e di conservazione dell'ambiente.

Le numerose relazioni, fra l'altro, hanno messo in rilievo la necessità di tempestive disposizioni legislative, normative ed esecutive nel campo della produzione e del consumo. E' stato ribadito inoltre, che per l'efficacia di tali disposizioni è essenziale il contributo degli specialisti di problemi merceologici e ciò al fine di evitare che si verifichino assurde situazioni nelle norme della pericolosità dei processi produttivi, delle merci, degli additivi.

E' stata riconosciuta ed individuata la necessità della creazione di un dipartimento universitario di merceologia, come punto di incontro degli studiosi e di collegamento con la realtà sociale e produttiva esterna all'Università.

I compiti di tale dipartimento si estendono dalla ricerca allo studio e all'insegnamento, comprendendo la documentazione e l'informazione della popolazione e dei consumatori. Nel corso del convegno di Perugia è stata creata una associazione di merceologia, della quale faranno parte non solo gli studiosi e gli insegnanti dell'Università e degli istituti tecnici, ma anche coloro che abbiano una attività di studio, di ricerca e operativa nel campo della produzione, dello scambio e del controllo delle merci e in genere nella gestione delle merci stesse.

Al convegno hanno partecipato anche docenti e studiosi dell'Istituto di merceologia della nostra Università, che hanno presentato cinque relazioni particolarmente apprezzate.

I redditi dei mutilati

Il senatore Cengarle, presidente della commissione lavoro emigrazione e previdenza sociale del Senato della Repubblica, ha ricevuto recentemente una delegazione della L.A.N.M.I.C. (Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili), te di reddito annuo (lire 1 milione mutilati e invalidi civili) capeggiata dal presidente nazionale, Alvido Lambrilli, che ha esposto i problemi ormai indilazionabili della categoria di mutilati ed invalidi civili, anche in riferimento all'esigenza che il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cipellini, Ferralasco e Lepre concernente l'elevazione del limite di reddito annuo — da lire 1.560.000 a lire 5 milioni — previsto dall'articolo n. 7 della Legge 3 giugno 1975, n. 160, venga quanto prima esaminato e concluso in commissione.

Il presidente sen. Cengarle, dopo aver fatto presente che tale progetto di legge è stato sollecitamente iscritto all'ordine del giorno della commissione lavoro, ha tenuto ad assicurare i rappresentanti della L.A.N.M.I.C., che da parte sua così come da parte delle altre forze politiche presenti in commissione, esiste la massima disponibilità per affrontare e risolvere positivamente i problemi degli invalidi civili, oggetto dell'incontro.

Visto quanto precede, il direttivo regionale Friuli-Venezia Giulia della L.A.N.M.I.C., invita tutte le forze politiche e sindacali a dare il massimo appoggio perché il reddito annuo sia portato, come detto più sopra, a lire 5 milioni evitando così di negare una pensione ai mutilati ed invalidi civili, aventi diritto già duramente provati dalla sorte.

IL FATTO RISALE ALL'ANNO SCORSO

Condannato a 6 mesi un turista violento

Soccorso dalla CRI in mezzo alla strada lo slavo ubriaco reagì con pugni e calci

Un turista esagitato e violento, Mario Vranjac, 29 anni, di Buie d'Istria, è stato processato in ispirito (è, difatti, contumace) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. La sera del 23 novembre del 1975, un passante telefonò alla CRI per segnalare che, in via Carducci, giaceva un uomo in preda a malore.

Il presunto malato era il Vranjac, il quale era crollato al suolo perché ubriaco. Per evitare che l'uomo venisse colto da assideramento (la temperatura era piuttosto rigida) l'infermiere Guido Rapagna e un suo collega lo sollevarono da terra mentre l'autista Aleardo Boniotto approntò la barella.

Ma più che con un ubriaco, i tre sanitari finirono col l'avere a che fare con una specie di mulo imbizzarrito che, scalciando, ferì Boniotto e Rapagna e, all'astanteria, usò lo stesso «trattamento» anche con il medico di turno, dott. Giuseppe Pilliteri, il quale si vide costretto a far intervenire i carabinieri.

Vranjac venne incriminato per lesioni pluriaggravate e continuate e Boniotto, Rapagna e al medico, resistenza continuati e incaricati di pubblico servizio, ubriachezza e bestemmia.

Mancando l'imputato, depongono le persone che ebbero la sfortuna di doversi interessare di lui, e rievocano la scena di violenza avvenuta in via Carducci prima e all'ospedale poi. Il P.M. chiede che l'assente venga condannato a sei mesi di reclusione e tre mesi di arresto, il difensore, avv. Verri, perora una pena contenuta nel minimo.

Il Tribunale riconosce Vranjac colpevole e, con le «generiche» e la continuazione, gli infligge sei mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda senza l'ombra di un beneficio.

UN DIPLOMA ALLE NEOSORELLE



Nella sede della Croce Rossa Italiana di Trieste, l'ispettrice delle infermiere volontarie, sorella Franca Grandi, ha consegnato alle allieve neodiplomate le medaglie e gli attestati. Ospiti della cerimonia il presidente regionale della CRI, Paolo Paladini, il direttore dell'O.M. D'Ambrosio e la vicepresidentessa della sezione femminile Giugia con tutto il direttivo

FA CENTRO LA MOSTRA ALLESTITA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

La storia di Trieste raccontata da mininavi

Modellini preziosi nei minimi particolari, volumi antichi, stampe di interesse marino hanno concorso ad arricchire la retrospettiva

Rievocare, anche solamente attraverso una mostra purtroppo limitata, tutte le molteplici attività marinare che insieme riunite concorsero a trasformare, in un tempo relativamente breve, un borgo di poche migliaia d'anime in un ricco emporio internazionale, è stata un'iniziativa altamente benemerita, doverosa e piena di suggestivi richiami. La mostra allestita in questi giorni nella sala esposizioni della Biblioteca del popolo, è una felice carrellata retrospettiva, che abbraccia praticamente tutti i settori collegati alla nascita e sviluppo del porto di Trieste; dalle dichiarazioni di Carlo VI alle provvide leggi di Maria Teresa, dalla vela al contenitore, dal primo squero alle neonate compagnie di assicurazione.

Non poteva mancare in questa sede ed in questa occasione, l'opportunità di dare un particolare rilievo alle antiche e rare edizioni di opere di interesse marinaro numerosi sono i volumi esposti che contengono regolamenti, prescrizioni, editti e trattati che riguardano la vita ed il lavoro della gente di mare. In questa panoramica rassegna di attività a sfondo marinaro, accanto a quella tecnica, anche la parte romantica e letteraria è convenientemente rappresentata; volumi di poesie, romanzi storici e preziose edizioni illustrate fanno bella mostra nelle eleganti bacheche accanto a vecchie fotografie, manifesti settecenteschi e carte nautiche.

I graziosi modellini di navi a vela ed a vapore, esposti con tanto buon gusto nelle vetrine indicano con quanto amore, competenza e nostalgia vengono mantenute certe tradizioni marinare della nostra gente; tradizioni tutt'ora miracolosamente vive in tempi così poco propizi a tali occupazioni certosine.

Una gradita sorpresa procura anche la vista di tutti quei pregevoli e specializzati volumi stampati nell'ottocento dalla rinomata tipografia dell'allora Lloyd austriaco; sono opere edite quasi tutte in lingua italiana che, oltre al decisivo contributo apportato all'istruzione dei naviganti, onorano anche la città di Trieste per la precisione del lavoro, l'accuratezza della stampa e la bontà delle incisioni.

Hanno concorso alla splendida riuscita della mostra, prestando i loro preziosi cimeli, anche l'Istituto nautico cittadino, l'Associazione marinara Aldebaran, il Museo del mare ed alcuni privati collezionisti, oltre naturalmente alla Biblioteca del popolo che si è assunta tutto il peso della ricerca del materiale e del suo ordinato collocamento.

Il valore di questa insolita manifestazione culturale, assume oggi un particolare rilievo e significato, specialmente in rapporto alle grigie prospettive che si affacciano all'orizzonte della marineria triestina; ed anche per questo è stata una rassegna valida e necessaria, che ha fatto volgere un rapido sguardo al passato per misurare quanta strada è stata percorsa.

Pietro Covre

UN MORSO ALL'ASFALTO



(Italfoto)

La ganascia della scavatrice addenta l'asfalto di Foro Ulpiano: è una fase dei lavori in corso da due settimane per l'allacciamento della rete fognaria della zona al collettore principale

DIRETTISSIMA PER UN BRUTALE EPISODIO AVVENUTO SETTE GIORNI FA IN VIA CRISPI

Undici anni ai tre slavi per la rapina dal tabaccaio

Il terzetto (due giovani e una ragazza) aveva aggredito l'esercente rubandogli soldi e sigarette La pena maggiore (cinque anni) inflitta al più violento della banda - Tre anni agli altri due

«Direttissima» iermattina per i tre giovani rapinatori di Zagabria. Essi sono Malden Adamic, 21 anni, il diciassettenne Marijan Adamic e la coetanea Vesna Gombar, cui il ragazzo è legato da affettuosa amicizia. In stato di detenzione, gli stranieri compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di concorso in rapina e in lesioni personali volontarie aggravate.

Il brutale episodio è noto: nella serata dell'11 corrente, essi entrarono nella rivendita di tabacchi numero 105, in via Crispi, e chiesero al titolare, Emilio Crevatin, che era intento a raccogliere in mazzetti l'incasso della giornata, di far vedere loro un accendisigari. L'uomo allungò un braccio per prendere l'oggetto richiesto e, all'improvviso, venne aggredito dal Mladen mentre Marijan bloccava l'uscio e la ragazza arraffava sigarette e denaro.

Dopo aver depredato il tabaccaio, Mladen lo percosse ulteriormente per impedirgli di alzarsi e dare l'allarme. Mentre i tre si stavano allontanando, l'aggredito, sanguinante e contuso, ebbe la forza di rimettersi in piedi e di trascnarsi sino a un vicino locale, da dove fece chiamare la Squadra mobile. Crevatin che riportò lesioni guaribili in una settimana, dichiarò che gli stranieri si erano impadroniti di 230 mila lire circa, una cinquantina di pacchetti di sigarette e un accendisigaro.

Sebbene ferito, egli fu in grado di descrivere minuziosamente le caratteristiche degli aggressori, e le sue indicazioni furono preziose per i carabinieri del Nucleo radiomobile che, all'alba di due giorni dopo — cioè il 13 — stavano effettuando un servizio di pattugliamento lungo la statale «202». All'altezza del museo di de Henriquez, a Padriciano, i militari incrociarono due uomini e una ragazza, che camminavano in direzione di Villa Opicina.

L'aspetto degli antelucani passanti colpì i carabinieri, i quali li fermarono e li accompagnarono alla tenenza di Aurisina. Negli uffici dell'Arma, il bagaglio dei croati venne perquisito e, dalle loro borse, saltarono fuori 31 pacchetti di sigarette e alcuni sigari prodotti dal Monopolio nazionale nonché 101 mila lire. Vistasi evidentemente perduta, Vesna Gombar confessò che denaro e tabacchi provenivano dalla rapina di via Crispi. Per ordine della Procura della Repubblica, gli Adamic e la ragazza furono arrestati e tradotti in carcere, dove furono interrogati.

Mladen dichiarò di essere venuto a Trieste assieme ai due giovani in quanto, a Zagabria, aveva avuto seri contrasti con i familiari. Tanto per cambiare, sia egli sia i suoi compagni sognavano di raggiungere Parigi, dove vive una zia di Marijan, e attendere nella capitale francese che una parente della Vesna inviasse loro l'imbarco per il Canadà. Quando avevano lasciato Zagabria, possedevano in tutto 150 mila dinari, e la cifra era sembrata loro insufficiente per coprire le spese di viaggio sino a Parigi e, per ciò, avevano ripiegato sulla rapina.

Mladen riconobbe di avere aggredito e percosso il Crevatin. Vesna raccontò di essere scappata da casa, e precisò che, dopo la cruenta puntata in via Crispi, si erano recati alla stazione per prelevare il loro bagaglio che era colà depositato. Marijan confermò l'assunto di Mladen (i due sono cugini) disse ancora che avevano imboccato la camionale nella speranza di salire su qualche pullman diretto a Venezia, da dove intendevano proseguire poi per Parigi.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margherita Patarino, essi confermano le dichiarazioni istruttorie ma sostengono che l'importo rapinato era di 105 mila lire. Crevatin, però li smentisce: il tabaccaio, difatti, precisa che, poco prima dell'irruzione dei croati, egli aveva confezionato un mazzetto di 180 mila lire e lo aveva collocato accanto a un altro di almeno ventimila lire. Depongono, quindi, il tenente Anchesi dei carabinieri di Aurisina e i marescialli Matelig e Kiswarday.

Per Crevatin, presente anche quale Parte civile, prende la parola l'avv. Nardi, il quale chiede sia affermata la penale responsabilità degli imputati e che gli stessi siano condannati a pene severe. Il patrono sollecita il Tribunale di ordinare la pubblicazione della sentenza su un giornale jugoslavo affinché si sappia che l'Italia non è un paese dove ogni crimine è lecito. Particolarmente dura suona anche la requisitoria del P.M.

Il dott. Benci premette che il fatto in causa non è la solita rapina forzata, cioè un furto degenerato per resistenza della vittima, ma un brutale crimine, premeditato e concertato in tutti i suoi particolari. Le lesioni provocate al Crevatin — continua il magistrato — non sono l'insensata reazione di un ladro colto in flagrande ma rivelano, invece la deliberata crudeltà degli attuali imputati, i quali infierirono sulla vittima soltanto per metterla fuori combattimento.

Concludendo, il dott. Brenci chiede che Mladen venga condannato a dieci anni di reclusione e 500 mila lire di multa, e i due minori a otto anni e 300 mila lire di multa ciascuno. I tre ascoltano con aria indifferente le pesanti richieste dell'Accusa: crolleranno, specie la ragazza, alla lettura della sentenza.

Il difensore, avv. Filograna, sollecita il Collegio di accordare a Mladen le «generiche», l'esclusione delle aggravanti contestate e il minimo della pena. Per quanto concerne i due giovani, il patrono chiede che siano dichiarati non imputabili per incapacità e, in via subordinata, venga loro accordato il perdono giudiziale.

Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le «generiche», l'esclusione di due aggravanti e la diminuente per la minore età per i fidanzatini, condanna Mladen a cinque anni di reclusione e 350 mila lire di multa, e i coimputati a tre anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa a testa, e condanna, infine, tutti tre al risarcimento dei danni alla costituita Parte civile. Dopo la lettura della sentenza, Vesna scoppia in un pianto dirotto, si aggrappa al collo del fidanzato e grida che non vuole separarsi da lui. Mladen, che sembra il meno sconvolto, cerca di calmarla mentre i carabinieri li riaccompagnano in carcere.

Il giudice D'Amato promosso in Appello

Con recente deliberaziono del Consiglio superiore della magistratura, il giudice dott. Vincenzo D'Amato è stato promosso magistrato di Corte d'Appello. Il neo consigliere iniziò la propria vita di magistrato quale uditore a L'Aquila, e nel 1955 venne trasferito a Trieste, dove prestò la sua illuminata opera in tutti i gradi del locale Palazzo di Giustizia: Vincenzo D'Amato fu, difatti, Pretore, giudice presso il Tribunale per i minorenni, Giudice istruttore presso il Tribunale penale, giudice delle sezioni penale e civile del Tribunale e giudice togato in Corte d'Assise.

Fu anche applicato nella composizione della Corte d'Appello. Abruzzese di nascita, il dott. D'Amato è un uomo di altissima fermezza morale, di grande umanità e di profonda conoscenza del diritto. Quale giudice a latere in Corte d'Assise, egli fu l'estensore della sentenza per la strage dei carabinieri a Peteano e di altre sentenze che suggellarono dibattimenti di notevole risonanza.

L'AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO DEL PERSONALE AUSILIARIO

Si allargano i ruoli nella scuola materna

I problemi di natura educativa vengono discussi per la prima volta anche dai non insegnanti - Lavoro d'équipe per cinque gruppi di studio

Si è svolto nei giorni scorsi un corso di aggiornamento pedagogico per il personale ausiliario della scuola materna comunale. L'iniziativa acquista un valore particolare, perché è una delle prime volte che la totalità del personale non-insegnante di una struttura scolastica, si riunisce per discutere alcuni problemi di natura educativa, tipici della scuola alla quale appartiene.

Finora la formazione pedagogica del personale non-insegnante è stata piuttosto trascurata, se non ignorata del tutto. Si riteneva infatti che l'aggiornamento pedagogico fosse una cosa riservata esclusivamente ad educatori, docenti e dirigenti scolastici. Oggi al contrario, si pensa che un aggiornamento sui problemi dell'educazione debba essere diretto anche al personale non-insegnante e ciò perché la scuola non può più presentarsi come una struttura verticale, fondata soprattutto sull'azione del singolo educatore, ma deve diventare una comunità educativa, all'interno della quale tutti coloro che ne fanno parte, pur mantenendo ruoli distinti e competenze specifiche, operano in stretta unità d'intenti e collaborano con piena consapevolezza delle funzioni educative esercitate da ciascuno.

Se ciò è importante per ogni struttura scolastica, diventa fondamentale per la scuola materna e per i bambini che la frequentano i quali, per la loro giovane età, sono particolarmente sensibili al clima generale della comunità educativa, alle esperienze che vengono loro offerte, nonché al rapporto che essi stabiliscono, in forme non occasionali, con tutti gli adulti che operano all'interno della loro scuola.

Durante la prima giornata del corso, dopo un breve saluto dell'assessore comunale alla pubblica istruzione Luciana Benni, sono state tenute tre relazioni. Il prof. Claudio Desinan ha presentato il problema delle funzioni educative del personale ausiliario della scuola materna Gina Badiali, che ha parlato sui compiti del personale ausiliario ed infine ha relazionato la dottoressa Valnea Nuciari, che ha trattato alcuni dei problemi igienico-sanitari, di pronto intervento e di medicina preventiva che ogni operatore educativo deve conoscere.

La seconda giornata del corso è stata interamente dedicata ai lavori di gruppo. Sono stati costituiti cinque gruppi, ognuno dei quali ha discusso un tema diverso, scelto tra quelli che maggiormente interessano la vita scolastica ed educativa del bambino. Tutto il personale si è poi ritrovato per esaminare le conclusioni raggiunte sugli argomenti discussi.

Questi incontri del personale non-insegnante che seguono, a breve distanza, il secondo corso di aggiornamento teorico-pratico per le educatrici della scuola materna comunale, testimoniano il clima generale di rinnovamento entro il quale si muovono l'educazione infantile e la stessa scuola materna triestina.

Gli ex alunni di padre Damiani

Nei giorni 31 ottobre e 1.o novembre verrà celebrato a Pesaro il 30.o anniversario della fondazione «Opera Padre Damiani» e per l'occasione, provenienti da tutta l'Italia, ritorneranno alla grande casa che li ha ospitati a migliaia, gli ex alunni.

Padre Damiani è da molto tempo gravemente ammalato e fino all'ultimo è stata in forse anche la celebrazione stessa del 30.o; attualmente le sue condizioni sono leggermente migliorate ed egli attende con ansia di riabbracciare i suoi ragazzi.

A Trieste si trova il nucleo più numeroso di quelli che, ieri ragazzi ed oggi uomini, furono accolti presso il Collegio Riccardo Zandonai di Pesaro, da lui fondato. E' stato infatti proprio a favore dei ragazzi profughi giuliani e dalmati che maggiormente s'è rivolta l'attività del benemerito sacerdote pesarese.

Egli, proveniente da una regione lontana, ma spinto dall'amore cristiano e dalla solidarietà più nobile che unisce i figli della medesima Patria, ha contribuito in maniera determinante a risolvere il problema dell'assistenza dei ragazzi profughi, nei momenti di maggiore travaglio delle nostre genti.

L'Associazione degli ex alunni di Padre Damiani, invita coloro che desiderano prendere parte al raduno, a mettersi quanto prima in contatto con gli organizzatori, telefonando nelle ore serali, ai numeri 62348 e 814185.

Informa inoltre che giovedì 21 ottobre si svolgerà, dalle ore 19 alle ore 21,, un incontro presso l'Associazione delle Comunità Istriane, in via delle Zudecche 1/c,, per gli ultimi particolari organizzativi in vista del raduno a Pesaro; a questa riunione sono vivamente invitati tutti gli ex alunni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Sain da Valeria Riosa 5000, e da Mariuccia Uster 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Pietro Passone nel X anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Mazzon nel IV anniv. (18-10) da Emma e Menotti Mazzon 3000 pro Comp. Volontari Giuliani e Dalmati; 3000 pro Ass. Granat. Sardegna «C. Stuparich»; 3000 pro Ass. Ragazzi del '99; 3000 pro Lega Nazionale; 3000 pro ECA; 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Vessilli per il compleanno dalla sorella Lina 3 mila pro UILDM.

In memoria di Bice de Tomasi nel V anniv. dalle figlie Lucia e Paoletta 25.000 pro Famiglia Montonese.

In memoria di Mario Rabarri per il compleanno da Dolly, Marcella, Fabio e Mavi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nevia Buttignoni nel 33.o anniv. (19-10) dalla famiglia Buttignoni 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Angela Cernigoi nel VI anniv. dalla famiglia Zoch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Paduano nel trigesimo da Silvio e Edda Gioppo 10 000 pro Lega Italiana per i tumori.

In memoria di Giovanni Ambrosi dalla zia Anna 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Amelia Millossovich da Laura e Ici Giuliano 5000 pro ENPA; da Claudia e Italo Resciniti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leda Venuti da Bruna e Ivo Adami 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Dumus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucia Adami 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nino Giachin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Norma Paoletti Zuani da Giulia Cortese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Cressi da Maria Codogno 5000, dalla famiglia Giorgio Codogno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Tamaro dalle cugine Ida e Gianita Bucchieri 5000 pro Oratorio salesiano.

Per onorare la memoria di Leda Venutti da Gemma Stabile 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Millossovich da Guido ed Edda Mian 10.000 pro UILDM.

In memoria di Matteo Saric da Giorgia Zubalic 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Nordio dalla famiglia 10.000 pro Centro cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Amelia Pegolo ved. Davi dal pronipote Fabio 20.000 pro AIAS.

In memoria di Vladimiro Valentincic dalla famiglia Scaggiante 20.000 pro Centro tumori Livenati.

In memoria di Maria Pia Crepaz da Costanzo e Paola Toniatis 5000 pro UILDM.

In memoria di Silvia Petronio dalle famiglie Toffaloni 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Roberto Ersini da Sergio Lupo 10.000 e da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 30.000 pro ANA (sezione Guido Corsi); dalla fam. Ticilazich 20.000 pro Lega Nazionale; da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro UILDM; dal dott. Luciano Davanzo 20.000 pro Ordine dottori commercialisti (fondo assistenza) e 20.000 pro ANA (sezione G. Corsi); da Amerigo Ghersina 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Tina Fegitz 10 mila pro Centro tumori; da Ida Fegitz 10.000 pro ASTAD; da Alessandro e Nora Toffaloni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Novak da Amelia Arich 5000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Giuseppina Pitton da Gino ed Elisa Rosignoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maria D'Aiuto in Marsilli da Anna Milani 5000 pro ECA.

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani da Emi e Sergio Pirnetti 5000 pro Centro tumori; da Valnea Zotti 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gabriella ved. Mamolo da Egidio e Idina Strader 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla fam. Pina Plossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Etta e Nico Marsi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro Valentincic dagli amici di Bologna 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Centro tumiri.

In memoria di Carolina Mosetti ved. Quaini dalle figlie Alda e Italia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Amelia ved. Davi dalla cognata Anita Davi 10.000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore (Casa di riposo Maslusà - Zanetti).

In memoria di Caterina Fontanella da Cocevio Tripodi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flaminia Giovannetti ved. Bourlot da M. e D. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani da Clara Vidmar 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfred Wagner da Bruno e Amelia Cadalbert 10.000 pro Società elvetica di beneficenza e 10 mila pro ASTAD.

In memoria di Olga Nawratil in Ragusin dalla famiglia Toffaloni 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Rosetta Ritossa 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Roetl dalla fam. Tecilazich 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Gropaiz ved. Zahn da Lilia e Bruno Pettarin 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giusto Cressi dalle famiglie Gurtner e Macovelli 10.000 da rina e Roberto Curci 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Cattarini in Sovrano dal marito 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Sisto da Alide e Renzo Esposito 20.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Antonio Kocevar da A. Skerk 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Fulizio ved. Novak da Paolo e Eugenia Marasso 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Novak Francesco 10.000, da Clelia e Berta Novak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sain da Cesare Lomi 5000, da Romano Taucer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zanetovich dalla famiglia Bergamaschi (Milano) 20.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Angelina Missero da Carla Volchi 10.000 pro Associazione Italiana maestri cattolici.

In memoria dei cari defunti da Emma Della Vela 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Gudina da Alida e nonna Gina 20.000, dai cugini Fonda e Tellini 10.000, dalla cugina Alma e famiglia 10.000, dalle famiglie Bonatti-Santin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Millossovich da Valeria e Maria Moggioli 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Manlio e Mirella Moggioli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Della Gerolami 10.000 pro Fondo dott. A. Cofleri (Osp. Maggiore).

Da parte di W.A.L. 10.000 pro ASTAD (cani abbandonati zone terremotate).

In memoria di Annamaria Marsilli 5000 pro Missione Triestina per il Kenya.

In memoria di Paolo Grilli da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Mamolo da Adami Ania-Giorgis Giorgio 5 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Majuri da Rosalia e Vera 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna del Mare).

In memoria di Emilia Novak da Genel, Kucich, Motta 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Voltolina da Virgilio e Melly 5000 pro Lega tumori (Manni).

In memoria di Anna Deganut dalla famiglia Banelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Novelli da Spartaco, Valeria, Pino Canarutto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Pacori dall'amica Elda Rabusin 5000 pro Famiglia Montonese.

In memoria di Giuseppe Paoli dai colleghi del figlio Alberto sala montaggio G.M.T. 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria del dott. Roberto Ersini pubblicata in data 16 corr. eseguita da Iolanda e Gianni Tomasi (Monfalcone) deve intendersi di lire 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 OTTOBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1300	2980	3980	—	—
Barboni	800	1200	1960	3680	1680	2880
Bobe	800	1200	1480	1980	—	—
Branzini	5000	9000	—	10000	9600	12800
Cefali	1000	1600	1080	2080	—	1980
Girai	700	2000	1600	1990	—	1980
Guati gialli	350	1800	680	2480	520	2680
Menole	—	600	680	1080	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	2480
Moli	1000	3500	1480	4800	680	2800
Mormori	—	3500	1980	6980	—	—
Orate	—	2500	4800	9880	6800	9800
Passere imp.	1000	1300	1980	2480	—	1980
Riboni	2500	8000	2000	8880	6800	9800
Rospi-code	3600	3800	4980	6000	—	5600
Sardelle	260	430	560	800	560	680
Sardoni	330	930	480	1400	1080	1280
Sgombri	—	—	—	2800	—	2400
Sogliole	1500	7000	5980	7980	—	8800
Tonno	800	1000	1600	2400	—	2400
Triglie scoglio	—	—	—	3600	—	—
Trote	—	2200	2800	2980	—	2980
Volpine	1600	2500	1600	2880	1080	1680
Molluschi						
Calamari freschi	2700	3000	2980	4000	3200	3980
Calamari congelati	1800	2100	1980	2980	2400	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	—	680	—	800
Seppie	1000	2200	1980	2980	1600	3200
Crostacei						
Canocchie	1600	2000	2400	3000	—	2800
Scampi-code	—	—	5680	8000	6800	9800

INCONTRO CON IL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Verso un organico sviluppo della produttività portuale

Assicurazione del sen. Fabbri di ripresentare i disegni di legge per la riforma dell'ordinamento e la classificazione dei porti

I problemi più urgenti del settore portuale sono stati esaminati in un incontro presso il ministero della Marina mercantile fra il ministro sen. Francesco Fabbri e una rappresentanza qualificata del Comitato di coordinamento dell'utenza portuale.

La delegazione, capeggiata dal direttore generale della Confindustria, prof. Savona, e accompagnata dal dott. Gori, segretario generale del Comitato, era formata da rappresentanti dei settori dell'industria e dell'armamento privati e pubblici, nonché dalle categorie ausiliarie dei trasporti e della spedizione. Per il porto di Trieste erano presenti il presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, cav. uff. Ernesto Marzari, e il dirigente della delegazione locale della Fedarlinea, ing. Guglielmo Lodato.

Nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi relativi a una migliore organizzazione dei porti. In particolare, la delegazione ha sottolineato l'esigenza che il Comitato sia sentito in tema di rivendicazioni salariali e normative dei lavoratori portuali. Ha inoltre prospettato la necessità, in attesa che si realizzi il piano poliennale di investimenti per le opere portuali, che venga attuata la massima produttività delle strutture portuali esistenti attraverso un processo di razionalizzazione e di economicità, sia per quanto concerne la gestione degli impianti che per l'organizzazione del lavoro portuale.

In merito alle istanze del Comitato, il ministro Fabbri — informa un comunicato ministeriale — ha espresso la propria disponibilità a tenere nel debito conto le esigenze di tutte le forze interessate a garantire lo sviluppo e la maggiore efficienza del settore portuale nei suoi diversi aspetti, dal potenziamento delle infrastrutture ad una più razionale esplicazione del lavoro. Ha inoltre assicurato il proprio intervento affinché in sede legislativa siano ripresentati i disegni di legge decaduti per anticipato scioglimento delle camere, riguardanti la riforma dell'ordinamento portuale e la classificazione dei porti.

«L'Italia d'oggi» in un convegno

Ha iniziato oggi in un'albergo dell'altipiano il congresso denominato «L'Italia d'oggi», promosso dall'Associazione svizzera dei romanisti. La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si concluderà il 29 ottobre. Nel corso delle varie giornate di studio i congressisti avranno modo di approfondire vari temi letterari, culturali ed umanistici. Alle giornate parteciperanno quali relatori i professori Sala, Monchi-Orel, Petronio, Firmiani, Paladini, Pellegrini, Micciché, Porro, Francescato, docenti e studiosi di letteratura ed arte i bilans e cultori delle

Corso per genitori

Nell'ambito del corso per genitori, autorizzato dal ministero della pubblica istruzione ed organizzato dall'A. Ge. (Associazione genitori - Trieste),, il Prof. Norberto Galli, professore straordinario presso la nostra Università, terrà una lezione sul tema «Verso un nuovo concetto di autorità parentale».

La lezione si terrà nella sala del centro «Veritas» di via Monte Cengio 2/1A alle ore 17.30.

Presto con la vaporiera alla «Marcia d'autunno»

Gli organizzatori della «Marcia d'autunno» stanno portando a termine la prima parte della manifestazione e cioè quella preparatoria alla grande festa di domenica 31 ottobre, quando duemila persone prenderanno il via da Visogliano, per ritornare nella stessa località dopo aver raggiunto la cima dell'Ermada.

Il persorso della «Marcia d'autunno» non si differenzia da quello delle passate edizioni, fatta eccezione per la partenza, dove saranno presi opportuni accorgimenti per incanalare i partecipanti lungo un percorso più veloce.

L'itinerario si svolge dalla zona del cavalcavia di Visogliano, attraverso pittoreschi sentieri e strade carsiche fino a Ceroglie. Da questa località, dove il passaggio della marcia è sempre una festa il percorso comincia a salire dolcemente per divenire ripido sui fianchi dell'Ermada.

Evidentemente la salita verso l'Ermada è un duro confronto e chi sarà primo in vetta, quasi certamente sarà primo anche all'arrivo. Per tutti gli altri la salita dell'Ermada sarà solo un piacevole diversivo, per poter ammirare dalla vetta più alta il bel panorama verso la valle del Vipacco.

Dopo l'Ermada e dopo il caratteristico posto di ristoro affidato ai giovani dell'ESCAI, non ci sono più difficoltà: una carrareccia ed un sentierino nel mezzo del bosco, sempre in prevalento discesa portano a Villa Coisce, dove i marciatori potranno rinfrancarsi con un altro tè.

Una lunga discesa fra i prati ed i boschi verso Duino con costante bellissima visione del mare porterà alla dirittura di arrivo. Per i più veloci la marcia non avrà durato che una ventina di minuti, per i più lenti che godono della festa di ottobre come d'una scampagnata d'autunno, ci vorrà — forse con più soddisfazione — qualche ora.

La vaporiera riporterà tutti a casa dalla Stazione di Visogliano, fra canti e musiche, come sempre avviene alla chiusa della Marcia d'autunno.

Quest'anno ad aiutare i canterini ci sarà anche una banda di Servola: tradizioni che rivivono, come certamente rivivrà, anche quest'anno, il commosso ed appassionato saluto ai macchinisti della vaporiera, con le tradizionali offerte di vino e di fiori.

Sono queste manifestazioni di simpatia, che solo forse i triestini sanno fare, riuscendo a ricreare per poche ore un lembo di festoso ottocento.

Per le iscrizioni alla «Marcia d'autunno» gli interessati devono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione XXX Ottobre ESCAI via Silvio Pellico n. 1.

Revisione patenti dei gas tossici

Il ministero della sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici rilasciate anteriormente al gennaio 1974.

Tutti coloro che ne sono in possesso, residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dovranno far pervenire la patente all'Ufficio del Medico Provinciale di Trieste, via delle Zudecche n. 1, allegandovi la documentazione prescritta ed una marca da bollo da lire 500, entro il 31 dicembre del corrente anno.

Stazionarie le condizioni dello speleologo monfalconese

Permangono stazionarie le condizioni dello studente Giancarlo Zoni, di 16 anni, residente a Monfalcone, il quale, come abbiamo ampiamente riferito, domenica scorsa era precipitato nella «Grotta delle Torri», a Slivia, da un'altezza di circa 25 metri, riportando gravissime ferite.

Il giovane si trova sempre ricoverato nel centro di rianimazione, dove i sanitari si prodigano giorno e notte per lui.

Giancarlo Zoni faceva parte del Gruppo speleologico «Spangar» di Monfalcone, e la disgrazia ha destato profonda impressione, soprattutto negli ambienti di questo sport.

Esaurito al «Verdi» il settimo turno

Anche il settimo turno di abbonamento alla Stagione lirica del teatro comunale «G. Verdi», istituito ex-novo quest'anno, ha registrato un successo nella risposta da parte del pubblico ed è andato esaurito in poche ore dall'apertura delle prenotazioni.

Il cartellone, già annunciato, comprenderà quest'anno dieci spettacoli tra cui il consueto appuntamento con la danza e una serata dedicata a due novità assolute dei musicisti triestini Fabio Vidali e Paolo Merkù. Le novità, andranno in scena quale secondo spettacolo della stagione, che sarà inaugurata in serata di gala il 9 novembre con «Carmen» di G. Bizet.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la campagna abbonamenti e si raccomanda ai possessori di abbonamento che è loro consentito il rinnovo dei posti entro il 24 ottobre.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 ottobre.

ARRIVI: mn. «Atlantic Baron» (germanica), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Mazzini» (naz.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Pella» (gr.), mc. «Polluce» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Esso Augusta» (naz.), mc. «Metin» (naz.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Tolueno» «spagn.), mn. «Prodromos II» (cipr.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Hubaldus» (pan.), mn. «Zemun» (jug.), mn. «Gemini» (naz.).

Cronache degli spettacoli

HA VINTO LA «COPPA PIANISTI D'ITALIA»

Promettente artista



(Giornalfoto)

Il giovanissimo pianista triestino Paolo Lagovini ha conseguito un lusinghiero successo, classificandosi al primo posto nel concorso «Coppa pianisti d'Italia» che si svolge annualmente ad Osimo. Lagovini, neppure sedicenne, è attualmente allievo del maestro milanese Alberto Mozzati. Ad Osimo il promettente musicista si è esibito di fronte alla giuria, presieduta da Adone Zecchi, direttore del Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, interpretando i pezzi a libera scelta «Fefisto - Valzer n. I» di Liszt e la «Toccata op. II» di Prokofiev. A maggior merito nell'affermazione di Lagovini, premiato con diploma di primo premio e relativa coppa, va sottolineato che egli ha gareggiato nella categoria superiore, comprendente un folto gruppo di diplomati con limite ai 25 anni d'età. Si arricchisce così il curriculum del pianista triestino che sembra avviato a una carriera di grandi soddisfazioni.

Ritorno con i «Solisti veneti» del «flauto magico» di Rampal

Non contento di correre mezzo mondo con i suoi «solisti», Claudio Scimone trova il tempo per esercitare anche in campo editoriale la propria missione tartiniana o per offrirci preziose sorprese musicali nei suoi programmi. Se infatti il concerto di ieri sera al Politeama per la SdC si apriva con una pagina di Vivaldi fra le più celebrate («Il cardellino» per flauto e orchestra) subito dopo il pubblico aveva occasione di visitare le aule storiche della scuola di Mannheim, grazie all'invenzione raffinata di un concerto di Karel Stamitz, figlio di Jan, per imbattersi, infine, in un esponente di quei «Buddenbrook» della musica, che furono i Romberg.

Oggi il nome dei Romberg suonerà forse a molti come il nome di qualche ricco banchiere non meglio identificato, a meno che non lo si confonda con il più fortunato Sigmund, più incline, per altro, alle melodie dell'operetta e della «musical comedy», che non al concerto solistico ed alla sinfonia. Andreas Jokob Romberg, invece, che ieri sera ha concluso «alla grande» la serata dei «Solisti veneti», è un quasi coetaneo di Beethoven e cugino del teorico e violoncellista Bernhard Heinrich; entrambi operanti fra il sette e l'ottocento.

Ma prima ancora delle scelte e degli autori, il nuovo incontro con i «Solisti» aveva il suo polo magnetico nella triplice interpretazione di Jean Pierre Rampal. Sta bene la classe superiore di un grandissimo flautista! Ma ieri sera la prova di Rampal era sbalorditiva anche dal punto di vista della «tenuta» e di una inesauribile forza interpretativa. Tre concerti in una sola serata e in una progressione virtuosistica, forse consentita oggi al solo Rampal. Non un attimo di sosta, se non le distensioni cantabili dei movimenti centrali, dove comunque la cantabilità, il fraseggiare legato e fluente del suo flauto aureo trovavano sempre un fervore mirabile.

Rampal non conosce esitazioni, non diciamo tecniche, trattandosi di un fenomeno, ma neppure stilistiche, come dimostrava alla perfezione il confronto ravvicinato del «Cardellino» vivaldiano, del galante «rococò» di Stamitz e dell'ampio, turgido concertismo di Romberg.

Nella scintillazione dei tempi esterni di Vivaldi, nello stacco festoso del concerto di Stamitz e nell'avventuroso virtuosismo di Romberg, il celebre flautista sembra mutare, a seconda delle esigenze, la natura dello strumento, in una straordinaria continuità, Nello sviluppo imprevedibile del concerto conclusivo colpiva soprattutto l'essenza operistica del brano, la presenza «belcantistica» del flauto nel respiro sinfonico: l'«Allegro» si configura infatti come una vasta «ouverture» ed il successivo «Andante» come un'«Aria». La viva, incisiva partecipazione dei «Solisti veneti» completava questo inusitato orizzonte concertistico, entusiasmando il pubblico; il quale ha riserbato accoglienze calorosissime all'orchestra a Scimone ed all'eccelsa prova di Rampal.

G. Go

Sabato al Circolo della Stampa

Ricordo di Wolf-Ferrari con il soprano Paulizza

Nel centenario della nascita di Ermanno Wolf Ferrari, il Circolo della Stampa si è fatto promotore — con gli auspici della Società dei Concerti — di una manifestazione commemorativa, cui hanno aderito il soprano Gloria Paulizza e il pianista Ennio Silvestri.

Sabato 23 ottobre alle 18, nella sede del C.d.S., verrà presentata un'ampia antologia del «Canzoniere» («Italienisches Liederbuch») di Wolf-Ferrari. Si tratta di una raccolta di liriche su rispetti e stornelli toscani, di rara esecuzione — ma cara, per esempio, al repertorio di Elisabeth Schwarkopf — e indicativa della sensibilità cameristica dell'autore dei «Quattro Rusteghi». Con la sua ben nota e raffinata musicalità, Gloria Paulizza ha affrontato il delizioso cammino lirico del Maestro veneziano e sabato prossimo, con la collaborazione di Ennio Silvestri, riproporrà questo aspetto meno popolare, ma non meno fragrante, di Wolf-Ferrari.

Nell'atteso Recital s'inserirà la voce recitante dell'attore Mario Licalsi, che leggerà i testi dei canti. Il critico Gianni Gori illustrerà brevemente prima del concerto, la figura e l'opera del Maestro.

Oggi e domani i soci della S.d.C. e del C.d.S. potranno ritirare gli inviti presso la segreteria del Circolo in corso Italia 12. Da giovedì prossimo, gli inviti eventualmente giacenti saranno messi a disposizione di chi li richiederà, fino ad esaurimento dei posti.

OGGI AL C.C.A.

Il critico Ventura su «Barry Lyndon»

Come annunciato, il critico Carlo Ventura terrà una prolusione sul film «Barry Lyndon», questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti. Seguirà un pubblico dibattito, cui possono intervenire quanti ne abbiano interesse. Fungerà da moderatore la dott. Aurelia Gruber Benco.

Il critico Ventura farà un'analisi dei valori espressivi della pellicola di Stanley Kubrick (in questi giorni in programmazione a Trieste), che viene considerato uno dei pochi solitari ed eclettici maestri del cinema contemporaneo, autore di film «da salvare» come «Orizzonti di gloria», «Spartacus», «Odissea nello spazio» e l'«Arancia meccanica».

Dalla Cina

SUCCESSO DEL CONCORSO MUSICALE ISTITUITO DAL COMUNE

Ottanta sinfonie in gara nel premio «Città di Trieste»

Elevato livello artistico delle giurie - Aperto ai giovani compositori
Al palazzo del Municipio il 26 ottobre sarà proclamato il vincitore

Anche quest'anno il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste», istitutito dal Comune di Trieste con l'adesione e la partecipazione del Conservatorio statale di Musica «G. Tartini» e dell'Ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi», ha bandito un Concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio Città di Trieste», giunto così alla sua quindicesima edizione. Con la data del 2 ottobre scorso si è infatti chiuso il termine valido per l'invio dei pezzi concorrenti che sono giunti da tutto il mondo superando gli ottanta spartiti.

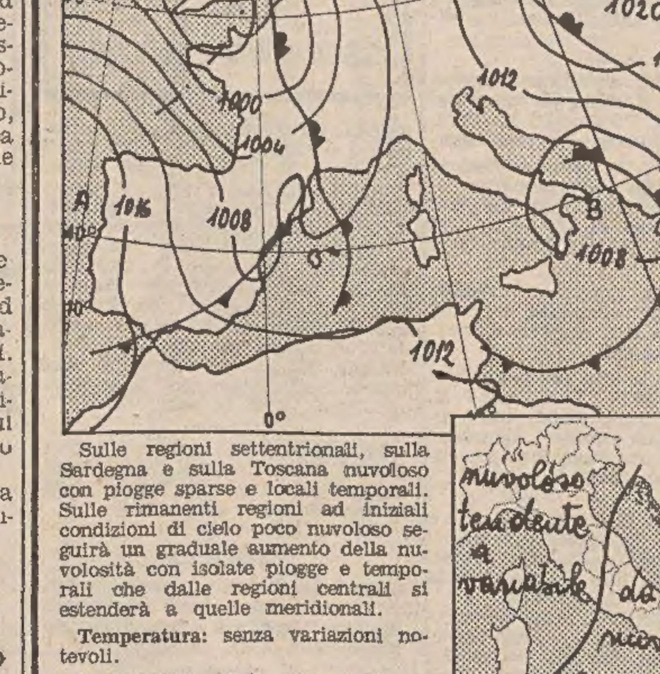
Il concorso, riservato ad und composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita, si propone la valorizzazione della composizione sinfonica attuale senza preclusioni di stili o di tendenze, aprendosi così ai giovani ed ai non più giovani di tutto il mondo. Infatti anche quest'anno esso ha raccolto i più ampi consensi ottenendo una notevole partecipazione — sono pervenute, come si diceva, in tempo utile più di ottanta composizioni — in gran parte provenienti dall'estero.

Accanto alla validità intrinseca della manifestazione, il concorso si è sempre qualificato anche per l'elevato livello artistico dei componenti della Giuria che di fatto di anno in anno sono state formate con maestri compositori e musicologi di fama internazionale, in prevalenza stranieri, com'è richiesto del resto dal regolamento della Federazione dei concorsi internazionali di musica di Ginevra, cui il premio è affiliato da vari anni. Infatti negli anni trascorsi la giuria del premio ha avuto l'onore di annoverare, tra gli altri, nomi di maestri e di musicologi illustri come Gian Francesco Malipiero, Francis Poulenc, Franco Alfano, Arturo Benedetti Michelangeli, Gottfried von Einem, Nino Rota, Giulio Confalonieri.

Per il concorso 1976 la giuria, che ha iniziato il 18 ottobre nella sala maggiore del Civico Museo «Morpurgo» di via Imbriani i propri lavori con l'esame degli spartiti pervenuti, è presieduta dal maestro Vito Levi e composta dai maestri Antioco Evangelatos (Grecia), Wolfgang Fortner (Germania), Virgilio Mortari, Henry Sauguet (Francia), Alois Srebotnjak (Jugoslavia) e Gastone Fabbris in rappresentanza della RAI.

Quest'anno, poi, il concorso si è rinnovato sia per quanto riguarda la parte organizzativa sia per la parte esecutiva. In luogo infatti dei tre premi previsti negli anni scorsi questa volta verrà assegnato un unico premio di tre milioni di lire che, come entità, supera la somma dei tre premi passati. E ciò per dare una soddisfazione più tangibile al vincitore del premio. Tuttavia se fra le composizioni non vincitrici del Premio risulterà esservi qualcuna degna di particolare segnalazione, si provvederà alla pubblica esecuzione dela stessa con le medesime modalità seguite per la composizione vincente. Quest'ultima, la cui proclamazione è prevista in un'apposita cerimonia che si svolgerà nel Palazzo Municipale il 25 ottobre, verrà eseguita pubblicamente nel corso della stagione sinfonica di primavera dell'Ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Sulle rimanenti regioni ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso seguirà un graduale aumento della nuvolosità con isolate piogge e temporali che dalle regioni centrali si estenderà a quelle meridionali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 18; Bolzano 7, 20; Venezia 10, 18; Milano 6, 16; Torino 5, 15; Cuneo 4, 13; Genova 12, 20; Bologna 7, 17; Firenze 5, 20; Pisa 5, 19; Ancona 12, 17; Perugia 9, 17; Pescara 9, 19; L'Aquila 4, 18; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 9, 20; Roma Eur 10, 21; Campobasso 7, 13; Bari 13, 18; Napoli 10, 21; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 13, 21; Messina 13, 20; Palermo 15, 21; Catania 10, 23; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 11; Atene 16, 24; Bangkok 26, 32; Beirut 15, 22; Berlino 2, 5; Bruxelles 2, 10; Buenos Aires 13, 21; Copenaghen 3, 6; Francoforte 5, 8; Ginevra 2, 11; Helsinki —3, 2; Hongkong 23, 28; Johannesburg 3, 18; Kiev —4, 1; Lisbona 16, 22; Londra 11, 14; Los Angeles 16, 26; Madrid 12, 17; Montreal —3, 6; Mosca —4, —2; New York 7, 10; Parigi 7, 15; Rio de Janeiro 20, 35; San Francisco 13, 21; Seul 10, 22; Singapore 23, 32; Stoccolma 2, 6; Taipei 22, 29; Teheran 12, 25; Tel Aviv 20, 30; Tokio 13, 22; Toronto —1, 7; Vancouver 2, 13; Vienna 4, 6.

GLI «INCONTRI TRIESTINI '76» DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

DUE APPUNTAMENTI MUSICALI A FAVORE DEI TERREMOTATI

Dedicato ai giovani il programma del complesso «Juli e Julie»
Concerto del «Gruppo» di Rita Susosvskj e del «Coro Alabarda»

Nel quadro delle manifestazioni collaterali agli «Incontri triestini '76» promossi dalla DC triestina, sono presenti anche due spettacoli di carattere popolare, che avranno luogo venerdì e sabato prossimi al Politeama Rossetti ed il cui intero ricavato sarà devoluto a favore dei terremotati del Friuli.

Il primo di tali spettacoli, dedicato in particolare ai giovani, in programma venerdì sera alle 21, avrà per protagonista il complesso «Juli e Julie», una delle formazioni più apprezzate nel firmamento della musica leggera contemporanea. Forte di oltre mezza dozzina di elementi, i «Juli e Julie» hanno impiegato un tempo relativamente breve per raggiungere la popolarità inserendosi validamente fra gli epigoni di una tradizione che trava i suoi naturali «maestri» nei complessi d'oltremanica. La formazione infatti ha tenuto per alcuni mesi il primo posto della classifica «Hit parade», grazie al grande successo della canzone «Una storia d'amore»; attualmente figurano da circa quindici settimane al quinto posto nella «superclassifica» con un 45 giri («Amore mio perdonami») precedendo in graduatoria complessi di fama come «La Bottega dell'arte», il «Giardino dei Semplici», i «Nomadi» e gli «Alunni del Sole». Testimoni del loro tempo, i «Juli e Julie» cclano i motivi del loro successo in un discorso musicale sensibile alle esigenze del «sound» contemporaneo (si veda l'eccellente «blocco» strumentale), ma non dimentico della tradizione melodica italiana.

La serata di sabato (inizio alle 21) sarà dedicata ad un concerto corale del «Gruppo incontro», diretto da Rita Susosvkj, e del «Coro Alabarda», diretto da Giorgio Cecchini.

Il «Gruppo Incontro» è un complesso corale e strumentale composto da una trentina di elementi, con un repertorio comprendente musiche rinascimentali e barocche e brani tratti dal folclore internazionale. La formazione svolge la sua attività artistica dal 1971 e si è esibita in numerose città italiane, ottenendo ovunque lusinghieri successi. La RAI ha registrato e trasmesso più volte apprezzate esecuzioni del gruppo triestino.

Il «Coro Alabarda» — malgrado la recente costituzione — si è già ascritto considerevoli successi di pubblico e di critica. Il suo repertorio comprende una selezione di canti popolari triestini e regionali, con particolare riguardo ai filoni più tradizionali del nostro folclore. Per ambedue le serate l'ingresso è stato fissato in lire 500. L'incasso — come si è detto — sarà interamente devoluto ai terremotati del Friuli.

Festa a Col Alto della «Stella Alpina»

Domenica, 24 ottobre, l'Associazione «Stella Alpina», terrà la tradizionale festa in zona di montagna, questa volta a «Col Alto» — in prossimità al Rifugio del Cai di Pordenone - m.s.l. 1270.

In uno spiazzo distante circa un chilometro dal Rifugio «Piancavallo» — tutto addobbato di bandierine multicolori, si svolgerà la gaia festa annuale.

Ci sarà l'attesa investitura della «Stella alpina» e dello «Scarpone d'acciaio» — titoli che si rinnovano di anno in anno. Seguiranno gare campestri a premi.

La comitiva partirà alle ore 6.50 da Piazza Oberdan a bordo di due pullman seguiti da altre vetture. I soci e simpatizzanti del sodalizio sono invitati con urgenza a prendere contatto con la segreteria per le relative istruzioni sul programma.

LA LANTIERI A BERGAMO

Una «Euridice» che si chiama Rita

In un ruolo estremamente lontano dai prediletti personaggi «lirici» pucciniani, Rita Lantieri ha dato un'ulteriore prova di maturità artistica nell'edizione dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, allestita dal «Circuito lirico lombardo» al «Donizetti» di Bergamo e all'«Autunno musicale di Como». Diretto da Tito Gotti e con la regia di Luciano De Vita, improntata a una figuratività scarna e simbolica, il capolavoro di Gluck ha messo in luce, fra gli altri grandi valori, l'accurata profilatura di Euridice» — come ha scritto Guido Piamonte — nell'interpretazione della cantante triestina.

La messinscena di De Vita ha felicemente restituito alla sposa di Orfeo quella che Duilio Courir ha definito «la sentimentalità più frivola, magnificamente assecondata dal soprano Rita Lantieri». Pieralberto Cattaneo sul «Giornale di Bergamo» loda la «voce chiara e duttile» e l'espressività della cantante, apprezzata anche dal critico Rubens Tedeschi.

La Lantieri, che nei prossimi giorni sarà ancora Euridice a Brescia, è stata anche applaudita interprete, a Mantova, dell'«Ave Maria» di Rossini e di quella di Verdi in un concerto dedicato a «musiche sacre italiane dell'Ottocento».

Film rievocativi all'Italo-austriaco

Allo scultore Fritz Wòtruba ed alla scrittrice Ingeborg Bachmann — due vessilliferi della cultura austriaca contemporanea — ed alle loro opere illustri sono dedicati i due film rievocativi che, a iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, saranno proiettati mercoledì 20 corr. alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A.

Ingeborg Bachmann è notissima in Austria, Svizzera e Germania — dove ha vinto l'ambitissimo «Premio Büchner» — per i suoi libri di versi, i romanzi e le critiche letterarie, nonché per le molte versioni in tedesco anche di opere poetiche italiane. Innamorata di Roma, dove ha trascorso lunghi periodi della sua vita, a Roma ha concluso, non ancora cinquantenne, la luminosa sua esistenza.

Quanto a Fritz Wòtruba, ogni parola potrebbe essere superflua per un artista della sua fama. L'originalità delle sue sculture e dei suoi disegni ha lasciato — a detta della critica — una traccia profonda, destinata ad influire sulle forme d'arte plastica dei prossimi decenni.

Nei due film dedicati alla loro memoria — sono deceduti entrambi di recente — Ingeborg Bachmann e Fritz Wòtruba saranno ricordati con suggestive immagini, ispirate a vivo rimpianto per la loro scomparsa.

DUE GIOVANI BRACCONIERI INDIVIDUATI DAI CARABINIERI DI AURISINA

COME UN «ENFANT TERRIBLE» INCENDIARIO PER VENDETTA

I carabinieri della tenenza di Aurisina e quelli della stazione di Prosecco hanno effettuato una serie di operazioni, che hanno portato all'accertamento di varie responsabilità. I militi hanno recuperato parecchie automobili rubate ed attualmente sono impegnati in indagini particolarmente difficili, per identificare una banda di spacciatori di moneta falsa che agiscono a livello nazionale.

Delle investigazioni, condotte a termine in questi ultimi giorni, una riguarda un caso di bracconaggio, scoperto nella riserva di Gabrovizza. Da parecchio tempo si lamentava che dei cacciatori di frodo sparavano, naturalmente in maniera indiscriminata, alla selvaggina. Il tenente Anchesi che comada la tenenza di Aurisina e il brigadiere Longo della stazione di Prosecco, predisponevano una serie di appostamenti, giungendo alla scoperta dei responsabili, che erano due giovani triestini, A.P. ed M.Z., entrambi minori di 18 anni. Accortisi della presenza dei carabinieri, costoro si erano liberati dei fucili, che sono stati poi rinvenuti in una boscaglia. Si trattava di armi che i due ragazzi si erano costruiti da soli, mettendo insieme pezzi di recupero che avevano trovato chissà dove. Comunque, i fucili funzionavano, e ne era la prova evidente che in quell'occasione i due bracconieri avevano abbattuto un fagiano.

Armi e fagiano sono stati sequestrati, ed i due giovani triestini sono stati denunciati a piede libero per detenzione e porto abusivo di armi, caccia di frodo, e— poiché facevano uso di un'automobile — per la contravvenzione relativa alla guida senza patente (questa non potevano ottenerla, essendo minori).

Sempre a piede libero è stato denunciato il sedicenne S.D., un apprendista meccanico residente a Trieste, il quale s'era reso responsabile di furto aggravato e danneggiamento di un'automobile con incendio, nonché della contravvenzione di guida senza patente.

Il fatto è avvenuto in quel di Prosecco. L'S.D., per vendicarsi di un suo conoscente, Giovanni Alberi, di 32 anni, residente in quella località, verso il quale nutriva un sordo rancore ha avuto la peregrina idea di incendiargli la macchina, una «500», targata TS 110398. Detto fatto, il giovinetto si impossesava dell'auto, e portatala in una stradicciola un po' fuori dell'abitato, la cospargeva di benzina, appiccandovi quindi il fuoco.

Sono in corso le indagini, avviate dal tenente Anchesi, per scoprire una banda di spacciatori di «cinquantoni» fasulli. Queste indagini hanno preso le mosse da un «Leonardo» falso (era imitato abbastanza bene, però), che un camionista aveva consegnato ad un'agenzia di trasporti di Prosecco.

Infine, militari della tenenza di Aurisina, in collaborazione con quelli delle stazioni di Prosecco e di Basovizza, hanno rintracciato le seguenti macchine rubate: la «Fiat 500», targata TS 106857, di proprietà di Tullio Artizzoni, 56 anni, abitante a Trieste, in via Mantegna 8; l'«Alfa Romeo GT», targata MI 999665, intestata a Camillo D'Ameglio, residente a Milano, in via Mellaris 5; l'«Alfa Romeo GT 1600», targata TS 151100, appartenente a Luciano Del Pin, residente a Monfalcone, in via Leone Fortis; l'«Alfa Romeo GT 1300», targata TS 147939, di proprietà di Zora Vukic, abitante in via Costalunga 76, e la «Fiat 500», targata GO 16216, che era stata rubata a Rosa Cacioppo, domiciliata nella nostra città.

Tutte queste vetture sono state restituite ai proprietari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNA IL MATTATORE NAZIONALE

Gassman aprirà la bottega del teatro

Seminario di studi in una antica chiesa Esistono ancora giovani talenti da seguire

Viterbo, 18

La televisione tende a diventare un veicolo efficace per la conoscenza del teatro: all'«operazione» compiuta da Eduardo De Filippo sta per seguire quella più complessa di Vittorio Gassman. Il «mattatore» nazionale trasferirà sul piccolo schermo, nella duplice veste di regista e protagonista, la tragedia di Sofocle «Edipo re», da lui già interpretata sulle scene tre volte: nel 1948, nel '54 e nel '62. A colori, si spera, andrà in onda nella primavera dell'anno prossimo sulla rete due, preceduta da uno spettacolo documentaristico che, mostrando le varie fasi di lavorazione, compresa quella magica del trucco, assolverà due funzioni: facilitare a milioni di persone la comprensione dell'opera sofoclea; verificare un «classico» attraverso un'attenta rilettura, in un momento in cui la tradizione viene messa in discussione, o addirittura sottoposta a «dissacrazioni», risultato di atteggiamenti improvvisati, ai quali si attribuisce l'etichetta della «underground». La televisione, nel ruolo di capocomico, ha così permesso a Gassman un ritorno al teatro, e, soprattutto, la creazione di una «bottega teatrale» a Ronciglione, borgo medievale del Viterbese, ricco di scorci scenografici e di fermenti culturali.

In una chiesa del tredicesimo secolo, Santa Maria della Provvidenza, Gassman ha annunciato oggi lo svolgimento di un seminario, che dall'8 novembre al 5 dicembre prossimi vedrà impegnati studiosi di teatro, attori italiani e stranieri (non potrà intervenire, purtroppo, Laurence Oliver, prestigioso Edipo all'«Old Vic» per motivi di salute), e abitanti della cittadina laziale. Le varie fasi del «dibattito», con funzioni analoghe a quello promosso da Luca Ronconi nella sua scuola di Prato, formeranno parte delle sequenze del «prologo» televisivo di «Edipo re».

«Sarà un modo per smentire — ha detto Gassman — dichiarazioni attribuitemi a proposito della estinzione di una stirpe di attori gloriosi. Io penso, al contrario, che esistano talenti giovani alla ricerca di palestre».

Chi, del resto, più di Vittorio Gassman, considerate le sue esperienze in tema di teatri, da quello popolare a quello creato nella sua ex abitazione romana sull'Aventino, potrebbe essere adatto a condurre un'«esplorazione da sottomarino», utile per un certo numero di chiarificazioni che il pubblico di oggi, disorientato fra tradizione e «avanguardia» esige?

L'edizione televisiva di «Edipo re» non si varrà della traduzione di Quasimodo, ma per un' esigenza interpretativa di Gassman sarà quella «rivisitata», sia pure con maggiore fedeltà, dall'attore con la consulenza del prof. Franco Sisti.

Del cast faranno parte sei allievi dell'accademia, tra i quali Marina Tagliaferri (che ha recitato con Carmelo Bene), allo scopo di ribadire l'assenza di posizioni aprioristicamente contrarie al teatro d'avanguardia, e attori affermati, da Adolfo Celi a Sergio Graziani, da Luigi Proietti a Lea Massari, a Tino Buazzelli. Le scene e i costumi saranno di Gianni Polidori e la parte musicale verrà elaborata da Luciano Berio.

Costo? Non supererà quello di un qualsiasi altro spettacolo televisivo.

Quanto al seminario, teatranti noti e no, pedagoghi e psicanalisti vi hanno aderito gratuitamente. Con interesse parteciperanno agli incontri, a quanto è parso di capire nel singolare spazio in cui si è svolta la conferenza stampa, i conciglionesi, in particolare i giovani.

L'aspirazione di Gassman è di provocare «scontri costruttivi» sia ai fini della riuscita dello spettacolo televisivo, sia per la sua convinzione di dovere contribuire a fare il punto sull'attuale situazione del teatro in Italia.

Come in occasione della messinscena di «O Cesare o nessuno», Vittorio Gassman volterà le spalle al cinema. Però soltanto per pochi mesi: nel marzo del 1977 conta di dare il primo ciak a un film da lui diretto, chiaramente anche se non dichiaratamente autobiografico: «La figlia americana». L'attore, come è noto, ha avuto dal suo matrimonio con Shelley Winters una figlia, Vittoria, che vive e studia negli Stati Uniti. *(Italia)*

Lucio Dalla ed Antonello Venditti, con Nicola Samale e Giuseppe Mazzucca saranno gli autori della colonna sonora di «Signore e signori buonanotte», prodotto dalla «cooperativa 15 maggio», i cui componenti sono gli stessi sceneggiatori, registi ed attori del film: Comencini, Loy, Magni, Scola, Tognazzi, Manfredi Gassman, Villaggio ed altri. In questi giorni Dalla e Venditti insieme con Samale e Mazzucca stanno realizzando la colonna sonora del film.

Il TG1 organizzerà una trasmissione speciale per il 2 novembre, in occasione delle elezioni presidenziali americane. Questa «notte americana» comincerà alle ore 20.30 dopo il TG1 delle 20 e proseguirà fino a che non appariranno stabili i risultati del duello elettorale americano, forse il più incerto degli ultimi 15 anni, avvalendosi di collegamenti, commenti, dibattiti, film, inserti di attualità, in costante contatto via satellite con gli Stati Uniti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Andreotti, Lincoln e tanti «gialli»

Sfogliando l'album televisivo dell'ultima settimana l'attenzione torna a fermarsi su «Ring», la rubrica diretta da Aldo Falivena di cui rilevammo già in queste note il mordente e la buona tenuta. Dopo Giorgio Amendola, esibitosi sette giorni fa, è salito sul ring Giulio Andreotti, che nella sua veste di presidente del Consiglio era molto atteso dai telespettatori e dagli avversari diretti (cioè dai giornalisti), pronti a menare sventole al bersaglio grosso. Come queste, ad esempio: «Lei crede nel demonio?», «I suoi figli sono mai andati a scuola con l'auto ministeriale?», «La contestano come uomo politico?», «Perché in Italia deve pagare sempre la povera gente?», «Quando il Papa disse di non votare comunista non si sentì offeso?». E via di questo passo... Mica tanto facile parare le botte del tiro incrociato. Ma Andreotti, si sa, è un politico sottile e consumato, abilissimo sia nella scherma difensiva sia nel gioco di gambe, come dicono gli esperti di boxe. Cosicché, pur dovendo talvolta rifugiarsi nell'angolo e ricorrere al «clinch», ha terminato in piedi. Il match non è stato forse «gradevole» e comunicativo come il precedente con Amendola, ma ciò forse dipendeva da altri fattori, non propriamente «tecnici»: la personalità, le esperienze di vita, lo stile, lo spessore umano tanto diversi dei due personaggi.

Comunque, a chi chiedesse come si è concluso l'incontro fra Andreotti e i suoi «sfidanti», si potrebbe rispondere che si è concluso alla pari; e che, relativamente al tono dello «spettacolo», il pubblico in ascolto non deve essersi annoiato per niente. In fondo è così dolce veder mettere alle corde un personaggio politico che, nel bene e nel male, ha il potere d'influire sulle nostre fortune e sulle nostre disgrazie, e magari vederselo «malmenare» un pochino, sia pure per un'ora e soltanto a parole, a domande impertinenti. Che se poi, come sta accadendo adesso, le nostre disgrazie sono tante, e tanto più massicce delle nostre fortune, figuriamoci che gusto! Giustizia è fatta, come nei vecchi romanzi popolari di Mastriani...

Voltiamo pagina e troviamo «Abramo Lincoln in Illinois», una commedia di Robert Sherwood che la Rete 2 ha trasmesso in due sere consecutive e che narrava appunto la vita di Lincoln, dagli inizi titubanti della sua vocazione politica all'elezione alla Casa Bianca. Come dire: da postino a Presidente degli Stati Uniti, dall'ago al milione.

Non sarà il caso di sottilizzare su questo lavoro, dagli intenti più o meno celebrativi, e avvertire bruscamente che Robert Sherwood ha scritto per il teatro americano opere più degne di ricordo: valga per tutte «La foresta pietrificata». Ma la presentazione in TV dell' Abramo Lincoln aveva probabilmente solo il senso di un tributo al Bicentenario degli Stati Uniti, e quindi è inutile insistere in termini di valori creativi. A tributo donato non si guarda in bocca. Né, del resto, la messinscena televisiva si è spinta a fare carte false per trasformare il nichel in metallo nobile. Si è invece regolata sul metro d'una semplicità disadorna e di una recitazione sufficientemente anonima per passare, alla fine, quasi inosservata. Non è un demerito.

A che punto siamo con l'offensiva dei «gialli» e affini? Vediamo di mettere un po' d'ordine nelle carte. Dunque: «Qui, squadra mobile» ha mandato in licenza-premio commissari e vicebrigadieri. Approfittando della vacanza, perfezioneranno forse lo studio del violino per le prossime serenate agli eroi della cronaca nera. Ancora «in progress», invece, «Una pistola in vendita» (dal romanzo di Graham Greene), ma questo è come se fosse finito, perché trattandosi di una replica, i telespettatori conoscono già la fine. Resta dunque «Dimenticare Lisa», l'ultimo parto televisivo di Francis Durbridge (due puntate viste). Durbridge è un autore di gialli instancabile e piuttosto esperto nella cucina dei brodi lunghi, ma viene il dubbio che, sotto sotto, egli sia anche un efficiente propagandista dell'automobile. Quante ce ne sono in questo suo «Dimenticare Lisa», e come corrono, quasi sempre a vuoto, da un capo all'altro del video, sfrecciando per strade e autostrade, per viali, vialoni e lungomari. Con quello che costa oggi la benzina! Deve essere che ai personaggi — tutti antiquari o maestri famosi o avvocati di grido o donne di mondo (ancorché sospettabili) — non duole proprio la testa, nonostante che vivano in Italia. Va bene che sono stranieri (americani e inglesi) e hanno perciò il cambio facile, di moneta beninteso, ma che smacco per noi che dobbiamo pagare la benzina a 500 lire il litro. Sapete cosa? Meglio «dimenticare Lisa», per non pensarci su.

Ber.

Disposta a tutto



Roma, 18

Dopo il recente successo dell'«Ultima donna», di Marco Ferreri, il cinema italiano torna ad occuparsi della crisi della coppia nella società con «Disposta a tutto», un film di Giorgio Stegani (tornato dietro la macchina da presa dopo sette anni di inattività) con Eleonora Giorgi (nella foto) e Bekim Fehmiu.

«Una crisi — ha spiegato oggi in una conferenza stampa il regista — causata dall'impossibilità dell'uomo di assumere, nel rapporto con l'altro sesso, un ruolo diverso da quello di violentatore e dominatore, cui fa riscontro una progressiva affermazione della donna, una presa di coscienza della sua condizione di subalterna ed un irrefrenabile desiderio di liberazione».

Un film femminista, dunque? «Non esattamente, perché non si tratta di un film a tesi — ha risposto Stegani — ma certo un film che porta acqua al mulino delle femministe. Con "Disposta a tutto" non voglio dimostrare niente di preciso: la mia intenzione è solo quella di dare uno spaccato della realtà di oggi».

Dal canto suo Eleonora Giorgi (22 anni, 12 film, tra cui, recentemente, «Cuore di cane» di Lattuada, «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo, «Una leggera euforia» di Aldo Lado) dice di essersi innamorata del film e del suo personaggio. «Finalmente — ha spiegato — una storia vera, profondamente legata a problemi sociali ed in cui si parla di amore e non di sesso. Il progressivo affrancamento della donna da una condizione di inferiorità è oggi sotto gli occhi di tutti. Per l'uomo, invece, corrono tempi duri: è impotente e sconcertato di fronte a questo rivolgimento di ruoli e di situazioni».

La «troupe» di «Disposta a tutto», recentemente tornata da Venezia, continuerà le riprese a Roma ancora per due settimane. *(Ansa)*

Albertazzi debutta con «Uomo e sottosuolo»

Roma, 18

Il «piccolo teatro di Milano» ospiterà dal 27 ottobre prossimo lo spettatolo «Uomo e sottosuolo» che Giorgio Albertazzi ha tratto da Dostoevskij e da Cernicevskij, prodotto nella passata stagione dal «teatro di Roma».

«Ho preso il Dostoevskij del "Sottosuolo" e il Cernicevskij di "Che fare" e li ho messi a confronto. Non un confronto letterario, ovviamente, ma ideologico in una drammaturgia composita, carnevalesca e polifonica, in cui le immagini della memoria, del sogno, si affabulano, si fissano e si dissolvono in un conflitto dialettico». Così a detto Albertazzi che, dello spettacolo, è il protagonista e il regista. Le scene e i costumi sono di Paolo Tommasi, le musiche di Michele De Marchi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lezione di tedesco Prossimamente qui

«Lezione di tedesco» (Rete 1, ore 20.45) — Va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato, tratto dal romanzo del noto scrittore prussiano Siegfried Lenz. La vicenda, raccontata attraverso tutta una serie di flash-back si svolge in una piccola città posta nell'estremo lembo tedesco sulla costa del Mare del Nord. Il racconto prende spunto da una lezione di tedesco nella scuola di un riformatorio per giovani delinquenti. Durante la lezione viene dato un tema: le gioie del dovere. Alla fine del tempo previsto uno dei ragazzi, Siggi Jepsen, consegna il foglio in bianco. Come punizione il direttore lo mette in cella di punizione ordinandogli di svolgere il compito: dalla cella uscirà soltanto a compito finito. Lontano da ogni influenza del mondo esterno al ragazzo tornano in mente le memorie della sua infanzia e comincia così a scrivere e a riempire un foglio dietro l'altro raccontando come il padre si sia sempre dedicato al cento per cento al suo dovere e di come abbia trovato un'intima soddisfazione nel compiere la sua opera di poliziotto. L'episodio centrale della vicenda è dato dal rapporto del padre di Siggi con il suo vecchio amico, il pittore impressionista al quale le «SS» avevano proibito di dipingere. All'epoca di questi avvenimenti Siggi era ancora un bambino, ma già testimonio attento della lotta silenziosa tra i due uomini.

* * *

«Anonima cuori solitari» (Rete 1, ore 22) — Rosalind Russel, Douglas Fairbanks, Maureen O'Sullivan sono i protagonisti del telefilm in onda stasera. Una piacente ma attempata signora, Laurita Dorsey, che all'apparenza sembra avere possibilità finanziarie, si iscrive a un club di cuori solitari. Il club è molto riservato tanto che Laurita non deve dare il suo nome ma usare il numero (555) che le viene assegnato e che le servirà per corrispondere con gli altri soci, tramite la direzione stessa del club. Comincia così un'intensa corrispondenza tra il 555 e il 246 e poiché gli interessi e i gusti sembrano coincidere, i due «numeri» decidono di conoscersi. Laurita incontra così Rex, un maturo affascinante signore in apparenza molto benestante. I due cominciano graziosamente a tubare, ma ben presto si scopre che non sono altro che due volgari imbroglioni alla caccia delle reciproche presunte ricchezze.

* * *

«Con la partecipazione straordinaria di...» (Rete 2, ore 20.45) — Prende il via stasera questa nuova trasmissione della Rete 2, condotta in studio da Antonio Ghirelli, che copre l'arco dell' intera serata. «Con la partecipazione straordinaria di...» intende presentare ai telespettatori tutti i programmi che la Rete 2 ha già realizzato o che sono in corso di realizzazione, o che entreranno in studio a breve scadenza e che comunque andranno in onda nei prossimi mesi. Si tratta di uno spettacolo italiano. Carlo Lizzani presenta la sua inchiesta sull'Angola intitolata «Nascita di una nazione»; Vittorio Gassman, che torna in TV dopo 13 anni, illustra «Edipo re»; Luigi Squarzina con il suo adattamento per il video di «La casa nova» di Goldoni; Gigi Proietti che, oltre a presentare il suo recital di prossima realizzazione, parlerà anche di una commedia musicale di cui sarà protagonista sul video; Peppino De Filippo con «Il guardiano» di Pinter; Duilio Del Prete che canterà una delle canzoni da lui scritte per «Soldato di tutte le guerre», una commedia musicale di cui è protagonista oltre che autore delle musiche; Milva e Maria Monti con due «special» interamente dedicati a loro; Enrico Montesano con «Ora tocca a me», uno show in quattro puntate che registrerà tra breve; Alessandro Blasetti conduttore e realizzatore di un programma sulla fantascienza; Ivo Garrani per «Lo scandalo della banca romana». *(Ansa)*

Enrico Montesano querela un settimanale

Roma, 18

L'attore Enrico Montesano, che nelle prossime settimane realizzerà un programma televisivo in quattro puntate per la Rete due della TV, di cui sarà protagonista assoluto, ha reso noto di aver dato incarico agli avvocati Guido Bosco e Silvio Tonazzi di adire le vie legali nei confronti di un rotocalco milanese. Montesano infatti si ritiene diffamato dal contenuto di un servizio a lui dedicato dal settimanale. *(Italia)*

Cile e jazz per i terremotati

Udine, 18

Il complesso cileno degli Inti Illimani e il quartetto jazz Giorgio Gaslini hanno dato vita al Palasport Primo Carnera di Udine, gremito per l'occasione in ogni ordine di posti a una manifestazione-concerto organizzata dal comitato regionale della federazione giovanile del PCI a favore dei terremotati. Gli Inti Illimani sono un complesso ormai molto conosciuto in Italia dove si esibiscono dal 1973 con l'intento di propagandare l'ideale di libertà per il proprio paese. I sei componenti il complesso si unirono ai tempi di Allende, ma tre anni fa per sottrarsi al regime di Pinochet approdarono in Italia e qui sono sempre rimasti.

Si sono esibiti sollevando molto entusiasmo nel loro consueto repertorio che ripropone i passi della musica dei popoli delle Ande e attraverso i quali gli Inti Illimani chiedono la libertà in Cile e il ripristino di una forma di governo democratica.

Giorgio Gaslini e il suo complesso hanno completato il programma della serata esibendosi a loro volta al consueto alto livello, e conferendo alla manifestazione ulteriore rilievo musicale oltre che politico.

Molta gente, soprattutto giovani non hanno potuto accedere al Palasport essendo risultati esauriti i posti, e hanno dovuto accontentarsi di ascoltare dall'esterno le note dei due complessi che hanno suonato per oltre due ore.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane (1); 7: GR1 (I ed.); 7.15: Stanotte stamane (2); 7.45: Ieri al parlamento; 8: GR1 (II); 8.30: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Cavalleria rusticana; 11.30: Elettrodomestici; 12: GR1 (III); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Destinazione musica; 13: GR1 (IV); 13.25: Identikit; 14.10: Visti da loro; 14.30: Gente nel tempo; 15: Il [illegible]; 15.45: Primonip (1); 17: GR1 (V); 17.05: Primonip (2); 18.30: Anghingo; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento per domani; 19.30: Giochi per l'orecchio; 20.10: Ikebana; 21: GR2 (VII); 21.15: Per chi suona la campana; 22: Musica nella sera; 22.35: Musicisti italiani d'oggi; 23: Oggi al parlamento - GR1 (ultima ed.); 23 20 Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: Bollettino del mare) - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: I beati Paoli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Piccola storia dell'avanspettacolo; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Il discomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30. GR2 Economia, media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Qui Radiodue; (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radiodue; 17.50: Per voi con stile; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.05: Il barbiere di Siviglia; (GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (nell'intervallo, ore 7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Capolavori del '700; 10.10: La settimana di Mendelssohn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto sinfonico; 12.05: Il disco in vetrina; 12.45: Musiche e poesia; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Antologia di interpreti; 17.15: Come e perché; 16.30: Specialetre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radio mercati; 17.10: Colonna sonora; 17.40: Concerto da camera; 18.30: Jazz giornale; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30. Festival di Schwetzingen; 22.35: Festival d'arte contemporanea di Royan 1976; 23.10: Giornale radiotre

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Il carnevale di Rio», 2.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
18.30 «Jack London: L'avventura del grande Nord».
19.25 «Amore in soffitta: Le iniziative di Stan».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Lezione di tedesco», sceneggiato di Siegfried Lenz; 1.a puntata.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Anonima cuori solitari», telefilm.
— Notizie TG1 — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Drops», programma di cartoni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Con la partecipazione straordinaria di...», anticipazioni sui programmi della Rete 2.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.35: Di bessoi in compagnie - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.30: Il Gazzettino; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona l'orchestra di Gianni Bobbio; 11.30: Baiardi; 11.45: Ester Phillips canta blues; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Edizioni musicali, i Dem; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20. Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari: Garcia Lorca; 21.15: Canta il gruppo Boy City Rollers; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera: Bèla Bartòk: Quartetto d'archi n. 4; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Odprta meja (Confine aperto). Settimanale d'informazione sloveno; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il padre del soldato», film di guerra; 22.05: Cinenotes - Temi di attualità.

TV Lubiana

8, 10, 14 e 16.05: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 18.10: Documentario; 18.40: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.55: Grimmelshausen: Semplicissimo; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: Musei italiani; 18.15: Scuola politica - L'attualità del marxismo; 18.45: Musica popolare ungherese, 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: «I grandi esploratori», serie; 21.40: Telegiornale; 22: Bemus '76: concerto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1976-77. Conferme abbonamenti entro il 24 ottobre presso la Biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione giovedì 21 con «Elettra, amore mio» di M. Jancso. Vendita tessere e abbonamenti: Galleria Protti e La Cappella (ore 18 - 20).

ARISTON - I.N.C. (Tel. 741093). 16.15, ult. 22: «Stop a Greenwich Village». Una attesissima «prima» del regista Paul Mazursky. Technicolor con Lenny Baker, Shelley Winters e Christopher Walken. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Mimì Bluette» (Fiore del mio giardino), con Monica Vitti. Technicolor. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è vietato.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La coccolona». Un pornofilm francese con L. Romay. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. Un Nino Manfredi in grande forma protagonista del film di Ettore Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Eva nera» con Laura Gemser. 2 ore di caldo erotismo. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Afrika erotika» con Larry Casey, Eva Larson. V.m. 18 anni. Il film che diverte eroticamente.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Novecento» atto I di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un divertentissimo film di Steno: «L'Italia s'è rotta» con D. Di Lazzaro, T. Teocoli, M. Carotenuto e E. Montesano. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Un interessantissimo technicolor su un grave problema comune a tutte le grandi città italiane: «Napoli violenta» di U. Lenzi, con M. Merli e J. Laxon. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16. Ragazzi vi divertirete da matti con: «Paperino e C. nel Far West». Un film di Walt Disney. Abbinato Pecos Bill.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. T. Curtis e R. Moore nello spassosissimo technicolor: «Operazione Ozerov». Ritornano «quei due» in una delle loro più esilaranti ed emozionanti avventure.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. D. Bowie è il formidabile interprete del technicolor «L'uomo che cadde sulla Terra». Un affascinante film di fantascienza ad alto livello. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Maria Schneider, Sydne Rome, Robert Vaughm, Vic Morrow, Nadja Tiller, R. Pozzetto nel giallo di René Clement: «Baby sitter» (Un maledetto pasticcio). V.m. 14 a.

ABBAZIA. (Tel. 60190). 16: «Il cervello». Divertentissimo technicolor con David Niven e J. P. Belmondo.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Esecutore oltre la legge». Una mirabile interpretazione di Alain Delon e Mireille Darc in un film drammaticissimo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Sì bella come un angelo... Resterà vergine?». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Come divertirsi con: Paperino & Company». Cartoni animati a colori di W. Disney. Segue: «Paperino e l'ecologia».

IDEALE. 16. Technicolor. Il più piccante dei film. «Grazie nonna». Edwige Fenech, E. Simonetti. V.m. 14 a.

LUMIERE. (Via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Un classico dell'orrore: «La vergine di Norimberga» con Rossana Podestà, Christopher Lee e G. Riviere. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Le guerriere dal seno nudo». Spettacolare film di avventure. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, Vitt. Veneto. Se non primo giorno: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La mano nera», con Lionel Stander nel ruolo di «Petrosino», Rosanna Fratello e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

CAPITOL. 16: «Candidato all'obitorio».
ODEON. Chiuso per revisione.
CENTRALE. 16: «L'eredità Ferramonti». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La dottoressa del distretto militare». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Marcia trionfale».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «California Poker» con C. Segal ed E. Gould. Colori.
CORSO. 16.45 - 22: «Il maestro di violino» con D. Modugno e R. Niehaus. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Attento sicario: Crown è in caccia», con R. Harris ed E. O' Brien. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Agente 007 licenza di uccidere» con S. Connery e U. Andress. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La dottoressa sotto il lenzuolo» con K. Schubert ed E. Zamara. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Amore e guerra» con Woody Allen. A colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Dai sbirro», con Lino Ventura. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Qui comincia l'avventura».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La rapina più pazza del mondo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Big insetto di fuoco». V.m. 14 anni.

Rita Hayworth in Argentina

Buenos Aires, 18

L'attrice cinematografica degli Anni Quaranta, Rita Hayworth, è giunta ieri a Buenos Aires per intervenire in un programma della televisione argentina.

La famosa e indimenticabile protagonista di film come «Gilda», «Salomè» e «Sangue e arena», che attualmente ha circa 60 anni, è la prima volta che viene in Argentina.

Interrogata all'aeroporto di Ezeiza (Buenos Aires), Rita Hayworth non è stata d'accordo con i giornalisti sull'affermazione secondo la quale Hollywood distrugge le stelle che crea. Inoltre rispondendo a un' altra domanda, ha affermato che, se dovesse scegliere tra i registi con i quali ha lavorato durante la sua carriera cinematografica per interpretare un nuovo film, opterebbe per Ted Brown. *(Ansa)*

Il torinese Michele Ghigo, presidente della «Fiaf» (federazione italiana associazioni fotografiche), è stato nominato segretario generale della «federation international de l'art photographique» costituita a Berna nel 1950 e che raggruppa le organizzazioni fotoamatoriali di oltre settanta nazioni. L'incarico gli è stato conferito dai rappresentanti delle federazioni fotografiche di tutto il mondo riunitisi ultimamente a Varna, in Bulgaria, per il 14.mo congresso internazionale della «Fiap». E' la prima volta che un incarico del genere viene affidato a un italiano.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 18

Chiusure pesanti con scambi discretamente attivi. La nuova stretta creditizia decisa venerdì scorso dal governo attraverso il contenimento dei fidi bancari sulla base della situazione al 30 giugno scorso, e, soprattutto, i timori che i recenti ribassi possano provocare qualche intoppo nella stipulazione dei riporti di domani e nella liquidazione dei saldi debitori, hanno indotto gli operatori a procedere ad ulteriori alleggerimenti delle posizioni in essere. Oltretutto per i riporti è previsto il rincaro del denaro in quanto le banche di interesse nazionale dovrebbero praticare un tasso del 18,50 per cento, superiore di 1 punto a quelli del mese scorso. In queste condizioni si è continuato a vendere e sin dall'apertura gli arretramenti sono apparsi ancora consistenti. Le Imm. Roma ad esempio hanno aperto a 96,25 (nuovo minimo assoluto).

Nel corso della seduta la quota ha subito un ulteriore indebolimento e nonostante qualche sostegno effettuato sulle Fiat e sulle Pirelli SpA, al listino sono stati segnati in termine di indice nuovi minimi storici.

Perdite ampie hanno accusato le Montefibre pref. (—18,2 p.c.), Gasnapoli (—13,3 p.c.), Pacchetti (—11,5 p.c.), Latina priv. (meno 10,4 p.c.), Tecnomasio (—9,7 p.c.), Milano ord. (—9,1 p.c.), Nordmilano (—8,7 p.c.), Rinascente priv. (—8,1 p.c.), Flaminia (—7,8 p.c.), Milano priv. (—7,2 p.c.), Cementir (—7,1 p.c.), Acqua Marcia (—7 p.c.), Falck priv. (—6,9 p.c.), Ciga (—6,8 p.c.), Finmare (—6,4 p.c.), Autostrada TO-MI (—6 p.c.), Dalmine (—5,8 p.c.), Standa (—5,6 p.c.), Nai (—5,4 p.c.). Olivetti (—4,9 p.c.), Ercole Marelli (—4,6 p.c.), Rinascente ord. (—4,5 p.c.). Su basi deboli sono terminate anche le Italcementi, Interbanca, Coge. Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno perso l'8,3 p.c., le Viscosa il 5 p.c., le Montegemina il 4,5 p.c., le Montedison il 3,1 p.c., le Generali il 2,9 p.c., le Pirelli SpA il 2,8 p.c., le 2 Fiat il 2,7 p.c. Da segnalare poi, che due titoli hanno subito il rinvio della chiamata di chiusura perché in ribasso di oltre il 20 p.c. rispetto a venerdì scorso: le Olcese e le Bowring. Le prime alla chiamata finale hanno addirittura, guadagnato qualche frazione di punto, mentre le Bowring hanno perso l'8 per cento. Le Isvim, rinviate anch'esse in chiusura, ma perché in rialzo, hanno guadagnato il 12,6 p.c.

Tra i pochi titoli in controtendenza da segnalare oltre alle Isvim le Alivar (+ 14,1 p.c.), Gim e Sermide priv. (+ 7,6 p.c.), Erba priv. (+ 5,4 p.c.), Ilssa Viola (+ 2,3 p.c.) e le Riva (+ 2 p.c.).

Nell'immediato dopolistino in ripresa le Montedison e le Imm. Roma.

Intonazione cedente anche sul mercato obbligazionario, dove le perdite più ampie sono state accusate dalle cartelle fondiarie.

Titoli in rialzo 24 in ribasso 127, in stasi 20.

TITOLI TRATTATI: di Stato 651 milioni di lire; obbligazioni 2041 milioni di lire; azioni n. 6.977.750.

DOPOBORSA — Pomeriggio con pochi scambi. Prezzi leggermente migliori rispetto al listino: Fiat 1332-1335, Montedison 311-313, Generali 36700-36800, Imm. Roma 102-103.

TRIESTE

Ass. Italiana 184200; Ass. Generali 36400; Ras 66400; Anic 390; Liquigas 155; Liquigas priv. 142; Montedison senza stampigliatura 305; Montedison con stampigliatura 275; Montedison 1.1.1974 277; Rinascente 47; Rinascente priv. 34; Gerolimich 2400; Premuda 1000; Sip 1167; Tripcovich 26900; Bastogi 880; Finmare 102; Finsider 225; Pirelli S.p.A. 850; Sme 545; Stet 1330; Beni Stabili 2180; Immobiliare 98; Fiat 1330; Fiat priv. 745; Dalmine 565; Italsider 340; Terni 250; Marzotto priv. 1100; Viscosa 930; Viscosa priv. 600; Patriarca 3700.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato oggi 9,56 punti concludendo la seduta a quota 946,56.

A sospingere la Borsa sono state alcune valutazioni sulla politica dei tassi di interesse e le attese di misure anti recessive e favorevoli a stimolare un trend espansivo che secondo molti, il governo prenderà per schiarire l'orizzonte economico, agevolando indirettamente lo svolgimento dell'ultima fase della campagna elettorale.

LONDRA

Chiusure in rialzo alla Borsa di Londra. Guadagni nel settore dei titoli internazionali, petrolifero, bancario. Ben trattati anche i minerari finanziari.

PARIGI — Chiusure stabili. Molti settori in lieve rialzo, le maggiori perdite si sono registrate nei settori bancari e commerciali. I titoli stranieri hanno chiuso in rialzo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/16	5-5/16	5-5/8
Sterl. br.	21-1/4	19-1/4	18-3/8
Franco sv.	1-1/16	1-3/4	2-1/8
Marco ger.	4-1/16	4-9/16	4-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,74	—
Capitalitalia	»	7,80	—
Europrogr.	frsv.	134,84	—
Fonditalia	doll.	9,30	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,49	—
Interitalia	lire	8711	8991
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,47	10,29
Management	lire	5799,48	—
Rominvest	doll.	9,34	10,09
Italunion	»	6,98	7,61

Titoli azionari

TITOLI	15-10	18-10
Alimentari e agricole		
Alivar	955	1080
Bonifiche Ferraresi	5010	4990
Buton	4250	4250
Chiari & Forti	965	920
Eridania	1849	1830
Imm. Vittoria	3999	4010
Ind Buitoni Perug	2085	2060
Unidal (ex Motta)	560	550
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	359	354
Venchi Unica	195	190
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18301	17980
Assicuratrice Ital.	184200	17980
Ausonia	2950	2940
Bowring	760	699
Comp. Ass. Milano	7480	6800
» » » pr.	3450	3200
Comp. Latina	615	603
Comp. Latina priv	525	470
Firs	2860	2840
Generali	37500	36410
Italia Assicuraz.	16900	16500
L'Abeille Italiana	9200	9000
Fondiaria Incen.	5010	5000
La Fondiaria Vita	16500	16500
R.A.S.	66910	66000
S.A.I.	5075	4985
Toro Assicuraz.	10220	10400
Toro Assicuraz. pr.	3760	3760
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15000	14700
Banco di Roma	11500	11350
Banco Lariano	8995	8700
Credito Italiano	1870	1850
Cred. Varesino	4330	4380
Interbanca priv.	11270	10905
Mediobanca	70100	69600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2295	2291
Burgo	8250	8200
Burgo priv.	3850	3780
De Medici	499	499
Donzelli	1401	1400
Mondadori priv	915	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1368	1270
Cer Pozzi	1140	1150
Eternit	1100	1526
Eternit priv.	1543	—
Italcementi	15070	14560
Richard Ginori	195	190
UNICEM	3600	3600
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	400	392
Brioschi	18940	19000
Caffaro	232	230
Carlo Erba	1725	1710
Carlo Erba priv.	730	770
Italgas	625	610
Lepetit	8450	8350
Lepetit priv.	8310	8250
Liquigas	156.25	154,75
Liquigas priv.	143	142,25
Mira Lanza	27900	27550
Montedison	318	308
Montedison 74	290	284
Montegemina	285	272
Napoletana Gas	508	440
Perlier	600	595
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	650	650
Rumianca	1760	1750
Saffa	4980	4801
Siossigeno	7350	—
Commercio		
La Rinascente	49	650
La Rinascente priv	37	34
Silos di Genova	2020	2000
Standa	3550	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	655	650
Ausiliare	3890	3890
Aut Torino - Milano	1575	1480
Italcable	2388	2368
NAI	2200	2080
Nord Milano	690	630
S.I.P.	1182	1167
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	458	—
Marelli E.	348	329
Pan Electric	—	—
Superpila	5160	5060
Tecnomasio	205	185
Finanziarie		
Agricola	1650	1640
Bastogi	892	[illegible]
Centrale	6560	6460
Fin Ernesto Breda	1950	1855
Finmare	109	102
Finsider	229.50	225
Flaminia Nuova	770	710
Generalfin	1360	1400
Gim	1835	1970
I F I	1580	1542
I F I L	3645	3650
Invest	1828	1820
Mittel	1210	1230
Part Fin.	1390	1380
Pirelli & C.	1381	1385
Pirelli S.p.A.	867	851
Riva Finanziaria	3910	3990
Sarom	1100	1095
S.M.E.	545	545
Stet	1365	1330
Svil. Bon.	6920	6700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1135
Beni Imm. Italia	430	420
Beni Imm Italia pr.	300	300
Beni Stabili	2270	2180
Certosa	4960	5000
Coge	950	920
Condotte d'Acqua	535	530
De Angeli Frua	3900	3880
Finrex	6901	6901
Gen. Immobil.	103	98
Iniziativa Edilizia	2690	2700
Isvim	3300	3750
La Milano Centrale	19800	19701
Risanamento	3800	3775
Sifa	500	480
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1367	1330
FIAT priv.	776	765
Franco Tosi	9930	9900
Guardini	3200	3220
Nebiolo	72	68
Olivetti	953	905.50
Olivetti priv.	855	840
Westinghouse	2452	2300
Worthington	1690	1650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	795
Dalmine	600	565
Falck	4749	4650
Falck priv.	3870	3600
Ilssa Viola	1251	1280
Italsider	355	340
Magona	1334	1326
Pertusola	2662	2700
SMI	1865	1835
Terni	260	250
Trafilerie	700	701
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	118
Cantoni	5160	5200
Cucirini	3800	3750
Cascami Seta	4100	4100
Fisac	1500	1485
Lanerossi	492	500
Linif. e Canapif.	552	535
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	43.75	43
Montefibre priv.	44	36
Olcese Veneziano	69	69.75
Rotondi	90800	90800
Scotti	1300	1310
Snia Viscosa	960	912
Snia Viscosa priv	612	601
Tiliane	342	340
Unione Manifatture	12000	12050
Diverse		
Acqua Marcia	2350	2185
Acqu. De Ferrari	1551	1515
Acque Potabili	580	570
Cals di Varese	4400	4370
C.I.G.A.	1439	1640
C.I.R.	4080	4050
Pacchetti	62	55
Rejna	2575	2575
Smeriglio	8.50	8150
Terme Acqui	630	612
Trenno	3950	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-10
Rendita	5%	89.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	87.90
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	93.10
Redimibile '54	5%	89.30
Edil. Scol. '67	5,50%	78.40
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5.50%	100.—
» » » '79	5.50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.65
» 1978	5%	86.85
» 1979	5.50%	85.70
» 1980	5,50%	80.80
» pol. '78	7%	89.40
» » '79	9%	89.—
» » '79	9%	88.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.40
» » 68/88	6%	66.40
» » 70/80	7%	71.20
» » 71/86	7%	78.—
IMI XX	6%	97.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	76.50
» XXIV	5,50%	72.—
» XXV	6%	76.20
» XXVI	6%	74.55
» XXVII	6%	62.70
» XXVIII	7%	65.—
» XXIX	7%	66.35
» XXXI	7%	85.70
» XXXII	7%	77.—
» XXXIII	7%	67.—
» XXXIII opt.	7%	85.40
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	68.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	63.50
» XXXIX	7%	68.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	77.90
» XLIV	8%	98.30
» XLV	8%	75.—
» serie sp.	6,50%	75.80
» XLVIII	10%	85.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.50
» » »	5,50%	56.20
» » »	6%	57.10
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	68.—
» ss. II	6%	67.—
» ss. III	6%	66.50
» ANAS '66	6%	56.30
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz II	6%	66.—
» Int. St. 1	6%	67.10
» Int St. 2	6%	67.20
» Int St. 3	6%	66.90
» Int. St 4	6%	72.40
» Int. St. I	7%	65.—
» Int. St. II	7%	71.40
» Int. St. III	7%	70.80
» Int. St. IV	7%	69.40
Ferrovie 1959	5,50%	90.75
» 1960	5%	80.40
» 1961	5%	79.05
» 1965 I	6%	68.—
» 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	62.70
» 1971	7%	71.60
» 1972	7%	71.—
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	64.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	70.30
» Ind. ss. C.	7%	73.40
» Ind. ss. D.	7%	72.30
» Ind. ss. E.	7%	69.—
» Ind. ss. F.	7%	68.70
Isveimer IV	5,50%	98.30
» V	5,50%	95.30
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	85.50
» IX	6%	86.60
» X	6%	83.05
» XI	6%	79.80
» XII	6%	79.50
» XIII	6%	75.50
» XIV	6%	70.15
» XV	6%	72.70
» XVI	6%	74.40
» XVII	7%	71.80
» XVIII	7%	69.—
» XIX	7%	67.85
» XX	7%	67.50
Enel 1965 II	6%	69.10
» 1966 I	6%	66.50
» 1966 II	6%	67.—
» 1967	6%	65.—
» 1968 I	6%	63.20
» 1968 II	6%	64.—
» 1969 I	6%	62.50
» 1969 II	6%	62.—
» 1970	7%	72.70
» 1971	7%	72.75
» 1972/87	7%	68.50
» 1972/92	7%	62.90
» 1973/93	7%	61.50
» 1974 Ind.	8%	97.50
» 1975	10%	83.50
» 1975 II	10%	86.55
» 1974	9%	86.25
» 1975	9%	86.45
» Europa	6%	85.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.—
» '66	6%	82.40
» Gela	5.50%	88.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	84.80
» V	5,50%	83.80
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	90.60
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	95.30
» '59/79	5.50%	90.30
» '60/80	5.50%	80.50
» '61/86	5,50%	62.60
» '63/83	5,50%	72.—
» '64/82	6%	76.—
» '65/83	6%	71.10
» Alfa R.	7%	64.70
» Elett. opt.	5.50%	96.20
Autostr C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	68.10
» C.C. '67	6%	64.50
» C.C. '68 I	6%	64.20
» C.C. '68 II	6%	66.—
» C.C. '69	6%	61.—
» C.C. '71	7%	70.45
» C.C. '72	7%	68.—
B. Sic. OP ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.—
Cred. Fond conv.	6%	62.—
Cred Fond 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	85.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	69.80
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	67.50
» » 1995	6%	69.90
» » 1996	6%	69.—
» » 1997	6%	72.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» 66/81	6¼%	93.—
» '67/82	6¼%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6¼%	95.50
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8,75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEGLI SCAMBI «VIA MARE» CRESCENTE TURBAMENTO DEI MERCATI

Il «dumping» dei Paesi non comunitari mette in crisi i trasporti marittimi CEE

Dannoso l'avvento delle flotte mercantili dei Paesi a commercio di Stato

La Comunità europea, secondo una recente proposta della Commissione, si trova ora nella necessità di fronteggiare, nel settore dei trasporti marittimi, crescenti discriminazioni, turbative dei mercati sempre più diffuse, nonché sistemi di «dumping» più sofisticati: ciò in seguito alla politica praticata da altri Stati.

E' noto agli addetti ai lavori che i trasporti marittimi rivestono una importanza fondamentale per il commercio intra e extra-comunitario. Attualmente circa un quarto degli scambi intracomunitari e il 90 per cento degli scambi con i paesi terzi si effettua via mare. Il valore degli scambi commerciali della Comunita, effettuati attraverso le vie marittime, è stato, nel 1973, dell'ordine di 150 miliardi di U.C., di cui circa la metà è andata alle flotte mercantili della Comunità.

Gli introiti dell'armamento comunitario sono ammontati nel 1974 a 13 miliardi di U.C., di cui 11 miliardi di U.C. si riferiscono a trasporti marittimi tra porti extracomunitari («cross-trades»). Né va dimenticato che il settore dei trasporti marittimi comunitari occupa 310.000 persone (260.000 a bordo delle navi, 60.000 persone a terra), cui vanno aggiunte le persone occupate nei cantieri di costruzione e di riparazione, nonché nei settori collaterali.

Le flotte mercantili dei paesi comunitari, che possiedono le navi migliori dal punto di vista qualitativo e sono di età media molto più bassa, rappresentano, ormai, in base ai dati forniti dalla Commissione della Comunità, soltanto il 24 p.c. della flotta mondiale, mentre nel 1959 i nove attuali Stati membri della CEE costituivano ancora il 40 p.c.

A questo incremento, senza precedenti, hanno contribuito soprattutto le flotte dei paesi a commercio di stato, che sono aumentate, rispetto al 1959, del 400 p.c., mentre le flotte dei paesi battenti bandiera di comodo sono cresciuti del 330 p.c., quelle dei paesi in via di sviluppo del 280 p.c. Alla perdita della posizione di predominio delle flotte mercantili della Comunità ha fatto riscontro un incremento del commercio comunitario con i paesi terzi che è dell'ordine del 400 p.c.

Nella sua comunicazione al Consiglio dei Ministri della CEE, la Commissione definisce questa situazione molto preoccupante, dato che un siffatto andamento recessivo non colpisce solamente il settore dei trasporti marittimi, ma può essere fattore di danni rilevanti per il commercio esterno della stessa Comunità.

Al mondo economico interessato è anche da tempo ben noto che le difficoltà cui devono far fronte le compagnie marittime della Comunità derivano dalla determinazione di taluni Governi esteri di ottenere una più forte partecipazione delle proprie flotte mercantili al traffico marittimo internazionale. Per raggiungere questo obiettivo tali paesi ricorrono a misure che creano notevoli distorsioni della concorrenza sul mercato dei trasporti marittimi: discriminazioni di bandiera, dumping, sovvenzioni, esenzioni fiscali, senza parlare dell'applicazione non troppo rigorosa delle norme di sicurezza.

Se i paesi in via di sviluppo possiedono oggi il 15 p.c. della flotta mondiale di navi da carico, ciò è dovuto alle discriminazioni di bandiera, sia direttamente (mediante riserve di carico a favore della bandiera nazionale), sia indirettamente (mediante vendite CIP e acquisti FOB, lasciando all'esportatore e all'importatore la scelta della nave). Ne deriva che, allo stato delle cose, non essendo ancora entrata in vigore, per mancanza di un sufficiente numero di ratifiche, la Convenzione relativa ad un codice di comportamento delle conferenze marittime stipulata nell'ambito delle Nazioni Unite, la Comunità europea deve porsi il problema di un'azione comune nel campo della politica dei trasporti marittimi, la cui adozione non è rimandabile.

I problemi più gravi sono, tuttavia, determinati, a nostro modo di vedere, dall'avvento delle flotte mercantili dei paesi a commercio di stato. Grazie ai loro sistemi economici, nei quali i costi non sono, in definitiva, comparabili con quelli dei paesi ad economia di mercato, poiché vi esercitano una diversa funzione, le compagnie marittime dei paesi a commercio di stato possono facilmente praticare noli più competitivi nei traffici marittimi internazionali, senza che sussista un effettivo vantaggio sul piano della concorrenza.

D'altra parte non va dimenticato che le spese in conto capitale, che costituiscono il principale fattore dei costi di questo settore economico a forte intensità di capitali, rivestono una importanza secondaria nelle marine mercantili dei paesi a commercio di stato. Inoltre, questi paesi assumono a proprio carico i premi di assicurazione, talvolta molto elevati, senza dire che i combustibili forniti alle navi nei rispettivi porti nazionali sono fatturati a prezzi molto più bassi rispetto a quelli dei paesi occidentali. Tutto ciò consente alle compagnie marittime dei paesi a commercio di stato di praticare noli che sono, in media, inferiori al 30 p.c. al livello di mercato. Si aggiunga, poi, che il sistema di vendita CIF e di acquisto FOB, praticato largamente anche da questi paesi, consente di esercitare una ulteriore influenza sulla scelta delle navi.

Ciò ha condotto a fenomeni che non possono non essere considerati allarmanti. Per esempio, nel commercio fra gli Stati Uniti o la Repubblica federale di Germania le flotte dei paesi dell'Europa orientale trasportano già il 13 p.c. circa del totale. Nei porti olandesi le stesse flotte prelevano un volume di carico quasi equivalente a quello delle navi olandesi, mentre nei porti tedeschi la loro quota arriva già alla metà di quella degli armatori tedeschi. Significativo è, inoltre, il tentativo della marina mercantile sovietica di inserirsi nel traffico marittimo tra l'Europa occidentale e l'Africa orientale. Senza dire che nello stesso commercio fra la Comunità e l'URSS il 70 p.c. dei trasporti via mare è effettuato attualmente da navi sovietiche.

A noi sembra che sia venuto, quindi, il momento in cui la Comunità europea debba prendere coscienza del fatto che il «dumping» praticato dai paesi non comunitari, siano o no essi a commercio di stato, costituisce un fattore di crescente perdita di ricavi per le compagnie marittime dell'Europa occidentale.

Il «dumping» comporta, e ciò non dovrebbe sfuggire ai governanti, un pericolo a livello politico. Nell'ipotesi che, a seguito di questa evoluzione, le flotte mercantili dei paesi a commercio di stato conquistassero una posizione dominante, allora esse riuscirebbero ad imporre le proprie condizioni al commercio dei paesi della CEE, e soprattutto ai paesi comunitari che, come l'Italia, non hanno saputo darsi una politica marittima intelligente e lungimirante.

Da una attenta lettura della proposta di cui parlavamo all'inizio appare chiaro che la Commissione europea ritiene che la Comunità debba ora agire, senz'altro indugio, ponendo fine, una volta per sempre, a certe non disinteressate disquisizioni giuridiche, fra le quali quelle secondo cui il Trattato di Roma non lascerebbe spazio per un'azione nel settore dei trasporti marittimi. Se è pur vero che tale Trattato è carente per quanto attiene alla politica dei trasporti marittimi, a noi sembra che sia anche incontestabile che alla volontà politica degli stati membri non sia fatto divieto di pervenire ad un'azione comune in questo delicato settore.

Noi, quindi, crediamo che la Commissione sia dalla parte della ragione quando ritiene che sussista una competenza della Comunità in questa materia. I problemi dei trasporti marittimi dovranno essere, perciò, trattati nei futuri negoziati bilaterali con i paesi terzi, ed anche a livello multilaterale. Se del caso, si dovrebbero anche prendere contromisure per salvaguardare la redditività delle flotte mercantili della Comunità europea.

A. Mastropasqua

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	356,30	354,50	356,77
Fiorino olandese	339,50	336	339,65
Franco belga	23,27	21,75	23,36
Corona danese	145,20	142	145,22
Corona norvegese	162,33	158	162,46
Corona svedese	203,20	197	203,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	870,05	865	870
Dollaro canadese	894,30	860	894,90
Peseta spagnola	12,80	12,25	12,95
Escudo portoghese	27,87	25	27,93
Scellino austriaco	50,25	49,50	50,37
Franco svizzero	354,50	353	354,57
Franco francese	173,35	171	173,80
Yen nipponico	2,98	2,85	2,99
Lira sterlina	1139,75	1430	1440,35
Dracma greca	—	18,30	—
Dinaro jugoslavo	—	39	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,75 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,72 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 33,22 per cento (31,17); rispetto alle monete della CEE 39,43 per cento (37,52).

ORO E MONETE — sterlina oro (v.c.) 35000-37000; sterlina oro (n.c.) 39500-41500; marengo italiano 33000-35000; marengo francese 34000-37000; marengo svizzero 32000-35000; marengo belga 30000-33000; 20 dollari oro 180000-190000; 50 pesos messicani oro 140000-150000; 100 pesos cileni 75000-85000; oro fino 3400-3600; platino 5440; argento 127000-131000.

L'AUMENTO DEL FATTURATO SI DEVE SOLO AL RIALZO DEI PREZZI

SCARSA PRODUTTIVITÀ E DEBITI PESANO SUL BILANCIO DELL'I.R.I.

Il passivo è limitato a 76 miliardi di lire mercè l'utilizzo di riserve
L'occupazione invece ha registrato un leggero aumento: 5200 nuovi addetti

Roma, 18

Il 1975 è stato anche per l'Iri un anno di gravi difficoltà e di pesante incertezza. Vi hanno contribuito, da un lato la crisi economica nazionale ed internazionale, dall'altro le condizioni negative (forte indebitamento delle aziende e scarsa produttività del lavoro) che da anni pesano sull'attività imprenditoriale italiana. Ciononostante il gruppo ha incrementato gli investimenti mantenendo intatti i propri livelli di occupazione e contrastando la tendenza di segno opposto documentata dalle statistiche nazionali.

Queste indicazioni emergono dai dati dei bilanci delle aziende del gruppo dello scorso esercizio, chiusi — come sottolinea la relazione del consiglio di amministrazione dell'Iri — con un saldo negativo che è stato contenuto in 76 miliardi di lire mercè l'utilizzo di riserve, il cui ammontare globale residuo è tuttavia contabilizzato in bilancio per 2.080 miliardi di lire (1.180 miliardi più che nel 1974).

Lo stato di disagio delle aziende Iri — rileva un comunicato dell'istituto — emerge peraltro dal contrasto tra la quota di crisi generale indotta nel gruppo e i risultati conseguiti nel 1975, la cui più significativa manifestazione risiede nello sforzo antirecessivo. Se il considerevole aumento del fatturato — salito a 9.668 miliardi di lire, con un balzo del 18,2 p.c. rispetto all'esercizio precedente — si deve quasi esclusivamente al contemporaneo aumento dei prezzi, la produzione effettiva è rimasta sui livelli, sia pure non certo soddisfacenti, del 1974. La stasi della domanda interna ha comunque indotto l'Iri a cercare sbocchi più ampi sui mercati esteri: le esportazioni del gruppo hanno raggiunto i 2.141 miliardi di lire, con un ritmo-record di espansione: ottanta p.c. (123 p.c. nella siderurgia), ad onta della congiuntura non favorevole del mercato internazionale.

Gli investimenti complessivi dell'Iri — continua il comunicato — ammontati nel 1975 a 2.188 miliardi di lire (18,2 p.c. in più), debbono in buona parte la crescita alla dilatazione dei costi. L'aumento tuttavia attesta la tenuta del gruppo riscontrabile nel confronto con gli investimenti nazionali, scesi nello stesso tempo del 13 p.c. in termini reali. Al Mezzogiorno sono stati destinati investimenti per 787 miliardi di lire, pari al 57 p.c. degli investimenti complessivi, con un aumento dell'undici p.c. rispetto al 1974.

L'occupazione ha registrato un lieve aumento: 5.200 addetti, l'uno p.c. in più rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia anche in questo campo la ricerca di un'opposizione di fase nei confronti della scala occupazionale italiana, caratterizzata dal completo ristagno e dal noto massiccio ricorso alla cassa integrazione. Nel frattempo le aziende del gruppo subivano un aggravio del 21 p.c. nel costo del lavoro, che toccava globalmente i 4.300 miliardi di lire.

La vulnerabilità delle imprese del gruppo — è detto ancora nel comunicato — risulta comunque sensibilizzata da due concause fondamentali: la bassa produttività del lavoro e il crescente indebitamento.

La crisi finanziaria toglie alle aziende possibilità di manovra. Nel 1975 di fronte ad un fabbisogno di 3.428 miliardi di lire (superiore del 36,7 p.c. a quello del 1974, anche per effetto dell'inflazione), l'autofinanziamento si è contratto del dodici p.c. La relazione, nel sottolineare che allo squilibrio dei conti aziendali delle aziende di servizi ha concorso largamente il mancato adeguamento delle tariffe ai costi, rileva che gli impegni di capitale nel gruppo sono sorretti per l'81,5 p.c. da indebitamento (il cui onere si è fatto insostenibile), per il 7,5 p.c. dall'azionariato dei terzi e per l'undici p.c. dal fondo di dotazione. Essendo minime le possibilità residue di nuovi debiti o di collocazione di nuove emissioni azionarie, ed essendo sempre più ridotta la voce «autofinanziamento», l'Iri considera essenziale l'accoglimento da parte del governo della richiesta, già avanzata lo scorso anno, di un aumento del fondo di dotazione nella misura di 2.380 miliardi di lire, con l'assegnazione di una prima rata di 600 miliardi di lire fin dal corrente esercizio.

E' questa infatti una condizione necessaria per conservare un equilibrato rapporto tra mezzi di terzi e mezzi propri, anche in vista del rilevante programma di investimento (diecimila - 10.500 miliardi di lire) che il gruppo Iri si accinge a realizzare nei prossimi anni: di questi, 3.700 miliardi di lire sono previsti per il Mezzogiorno e sono concentrati per la massima parte (2.100) nel settore manifatturiero.

Cala il prezzo dei metalli preziosi

Roma, 18

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal S.p.A. di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra:

ORO		
Lire 3.610	(— 5,4%	per gr)
ARGENTO		
Lire 121.000	(— 5,5%	per kg)
PLATINO		
Lire 4.730	(— 3,6%	per gr)
PALLADIO		
Lire 1.530	(— 7%	per gr)

ALL'ITALIA ASSEGNATE 10 MILA TONNELLATE PER IL 1977

Carne congelata C.E.E. a prezzo politico (-40 p.c.)

Combatteremo, in questo modo, la speculazione in atto nel nostro Paese

Bruxelles, 18

La Cee dovrebbe venderci le 40 mila tonnellate di carne congelata che l'Italia attende per metà novembre ad un prezzo particolarmente favorevole: circa il 40 p.c. in meno delle quotazioni della carne fresca sui mercati internazionali. Le spese di trasporto della merce saranno a carico del Feoga.

E' questa l'opinione di qualificati funzionari della comunità che vanno «aggiustando» in questi giorni le procedure per affrettare le spedizioni delle carni in Italia: essi sottolineano come le condizioni di vendita saranno tenute a prezzo politico per una serie di ragioni. Anzitutto l'opportunità di aiutare un paese partner che va facendo sforzi per risalire la corrente; secondariamente per ragioni di educazione alimentare nel senso cioè di abituare gradualmente i consumatori europei a cibarsi di carne congelata rispetto al tradizionale sospetto col quale essa viene considerata; in terzo luogo perchè Bruxelles spera di far breccia (anche con le iniziative di modifica delle procedure per le aste di aggiudicazione del prodotto) contro la speculazione che agisce in Italia e che si è confermata come «la più vigorosa e resistente d'Europa».

La commissione della Cee ha predisposto frattanto il regolamento per la ripartizione tra i nove Paesi membri del contingente di carne congelata Gatt per il 1977 (sarà disponibile tra primavera ed estate del prossimo anno): esso sarà pari a 38.500 tonnellate di carne disossata in grossi tagli. La proposta di riparto per Paese vede favorite l'Inghilterra e l'Italia con 11.042 e 10.045 tonnellate di carne rispettivamente: seguono la Germania con 7.000 tonnellate, il Benelux con 4.134, la Francia con 2.548 e poi Danimarca e Irlanda con quote simboliche. Si parla anche di una riserva di 3.500 tonnellate.

Sono queste le proposte della commissione, ma è tradizione che, in sede di consiglio, le quote vengano rimaneggiate; la delegazione italiana di solito riesce a portare a casa qualche tonnellata in più.

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	116,81	(+ 1,18)
Hongkong	115,33	(+ 0,86)
Londra	116,20	(+ 0,50)
New York	116,50	(+ 0,45)
Milano	125,11	(— 3,85)
Parigi	117,64	(— 0,02)
Zurigo	116,37	(+ 0,50)

Tutto sull'IVA della COMIT

La Banca Commerciale Italiana sta distribuendo in omaggio ai suoi clienti un libro dedicato all'«IVA». Si tratta di una pregevole pubblicazione che reca una premessa del ministro Stammati, già presidente della Comit e che sarà di grande utilità per consulenti, imprenditori e studiosi della materia. Reca per ogni singolo articolo della legge IVA tutte le risoluzioni ministeriali afferenti, eliminando così faticose ricerche.

Attraverso l'indice analitico-alfabetico il lettore può individuare subito la pagina in cui il suo specifico problema è trattato. Inoltre la pubblicazione reca in appendice tutte le leggi e i decreti riguardanti l'IVA, dal 1972 praticamente fino ad oggi e anche tutta la legislazione richiamata. Le 1250 pagine della pubblicazione costituiscono una completa enciclopedia fiscale specifica nella quale i contribuenti e i consulenti possono trovare la soluzione degli infiniti problemi che si pongono, nei limiti naturalmente in cui le leggi, le circolari e le risoluzioni li hanno risolti.

M. B.

BILANCIO CONCLUSIVO DELL'IMPORTANTE RASSEGNA BOLOGNESE, ORMAI GIUNTA ALLA 12ª EDIZIONE

SAIE '76, specchio del mercato edilizio

**Dal 9 al 17 ottobre il Salone ha dato ospitalità a 1400 espositori, 169 dei quali hanno rappresentato 17 Paesi
In visione tecniche e produzioni tra le più avanzate e sofisticate del settore - Soluzioni di alta tecnologia
Particolare culturale nell'esposizione speciale «Cuore Mostra» dedicata all'edilizia e all'urbanistica dell'URSS**

Dal 9 al 17 ottobre a Bologna 1400 espositori, dei quali 169 in rappresentanza di 17 Paesi esteri, hanno presentato la produzione più avanzata nel campo dell'edilizia moderna. La manifestazione, denominata SAIE '76, è giunta ormai alla dodicesima edizione e ancora una volta ha dimostrato l'estrema attualità della sua funzione.

Prima di parlare del SAIE, è tuttavia opportuno giustificarne l'esistenza facendo riferimento agli scopi che esso si prefigge in rapporto al difficile momento che l'industria in genere sta attraversando. A questo proposito sono indicativi i dati statistici relativi nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, che segnano una diminuzione del 28 p.c. circa nelle abitazioni iniziate nel '75 rispetto all'anno precedente. Questo fatto si ripercuoterà negativamente sul dato futuro delle abitazioni ultimate, dato che per il '75 segna un incremento del 4 p.c. circa, il che pone in evidenza come la produzione edilizia nei grandi centri sia alimentata in misura consistente da opere che si avviano al compimento, non sostituite da un congruo volume di nuove opere.

Quando tutti i dati statistici saranno resi noti, è facile prevedere che evidenzieranno un'ultimazione di abitazioni molto vicina a quella del '74, che fu di 180.000 abitazioni ultimate. Queste cifre assumono un significato ben più grave se si rapportano al fabbisogno stimato di almeno 4 milioni di abitazioni necessarie a colmare il deficit attuale (da ciò discende una produzione di circa 400.000 abitazioni all'anno per un decennio). Questi dati tengono conto non solo dell'attuale deficit, ma anche di un altrettanto necessario ammodernamento del patrimonio edilizio esistente, dell'incremento della popolazione, della necessità di una ragionevole quota di appartamenti sfitti, indispensabile per la mobilità della popolazione. Sarebbe necessario avviare quindi al più presto una consistente ripresa dell'attività edilizia in generale (abitativa, non residenziale, opere pubbliche) non solo per risolvere il problema della casa ma anche per favorire la ripresa di tutta l'attività industriale in considerazione dei rilevanti effetti diretti e indiretti che l'edilizia esercita negli investimenti e nell'occupazione.

Il SAIE '76, dunque, ha offerto l'occasione alle aziende costruttrici di effettuare un approfondito confronto sui piani del prezzo e della qualità per una vasta gamma di prodotti che l'industria italiana ed estera sottopone all'attenzione del mercato edilizio. Per 9 giorni le aziende produttrici sono state a contatto diretto con gli operatori del settore, discutendo sulle innovazioni tecnologiche, sui prezzi, i tempi di consegna e, più in generale, sui molti problemi dell'attività edilizia, legati ai seguenti settori merceologici: strutture per edilizia industrializzata (per abitazioni, per usi industriali, per usi agricoli), elementi di tamponamento interni (pannelli prefabbricati, controsoffitti, pareti attrezzate modulari), serramenti e manufatti, affini, manufatti per finiture, prodotti ceramici per edilizia e macchinari per l'industria ceramica, apparecchiature ed impianti tecnici, macchine e attrezzature per cantieri.

Rispetto alle edizioni precedenti tuttavia, il SAIE '76 ha sviluppato il settore all'aperto, destinato alla presentazione di strutture prefabbricate per l'edilizia residenziale e per usi industriali, il settore dei manufatti per finiture (con particolare riferimento alle pavimentazioni ed agli arredamenti bagno), il settore delle pareti attrezzate modulari e dell'impiantistica prefabbricata. La novità di quest'anno è consistita nel settore delle «pareti attrezzate», ossia pareti divisorie che ospitano la maggior parte dei servizi dell'abitazione e cioè i cavi elettrici e telefonici, tubi, ed altro, utilizzando gli spazi residui come scaffalature, armadi, ecc. Con tale idea vengono praticamente eliminate le superfici morte che rubano spazio nel già limitato volume complessivo delle case d'oggi. Lo sforzo non comune dell'Ente Fiera di Bologna che ha voluto insistere su questa manifestazione proprio nella consapevolezza della concreta utilità di essa per il settore edilizio, ha avuto un convincente raffronto nell'interesse dimostrato per il SAIE '76 per gli operatori del mondo dell'edilizia, come gli architetti, ingegneri, geometri e costruttori che hanno affollato gli stands espositivi.

Ma il SAIE '76, accanto alle finalità commerciali, ha offerto anche un momento di approfondimento culturale che si inserisce nella tradizione di questo Salone. Ne è testimonianza lo svolgimento di un nutrito programma di incontri e dibattiti tenuti nell'ambito del Salone, e organizzati da Associazioni di categoria ed Enti preposti allo sviluppo dell'edilizia. In questo quadro, particolare interesse ha suscitato il «Cuore-Mostra» organizzato direttamente dall'Ente Fiera di Bologna con la collaborazione dell'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata.

Con questa iniziativa si offre ogni anno l'occasione per un attento riesame del cammino già percorso da quei paesi che hanno affrontato con determinazione i problemi dell'assetto del territorio, della relazione fra luoghi residenziali e luoghi di lavoro, di correlazione fra tutte le attività umane. Si vuole con ciò offrire a uomini politici, studiosi, professionisti ed operatori economici interessati allo sviluppo del nostro Paese, elementi ulteriori di informazione non sempre reperibili in forma organica. Dopo «Politica Edilizia in Gran Bretagna» del '74 e «Casa e territorio in Scandinavia» del '75, il tema che il «Cuore Mostra» ha affrontato quest'anno s'è riferito alle esperienze ed orientamenti dell'edilizia sovietica.

E' stata un'occasione per approfondire la conoscenza di un'esperienza che si dimostra interessante almeno per i seguenti fattori: in primo luogo per la situazione di risveglio della pianificazione in un Paese nel quale il problema della costruzione della città si pone in termini ancor oggi concreti per effetto della pressante necessità di recupero interno al ruolo produttivo di sterminati territori inattivi. In secondo luogo per la conoscenza in concreto delle conseguenze pratiche di un'adesione sostanziale all'impiego della prefabbricazione e dell'industrializzazione edilizia con un'evoluzione verso le costruzioni per componenti.

Servizio a cura della PK

FESTEGGIATI A ROMA I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Un premio all'operosità in questi tempi difficili

Consegnate dal Capo dello Stato le insegne dell'onorificenza
Donat Cattin: «L'austerità non deve soffocare le iniziative»



Telefoto Ap

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone stringe la mano all'ingegner Carlo Melzi dopo il conferimento dell'onorificenza di cavaliere del lavoro per l'industria meccanica

Roma, 18

Stamane al palazzo della civiltà del lavoro tradizionale appuntamento del Capo dello Stato, e delle autorità del parlamento e di governo, con i cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno scorso. Un appuntamento che costituisce pubblico riconoscimento per coloro che hanno conseguito particolari benemerenze nei settori, pubblico e privato, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito.

Alla cerimonia sono intervenuti con il Capo dello Stato, l'ex presidente della repubblica sen. Saragat — che da oggi pomeriggio presiederà il convegno nazionale indetto dall'ente palazzo civiltà del lavoro sul tema: «La costituzione, i principi, la realtà» — il sen. Carraro e l'on. Mammì rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera, il presidente della Corte Costituzionale Rossi, il ministro dell'industria, commercio e artigianato, on. Donat-Cattin — in rappresentanza del governo — il ministro del lavoro on. Tina Anselmi, il pro-sndaco di Roma Benzoni, il quale ultimo ha aperto la serie dei discorsi portando il saluto della amministrazione capitolina.

Il prof. Vittorio Cavallari, presidente dell'associazione nazionale dei lavoratori anziani d'azienda, ha sottolineato come la tradizionale cerimonia, che unisce ai cavalieri del lavoro, gli anziani d'azienda e i maestri del lavoro, esprima i valori rappresentati da quanti per una vita dedicata al lavoro si possono considerare non solo guida ma anche portatori di incitamento per le nuove generazioni. Il presidente della federazione maestri del lavoro Mario Ferrario, ha messo in rilievo l'importanza del convegno, dal quale si potranno trarre utili conoscenze sugli aspetti della carta costituzionale e motivi di fiducia per la futura evoluzione del documento di base della vita italiana.

L'ing. Bruno Vellani presidente dell'ente palazzo civiltà del lavoro e della federazione cavalieri del lavoro, ha detto tra l'altro che il tema del convegno è stato suggerito dal messaggio del Presidente della Repubblica alle camere del 15 ottobre dello scorso anno, messaggio — ha rilevato Velani — «che non è stato seguito da un dibattito parlamentare».

«Resta tuttavia — ha proseguito Velani — consegnata agli atti parlamentari una diagnosi dei mali che affliggono la nazione e le nostre istituzioni, fatta da un uomo di grande equilibrio e di grande esperienza quale è Giovanni Leone. E il dibattito che non poté svolgersi in sede parlamentare su questa diagnosi, può essere tenuta in una sede culturale qual è il convegno che abbiamo organizzato». Velani ha anche sottolineato che chi, in tempi difficili come questi continua con fedeltà e tenacia a credere negli ideali della libertà e della democrazia, e dedica la propria operosità alle fortune delle aziende, è un cittadino certamente degno della pubblica estimazione e, dati i tempi, di ammirazione per il proprio coraggio.

A sua volta il ministro dell'industria Donat-Cattin ha tracciato un panorama della congiuntura ed ha affermato che questa va modificata anche recuperando margini di libertà all'azione economica e, in particolare, alla politica economica del governo. Donat-Cattin ha chiesto che si renda simultaneo al prelevamento sul fronte della domanda l'avviamento degli investimenti; che si riduca il passivo della bilancia dei pagamenti, incentivando le esportazioni con una manovra congiunta oneri sociali-Iva; ha proposto un incentivo agli investimenti mediante un premio agli investimenti realizzati in tempi brevi, pari al sette-dieci per cento degli investimenti stessi; la riduzione degli oneri sociali; la manovra tariffe-investimenti per alcuni blocchi di investimenti pubblici (energia, telecomunicazioni, trasporti pubblici).

Il Presidente della Repubblica Leone ha, poi, consegnato ai 25 cavalieri del lavoro le insegne della onerificenza loro conferita e, speciali diplomi ai giovani — rappresentanti tutte le province — che nell'anno scolastico 1975-76 hanno conseguito, negli esami di licenza liceale o di diploma, le più alte medie. Sono stati premiati anche giovanissimi dipendenti dell'Eni e di altre aziende per innovazioni proposte e introdotte nelle aziende in cui lavorano. *(Ansa)*

STRONCATO A 85 ANNI DA UNA CRISI CARDIACA NELLA CITTA' DOV'ERA STATO VESCOVO

Si è spento a Bologna Lercaro cardinale due volte papabile

Veniva da una famiglia povera - Famosa la sua crociata anticomunista negli anni del dopoguerra
Aprì la via alla riforma liturgica - Sospetti sul «pensionamento anticipato» voluto per lui dal Papa

Bologna, 18

Il cardinale Giacomo Lercarò è spirato alle 15. Nonostante il prodigarsi dei medici che lo avevano in cura, le condizioni del presule si sono ulteriormente aggravate tanto da provocarne il decesso. Giacomo Lercaro venne colpito da una grave crisi cardiaca venerdì scorso alle 20 alla clinica Toniolo, dove era ricoverato già da due giorni. L'alto prelato, che avrebbe compiuto gli 85 anni il 28 prossimo, era assistito dal medico personale prof. Sotgiu e dall'équipe del prof. Labò, Appena si è sparsa la voce della morte del cardinale Lercaro a Bologna si sono portati a villa San Giacomo il cardinale arcivescovo di Bologna Antonio Poma, le maggiori autorità civili e cittadini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 18

Giacomo Lercaro visse appieno il trapasso della chiesa del pre e del postconcilio, ne portò le contraddizioni nella sua stessa anima e le sofferse. Piccolo di statura, mite di animo, sensibilissimo ai problemi sociali, si immedesimò ogni volta nelle condizioni ambientali in cui ebbe ad esercitare la sua missione di sacerdote e di vescovo. Fu soprattutto un grande combattente per la libertà, anche quando essa cambiò fisionomia politica e sulle piazze fu interpretata nei limiti delle fazioni di parte. Lercaro vedeva la 'libertà dell'uomo al di là delle ideologie, nel senso della dignità personale e della fratellanza umana, e per questo non esito a esporsi.

Era di origini modeste e fu per due volte papabile, nei conclavi del 1958 e del 1963. Era nato a Quinto a Mare, presso Genova, da un nostromo di bordo e da una ortolana, Amelia Picasso, settimo di otto figli. Ordinato sacerdote nel 1914, prestò servizio militare nel primo conflitto mondiale come aiutante di sanità in zona di operazioni. Poi spettò a lui di essere il primo cappellano della associazione per l'apostolato della gente di mare. Poi parroco della chiesa dell'Immacolata di Genova dal 1937 si rese sospetto alle autorità naziste, nel corso dell'ultima guerra, per l'aiuto dato a numerosi perseguitati antifascisti. Dovette uscirsene di città per sfuggire alla cattura e celarsi sotto un falso nome in un monastero della campagna. Venne la liberazione con i suoi primi giorni cruenti e Lercaro accolse nella sua canonica coloro che erano minacciati dalla rappresaglia antifascista, dividendo con loro, come aveva fatto prima con gli altri, il cibo, a pranzo e a cena.

Questo era Giacomo Lercaro. Divenne arcivescovo di Ravenna e Cervia nel 1947 e subito la sua opera pastorale si fece dinamica per raggiungere i settori poveri della circoscrizione ecclesiastica affidatagli da Pio XII, accolse nella sua casa nel 1951 alcune famiglie sfuggite alla alluvione del Polesine. Papa Pacelli, nonostante che venisse dipinto nella curia romana come un ecclesiastico aperto alle zone rosse di Ravenna, nel 1952 lo volle arcivescovo di Bologna. Ed ecco allora Lercaro, che aveva organizzato a Ravenna le prime peregrinazioni della «Madonna pellegrina», con recita del rosario ad alta voce nelle strade, istituire i «frati volanti» nelle lotte elettorali successive agli anni 50, in funzione anticomunista.

Eccolo ordinare il lutto della chiesa bolognese con tanto di drappi neri nei templi per la condanna in tribunale del vescovo Fiordelli di Prato che aveva accusato di concubinaggio una coppia non sposata religiosamente; ed eccolo ancora ordinare alle chiese di Bologna di far risuonare le loro campane a morto per la repressione della rivoluzione ungherese del 19 6 sotto i cingoli dei carri armati sovietici. Tentò con tutte le sue forze Lercaro di opporre il candidato cattolico Dossetti al comunista Dozza nelle elezioni amministrative. Quando Dozza riuscì, dopo un periodo di distacco Giacomo Lercaro stabilì con lui un colloquio costruttivo, acquistandosene la stima.

Di ritorno dal concilio ecumenico vaticano secondo, l'3 dicembre 1965, fu proprio Dozza che lo salutò con queste parole: «Rivolgendole il saluto della città di Bologna, accompagnato come sono da coloro che ne esprimono con me la volontà e la rappresentano, io non so disgiungere la sua opera da quella comunità cittadina, giacché l'aspirazione alla comprensione fra gli uomini e tra i popoli, alla libertà e alla pace, che della comprensione si alimentano, è un sentimento di fondo dei bolognesi e noi amiamo credere che ella abbia portato nell'ambito del concilio il suo alto pensiero di padre della chiesa e di vescovo, ma anche la voce degli uomini tutti di qui che per la libertà e la pace hanno lottato e sofferto».

A Bologna Lercaro istituì il «carnevale dei bambini», aperse ancora una volta la sua residenza ai bolognesi costretti a passare il ferragosto in città, ha creato un «villaggio per gli sposi». Al concilio, Lercaro pronunciò interventi che aprirono la strada definitiva alla riforma liturgica, all'affermazione della libertà religiosa, al dialogo con il mondo contemporaneo. Nel 1968, ormai 77.enne, dovete lasciare il governo della arcidiocesi bolognese. La questione è controversa, qualcuno dei suoi fautori accusò Paolo VI di essersi fatto prendere la mano per tale decisione da manovre di curia. Resta il fatto che il cardinale Lercaro parve esprimere qualche dubbio sul modo col quale le sue dimissioni erano state accolte a Roma.

Negli anni del postconcilio aveva presieduto il consiglio per l'applicazione della costituzione sulla sacra liturgia, quella che ha portato al nuovo «ordo» della messa, nelle lingue vernacole. Anche su questo punto ebbe le sue accuse. Fu detto che sia andato nelle riforme oltre le sue intenzioni, spinto da coloro che lo circondavano. Lo piangono oggi morto i giovani di varia nazionalità che egli ospitava ed educava a sue spese nella «casa della Madonna della fiducia» a Bologna.

Con la sua scomparsa i cardinali restano in numero di 135, dei quali 68 europei (35 italiani), 23 latino americani, 15 nord-americani, 12 africani, 12 asiatici e 5 dell'Oceania. Tra di essi 116 hanno votato per la futura elezione del Papa, i restanti 19 saranno invece esclusi dal conclave per avere già superato gli ottanta anni.

F. P.

BIMBO TRAVOLTO e ucciso da un autocarro

Campobasso, 18

Un bimbo di 8 anni, Enzo Zezza, a Salcito, è stato travolto da un autocarro Fiat 682, targato CB 56276, condotto dal 36.enne Fortunato Passero da Fossalto. Il bimbo è stato subito soccorso ma è morto poco dopo il ricovero presso l'ospedale di Campobasso a causa delle fratture e delle gravi lesioni subite. Sul tragico incidente indagini vengono condotte dai carabinieri di Trivento.

Giornalisti: la F.N.S.I. prepara la lotta sindacale

Roma, 18

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La giunta esecutiva eletta dal nuovo consiglio nazionale della F.N.S.I., riunita a Taormina, ha compiuto un esame dei più importanti impegni che sono di fronte al sindacato ed ha fissato un primo calendario di attività. In apertura dei lavori il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, dopo essersi congratulato, a nome di tutto il giornalismo italiano, con i colleghi professionisti Andriolo, Carcarno, Ceschia, Cescutti, Chieco, Corsi, Curzi e con i pubblicisti Rho, Sibio e Siniscalchi, per la loro elezione, ha proceduto alle votazioni per la nomina del segretario nazionale».

«Su proposta di Alessandro Curzi, al quale si sono associati tutti i membri della giunta, Luciano Ceschia è stato confermato segretario nazionale. Ceschia, dopo aver espresso un giudizio positivo sul dibattito congressuale che ha dimostrato, anche nella diversità delle posizioni, la maturità sindacale del giornalismo italiano, ha tenuto a sottolineare che il documento approvato a larga maggioranza dal XV congresso, schiera nettamente e con chiarezza la FNSI nel campo delle forze politiche, sindacali, culturali e associative che si battono per una crescita democratica e civile dell'Italia.

«La giunta esecutiva ha, quindi, esaminato i problemi aperti in numerose aziende editoriali, soffermandosi particolarmente sulla grave e tuttora confusa situazione de "Il Mattino" di Napoli. La giunta ha deciso di attendere l'incontro ufficiale fissato con i rappresentanti del governo nei prossimi giorni prima di attuare le azioni di lotta sindacale decise dal congresso. Dai risultati di questo incontro dipenderà anche se la FNSI tornerà o meno a partecipare all'attività delle commissioni interministeriali previste dalla legge 172.

DIFESO IL 7.o NUMERO dai giornali sportivi

I comitati di redazione della «Gazzetta dello sport», del «Corriere dello sport», di «Tutto sport» e di «Stadio» hanno esaminato congiuntamente — informa un loro comunicato — l'atteggiamento assunto dalla Federazione editori di giornali, dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla categoria rappresentativa degli edicolanti sul problema del settimo numero e in particolare sulla minacciata soppressione della edizione del lunedì per tutti i quotidiani italiani. I comitati di redazione dei quattro giornali sportivi esprimono al riguardo la loro più profonda preoccupazione e annunciano di porre in atto, a difesa del lavoro di migliaia di persone, le forme di lotta e protesta più efficaci. Il mantenimento dell'edizione del lunedì per i quattro quotidiani sportivi italiani è infatti fondamentale per la loro stessa sopravvivenza. *(Ansa)*

PRECISAZIONI DEL VATICANO SULLA MISSIVA CONFIDENZIALE AL «RIBELLE»

IL PAPA: «FRATERNO RICHIAMO E NON ULTIMATUM A LEFEBVRE»

«Nessuna richiesta di resa senza condizioni» ribadisce il portavoce della Santa Sede
«Paolo VI non ha mai chiesto al vescovo di Econe la cessione delle sue fondazioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

«Un minimo di adesione ecclesiale al Papa e al concilio», è quanto chiede Paolo VI all'arcivescovo «ribelle» Marcel Lefebvre, non già una «resa senza condizioni». Lo ha detto ai giornalisti, dando lettura di una dichiarazione ufficiale, il direttore della sala stampa della Santa Sede, P. Romeo Panciroli. Un'adesione «minima» e che tuttavia «non può comportare dei compromessi», o per meglio dire patteggiamenti.

Il portavoce ufficiale della Santa Sede (le cui dichiarazioni vengono in precedenza approvate dal Pontefice stesso) ha confermato che Paolo VI ha inviato nei giorni scorsi una nuova lettera, di dodici pagine, in lingua latina, a mons. Lefebvre. Doveva restare segreta, era stata consegnata al destinatario da un inviato speciale del Vaticano, e invece è stata immediatamente portata a conoscenza di un largo pubblico, sottolineata con toni polemici, annullata nel suo significato di offerta di pacificazione dal rilievo, fatto subito a Econe, nella roccaforte del tradizionalismo cattolico, che nel suo contenuto non c'era nulla che potesse cambiare la situazione.

Lefebvre continua a creare serissimi imbarazzi alla Santa Sede, conservando l'iniziativa e costringendo gli ambienti vaticani a una difficoltosa difensiva. Padre Panciroli ha detto che nonostante le fughe le illazioni avvenute all'estero, la Santa Sede «non vorrebbe essere indotta a una pubblicazione della lettera pontificia, destinata alla persona di mons. Lefebvre, per una decisione che riguarda la sua sola coscienza»; quanto al contenuto ha dichiarato trattarsi di una missiva «dal tono grave e risoluto, ma nello stesso tempo fraterno». Con rammarico ha sottolineato che brani «molto parziali» diffusi dalla Svizzera abbiano dato luogo a «interpretazioni senza alcun fondamento».

Le «affermazioni» di mons. Lefebvre sono state per lo meno equivoche e gli si chiede di rettificare e di precisare. Davanti all'ampliarsi del fenomeno tradizionalista da lui guidato e rapidamente dilagato in vari paesi, facendo leva sulla vasta gamma dei conservatorismo di estrazione politica e religiosa, Paolo VI non chiede più atti di soggezione solenni e pubblici, ma la testimonianza di un minimo di adesione ecclesiale.

La dichiarazione odierna del Vaticano smentisce però, con accenti decisi, che il Pontefice abbia posto a condizione della rappacificazione con mons. Marcel Lefebvre la «cessione» di tutta la fitta rete delle fondazioni e della loro proprietà finanziaria. Tra le interpretazioni della lettera papale all'arcivescovo ribelle, fatte uscire dalla Svizzera, vi era anche questa, che toccava direttamente i molti finanziatori internazionali che al Lefebvre hanno dato mano e aiuto.

Panciroli ha negato nel modo più assoluto che nel proporre la soluzione della «dolorosa» vicenda, Paolo VI abbia accennato in qualsiasi modo a proprietà materiali: «gli ha chiesto invece di rimettere nelle sue mani la responsabilità dei suoi seminari, dal momento che il Papa è il garante supremo della fede e della formazione del clero e gli ha detto anche espressamente che subito dopo l'atto di fiducia di obbedienza, egli stesso, Paolo VI, avrebbe provveduto nel modo migliore al bene di tutte le persone interessate, prendendo in considerazione con benevolenza le richieste e i desideri di mons. Lefebvre. Quanto poi alle altre opere che mons. Lefebvre ha realizzato in varie parti del mondo — ha aggiunto Panciroli — si domanda che si proceda a un accordo, nei singoli casi, con il vescovo del luogo, sotto la vigilanza della Santa Sede, come avviene normalmente per tutte le opere cattoliche che riguardano il culto e la formazione cristiana».

Filippo Pucci

TRE LE VITTIME DELL'ASSALTO A TIVOLI

MORTO IL GUARDIANO FERITO NELLA RAPINA

Roma, 18

Nicola Di Biasi, il guardiano dello stabilimento di Bagni di Tivoli dei fratelli Giustini rimasto ferito nel corsa della tentata rapina di sabato scorso (nel corso della quale il proprietario del deposito, Lamberto Giustini è stato ucciso insieme ad uno dei quattro banditi che avevano fatto irruzione con le armi in pugno nell'ufficio cassa, il 24enne Gianfranco Melluso), è deceduto poco dopo le 11.30 all'ospedale di Tivoli dove era stato ricoverato al reparto rianimazione, dopo il delicato intervento chirurgico cui era stato sottoposto nel corso della notte per l'estrazione dei proiettili. Il Di Biasi era stato raggiunto da un colpo di fucile caricato a lupara e i pallettoni lo avevano raggiunto all'addome e al petto provocandogli lesioni al fegato, agli intestini e alla colonna vertebrale.

Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, al quale è affidata l'inchiesta sulla sanguinosa rapina avvenuta la sera di sabato scorso lungo la via Tiburtina, ha interrogato oggi nel pomeriggio, a Regina Coeli, Francesco ed Emilio Gammuto, Gianfranco Urso e Walter Bernardini, sospettati di essere responsabili dell'aggressione. Dall'esito degli interrogatori, che per ora non è noto, dipendono i provvedimenti del magistrato il quale, in giornata, potrebbe emettere gli ordini di cattura. Le indagini sono giunte ad una svolta importante ed hanno condotto all'identificazione dei presunti responsabili attraverso le azioni coordinate degli uomini della squadra mobile. Se la partecipazione dei fratelli Gammuto, di Gianfranco Urso e di Walter Bernardini all'assalto del deposito verrà confermata dall'inchiesta del magistrato, tutti dovranno rispondere di concorso in omicidio a prescindere dalla personale responsabilità di chi ha manovrato l'arma che ha ucciso Lamberto Giustini e Nicola Di Biasi.

(Ansa - Italia)

Ucciso nel Grossetano da fucilate alla schiena

Grosseto, 18

Un giovane «servo-pastore», Salvatore Rana di 19 anni, nativo di Orgosolo da tempo residente in provincia di Grosseto, dove lavora alle dipendenze del coltivatore diretto Agostino Enea, nativo di Nuoro, di 42 anni, è stato ucciso da due fucilate che l'hanno raggiunto alla schiena fratturandogli la colonna vertebrale. Il fatto è accaduto la scorsa notte nella tenuta «Poderone» distante circa otto chilometri da Pitigliano, località all'estremo limite della provincia di Grosesto.

DOPO UN DRAMMATICO INSEGUIMENTO

Un ferito a Vicenza in uno scontro a fuoco

Gravissimo - Faceva parte di un quartetto che non aveva obbedito all'alt degli agenti

Vicenza, 18

Un giovane, Luciano Occhini di 32 anni, pregiudicato di Vicenza, è rimasto ferito, la scorsa notte, durante una sparatoria tra una pattuglia di carabinieri e tre persone che non avevano osservato l'intimazione di «alt» nel centro della città. La vicenda è cominciata poco dopo le due, quando una «128», con quattro persone a bordo, non si e fermata ad un posto di blocco istituito dai carabinieri. Una «Gazzella» si è posta subito all'inseguimento della vettura. Ad un certo momento, la «128» si è fermata e ne è scesa una donna che si è consegnata ai carabinieri dando modo a tre uomini, che si trovavano con lei di fuggire a piedi.

Un sottufficiale, sceso dalla «Gazzella», ha continuato l'inseguimento. Uno dei tre fuggitivi avrebbe sparato contro alcuni colpi di pistola: il militare ha, allora, risposto al fuoco, sparando una raffica di mitra che, apparentemente, non ha colpito nessuno. Il terzetto, comunque, approfittando del buio, è riuscito a dileguarsi. All'alba di stamane, due sconosciuti hanno portato al pronto soccorso dell'ospedale di Vicenza, fuggendo subito dopo, un giovane gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco. Era l'Occhini, che è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico. *(Ansa)*

CALCIATORE MUORE durante la partita

Pescara, 18

Un giovane calciatore di 25 anni, Paolo Di Nicola, è morto per collasso durante una partita amichevole a Cerratina, in Abruzzo. Una squadra di calcio di Pescara, composta di giovani locali, stava disputando un incontro con il Cerratina, quando il giovane Di Nicola — ex componente del «Primavera Pescara» — si è accasciato sull'erba, mentre correva verso la porta avversaria con il pallone al piede. Sull'auto di uno spettatore, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Pescara, ma non è stato possibile salvarlo.

POLEMICA SUL «GRADO DI PARTECIPAZIONE» DELLA VITTIMA

Diventa crociata femminista il processo per violenza carnale

Verona, 18

Istanza di ricusazione è stata presentata stamane alla cancelleria del tribunale di Verona da parte delle avv.tesse on. Maria Magnani Noja di Torino e Tina Lagostena Bassi di Roma, nei confronti del collegio giudicante il saldatore Roberto Pavan, 21 anni, ed il meccanico Remigio Masin, 22 anni, entrambi di Legnago (Verona), imputati di violenza carnale, ratto a fini di libidine, lesioni volontarie e atti osceni in luogo pubblico. Vittima Cristina Simeoni, 16 anni, studentessa liceale, residente a Vangadizza (Verona). La Simeoni si è costituita parte civile assieme al padre, affidando il patrocinio alle due avvocatesse, dell'unione avvocati socialisti per i diritti civili, e al loro sostituto, il veronese avv. Vincenzo Todesco. I due imputati sono assistiti, il Masin dagli avv. Tommasi e De Zuani, il Pavan dall'avv. Vacca, di Verona.

Spiegando l'istanza di ricusazione prima ancora che iniziasse l'udienza, le due avvocatesse hanno sostenuto che l'atmosfera processuale è inquinata perché nella prima udienza sono state fatte a Cristina domande che l'hanno posta sullo stesso piano degli imputati i quali, secondo sempre le due avvocatesse, sono entrambi confessi. La tesi, dunque, della parte lesa è stata: o vengono accettate le dichiarazioni di Cristina così come sono state esposte, oppure c'è la querela-denuncia per l'eventuale diffamazione o calunnia. A nulla cioè vale, secondo le avvocatesse, accertare la quantità di partecipazione al fatto da parte di Cristina.

Il tribunale di Verona dopo la camera di consiglio, ha dichiarato la ricusazione respinta perché inammissibile.

Alla ripresa del processo alle ore 17 la p.c. on. Magnani Noja e avv. Lagostena Bassi hanno deciso di abbandonare l'aula in segno di protesta per la decisione del tribunale di proseguire il processo a porte chiuse. Il tribunale ha condannato i due giovani alla pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno concedendo le attenuanti generiche. Le femministe hanno denunciato la «speculazione» che la stampa avrebbe compiuto sull'episodio, dimenticando tuttavia che l'amico che si trovava con Cristina Simeoni, la sera in cui avvenne il fatto, Patrizio Cazzaniga, è stato picchiato a sangue, a colpi di catena sulla testa, per cui ha subito una trentina di punti di sutura. Gruppi di femministe hanno continuato a stazionare davanti al tribunale seduti in piazza Dante.

CINICA E BRUTALE UCCISIONE SULL'AUTOSTRADA DEI LAGHI PRESSO BUSTO ARSIZIO

Massacrano per soli otto milioni l'autista di un furgone blindato

Stretto il camioncino contro il lato della strada, i banditi hanno sparato colpi di mitra all'impazzata



Telefoto Ap

Milano — Il furgone del Credito varesino crivellato dai colpi sparati dai banditi sull'autostrada, attorniato da inquirenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Busto Arsizio, 18

Erano decisi a uccidere, i banditi che hanno rapinato questa mattina un furgone blindato della «Securitis» di Saronno lungo l'autostrada dei laghi, vicino a Castellanza (Varese). E il loro biglietto da visita è stato l'assassinio a freddo dell'autista Gino Tedoldi, guardia giurata dell'«Istituto di vigilanza bustese». Per impadronirsi di soli otto milioni e mezzo — due dei quali, oltretutto, in assegni inesigibili — hanno dimostrato una decisione e una ferocia non comune.

«Sull'autostrada c'è stata la guerra»: barcollando, ancora scosso, gli occhi lucidi, un vistoso cerotto bianco fra i capelli grigi, Gaetano Giannoni, 57 anni, palermitano, la guardia giurata ferita dai banditi, riesce a malapena a mormorare qualche parola, uscendo dall'ufficio del sostituto procuratore Claudio Rodà, della procura della Repubblica di Busto Arsizio. Si lascia cadere su un divanetto, accende un mozzicone di sigaretta, si rinfranca un po'. «Ho servito nei carabinieri per 30 anni — racconta — in Sicilia, nella zona di Palermo ne ho viste di cotte e di crude. Sono stato coinvolto in mille sparatorie e dovrei essere abbastanza corazzato, ma tanta ferocia non l'ho vista mai. Sono usciti dalla macchina e hanno cominciato a sparare... Sembrava non finissero mai... Il mio collega, che era alla guida, mi è caduto con la testa sulle ginocchia. "Mi hanno ammazzato", gridava, mentre il sangue scorreva sul pavimento. Io non sapevo cosa fare, mentre continuavano a sparare, se prendere la pistola o badare a quel poveretto... Aveva moglie e figli».

Sul sedile posteriore c'era il commesso del «Credito Varesino», che doveva portare alla filiale di Milano la borsa ritirata alle cinque e tre quarti all'agenzia di Gallarate. Franco Venturini, 37 anni, originario di Tagliacozzo (L'Aquila) e residente a Varese, era chinato a terra e gridava a Giannoni di aprire il furgone e di consegnare la borsa. Giannoni ha aperto, ha preso la borsa. Uno dei banditi («non ricordo quanti erano... quattro o cinque, credo», dice l'ex appuntato dei carabinieri) gliela ha strappata di mano e lo ha colpito in testa col calcio del fucile.

La rapina termina qui: i banditi, che avevano costretto il furgone a fermarsi sparando dai finestrini di una «Alfa 2000» bianca numerosi colpi sulla fiancata sinistra e stringendolo contro il muretto dell'autostrada, fuggono in direzione di Milano a bordo di un'altra automobile, anch'essa un'«Alfa 2000», ma di colore blu scuro. Erano tutti incappucciati con passamontagna bianchi. In quel momento passa una macchina, una «Fiat 131». Il conducente vede il furgone con i vetri rotti, vede gli uomini incappucciati e capisce che c'è stata una rapina. Prosegue lungo l'autostrada senza fermarsi, perché l'automobile dei banditi lo segue. Poi la «2000» esce allo svincolo per Como. Il «testimone» prosegue fino al vicino autogrill e avvisa la stradale. Sono passati solo tre o quattro minuti dalla rapina.

Nel giro di dieci minuti viene trovata l'Alfa blu. Un chilometro dopo lo svincolo per Como, a Origgio, proprio davanti a una fabbrica della zona. Dentro ci sono ancora alcune cartucce non usate: sono caricate a pallettoni corazzati, elicoidali, del tipo usato in genere per la caccia grossa. Gli uomini della stradale arrivano per primi sul posto della rapina, a un paio di chilometri dal loro distaccamento, fra i caselli di Busto Arsizio e di Castellanza. Il furgone è crivellato di colpi: «Ne sono stati sparati una ventina», dice il capitano Salvatore Pinzone. Ogni buco sulla lamiera dell'automezzo, ha un diametro di almeno due centimetri.

Il cristallo antiproiettile del finestrino di guida è forato in diversi punti. Il parabrezza è distrutto. Sul pavimento e sul sedile di destra grosse macchie di sangue, il berretto di Gino Tedoldi. Giannoni, che perde sangue dalla testa, viene accompagnato all'ospedale di Legnano, dove viene medicato e dimesso con una prognosi di otto giorni. Il corpo di Tedoldi viene, invece, portato all'obitorio di Busto Arsizio dove si reca anche il procuratore della Repubblica Colucci: «E' stato colpito alla testa e alla spalla — dice. — Il volto, completamente sfigurato, è irriconoscibile. L'autopsia si farà probabilmente domani mattina».

Fino a poco tempo fa la moglie di Tedoldi faceva la domestica. Ora che il lavoro del marito cominciava a rendere qualcosa di più e i bambini cominciavano a diventare grandi, la donna aveva deciso di abbandonare il lavoro per dedicare tutto il suo tempo alla famiglia.

Francesco Brancati

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A [illegible] referenziatissima piccola famiglia signorile offre massimo stipendio, telef. 31958 8 - 10. 3368 B

CERCASI coppia mezza età senza figli per lavoro villa Bologna. Scrivere: Caproni, via del Cappello 22 o telefonare ore pasti e sera: 051-743306. 124/BO B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA commessa, volonterosa, pratica vendite e magazzino, modesta conoscenza sloveno offresi telef. 763915.

IMPIEGATA pratica eventualmente cassiera offresi mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta 30-U 34100 Trieste. 19536 C

IMPIEGATO lunga pratica cerca occupazione lavori d'ufficio telefonare 794381. 19809 C

PENSIONATO, conoscenza lingua, mansioni fiducia, offresi. Cassetta n. 6 W Publikompass 34100 Trieste. 19803 C

PERITO industriale metalmeccanico ventiduenne, assolto militare, cerca impiego ambito regionale. Telef. 209921.

RAGIONIERA giovane referenziata pratica ufficio cerca impiego adeguato tel. 822914.

SIGNORA giovane offresi custodia bambini per alcune ore mattino o sera da combinarsi, telefonare 756479. 19405 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter tutti pomeriggi settimana compresa domenica, telefonare 69544. 19756 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali, eseguiamo traslochi, telef. 771122. 19722 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244.

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari, via Gambini 27-A, 755863-724092. 19677 CC

ARTIGIANO-A regolarmente iscritto cercasi disponga lavoranti a domicilio assemblaggio minuterie. Lavoro continuo [illegible]

SAE tel. 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 19289 CC

PAVIMENTI rivestimenti in ceramica restauri in genere preventivi gratuiti tel. 200507. 19789 C

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

RIVERNICIATURE di vasche da bagno ruvide, strofinate, macchiate, senza necessità di smontaggio eseguonsi a domicilio. Trieste, tel. 040-775389, Gorizia tel. 0481-81439.

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A. DISPONIAMO dodici posti lavoro provincia Gorizia. Telefonare 41943 mercoledì ore ufficio. 834 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15.30-19 Irsoa presso Oratorio frati Cappuccini, via Faiti 8.

ABBIGLIAMENTO via Valdirivo 17 cerca apprendista, commessa conoscenza slavo. 19552 D

APPRENDISTA commessa 15-18 anni panificio pasticceria cercasi presentarsi dalle 15 alle 16 via Oriani 9, Busico. 19808 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31 20124 Milano. 19146 D

CERCANSI ragazze per collaborazione discoteca club. Ottimo guadagno. Telefonare dopo le 20.30 al 0431 - 30349. 465 D

CERCASI apprendista volonterosa per negozio bambini rivolgersi Confezioni Carla via Mazzini n. 43. 19796 D

CERCASI parrucchiera apprendista pratica salone Enrica telefono 418993. 19798 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza dattilografia, scrivere cassetta Publikompass n. 4-W 34100 Trieste.

GIOVANI coniugi cercano zona Campanelle baby-sitter o studentessa referenziata per bambino 2 anni e mezzo giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 eventuale sabato libero. Tel. 765008 ore pasti. 3351 D

SANREMO autocarrozzeria assume tecnico verniciatura a forno per direzione reparto. Contratto quinquennale, ottima retribuzione. Scrivere Publikompass cassetta n. 1283 - 34100 Trieste. 417 D

STIRATRICE capace per mezza giornata lavoro stabile cercasi, via Ponziana 7 tel. 755926.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

STENOGRAFIA e lingue estere ripetizioni scolastiche accurate impartisce insegnante, prezzi modici, tel. 724093. 19801 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BOXER biondo femmina smarritosi zona Scorcola lauta mancia al rinvenitore tel. 418249.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento Muggia 4 stanze cucina doppi servizi mensili 170.000, telefono 68848. 800 I

Continua in 16.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SI E' INIZIATA LA SETTIMANA DI PASSIONE IN ATTESA DELL'ULTIMO MATCH

Anche Lauda giunto in Giappone

Da oggi proverà la pista su cui si sta già allenando l'inglese Hunt - Un circuito molto veloce

Tokio, 18

Niki Lauda e Clay Regazzoni sono giunti oggi a Tokio per partecipare al Gran Premio del Giappone di Formula uno, ultima prova del mondiale, che si disputerà sul circuito del Monte Fuji. Il brasiliano Emerson Fittipaldi, campione per gli anni '72 e '74, e l'inglese James Hunt — che con Lauda si disputerà il campionato di quest'anno — erano già giunti nei giorni scorsi per prepararsi alla corsa decisiva della stagione.

Sul circuito del Fuji — dove si correrà domenica prossima la «finale» del campionato del mondo di Formula uno — sono in via di completamento gli ultimi ritocchi della pista «provata» durante il «week-end» da James Hunt ma che verrà «esaminata» soltanto domani dalla maggior parte dei corridori arrivati a Tokio. Le prove ufficiali del circuito si disputeranno a partire da giovedì.

Le previsioni della vigilia sui risultati della gara del Monte Fuji — il circuito più veloce del Giappone — si concentrano sui due primi in classifica, e più precisamente su «binomi» «Niki Lauda - Ferrari» e «James Hunt - McLaren», distaccati di tre punti l'uno dall'altro. Il «Mount Fuji Speedway» può essere definito abbastanza facile se paragonato ai circuiti europei: ha il più lungo rettifilo di una gara di Formula uno (km 1,6) e, come osservato dal concessionario della Ferrari a Tokio Michael Knott, «data la potenza della Ferrari, questo dovrebbe costituire un buon punto di vantaggio sulle altre vetture».

La pista, leggermente ondulata con leggeri dislivelli (pendenza massima 50 metri), si snoda attorno al Monte Fuji, la montagna sacra del Giappone, per km 4,389 ed è stata leggermente ridotta rispetto alla lunghezza originale dello «Speedway» (disegnato sotto la consulenza di Stirling Moss e completato nel 1966) che era di sei chilometri esatti. Un incidente in cui persero la vita due piloti giapponesi, occorso nel giugno del 1974, indusse la società proprietaria del circuito — la Fuji Speedway KK, che patrocina la gara di domenica assieme all'associazione giornali sportivi nipponici dello Yomiuri e del Mainichi — ad eliminare dal percorso un breve tratto subito dopo il rettifilo.

In una curva sulla massicciata si scontrarono infatti nel 1974 due vetture e, per l'incendio sviluppatosi, i due piloti perirono. Il corridore nipponico Hasemi (il Giappone partecipa domenica con quattro corridori, uno solo al volante di una macchina di produzione nipponica, la Maki, guidata appunto da Hasemi) ritiene che Lauda dovrebbe essere il vincitore, «anche se tutto dipende dalle sue condizioni di salute».

Dei 26 corridori iscritti alla prima gara internazionale di Formula uno che mai si sia tenuta in Giappone, solo 24 saranno qualificati per prendere parte alla corsa cui assisteranno più di centomila persone. Il tempo è buono, la temperatura mite (dopo un'estate insolitamente fredda e piovosa), altro elemento che dovrebbe giocare a favore della Ferrari stando almeno alle dichiarazioni dello stesso Lauda secondo cui «tutto dipende dalla temperatura: se farà caldo potremo vincere». Il suo più diretto avversario



— James Hunt — ha però il vantaggio di conoscere meglio la pista provata in più occasioni nel 1974 e l'anno scorso. Tutti i piloti che alloggiano al Keio Plaza di Tokio si trasferiranno il 21 all'Hotel Fuji sul lago di Yamanaka.

Vittoria di Alì anche in tribunale

New York, 18

L'arbitro di pugilato Tony Perez ha perso oggi la causa di diffamazione da lui intentata contro il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Muhammad Alì, dal quale pretendeva un indennizzo di 20 milioni di dollari. La giuria ha emesso verdetto sfavorevole a Perez dopo un'ora e 20 minuti di dibattito.

Perez aveva sporto querela nei confronti di Alì per l'intervista televisiva nella quale il campione si lamentava dell'arbitraggio effettuato da Perez nel corso dell'incontro da lui vinto contro Chuck Wepner, nel 1975. In quella stessa intervista Alì disse che nell'incontro del 1974, nel quale venne battuto da Joe Frazier, Perez era stato probabilmente pagato da alcuni gansters o da qualcuno, oppure aveva puntato danaro su Frazier.

Interrogato nel corso della causa sul banco dei testimoni Alì dichiarò di non essere in grado di provare alcuna delle accuse da lui lanciate contro Perez.

● CALCIO. Grecia e Austria saranno le avversarie dell'Italia nel gruppo A del torneo dell'UEFA per rappresentative dilettanti che si svolgerà dalla fine del 1976 all'aprile del 1978.

RIPRESENTERA' LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DEL CONI

ONESTI: «LE ACCUSE RIVOLTEMI FRUTTO DI SQUALLIDA STRATEGIA»

«Deploro che l'anonimato abbia tanta fortuna in un paese democratico»

Roma, 18

In merito alle recenti vicende che hanno interessato l'opinione pubblica, il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, ha dichiarato che egli, sciogliendo ogni riserva, presenterà la sua candidatura per il prossimo quadriennio alla presidenza del Coni, «nella speranza che il consiglio nazionale mi faccia l'onore di votarmi». «Infatti — ha specificato l'avv. Onesti — credo che sarebbe da irresponsabili lasciare lo sport italiano in mano a certa gente».

L'avv. Onesti ha così proseguito: «Io mi sento ormai mitridatizzato contro questa specie di assalti, sempre strumentalizzati ad un fine chiaro. Tuttavia debbo ringraziare per le innumeri manifestazioni di solidarietà che ho ricevuto dalle più alte autorità politiche e sportive della nazione. Evidentemente, non si lavora onestamente per trent'anni senza lasciare delle tracce positive.

«Io ricordo che nel 1973 quando il consiglio nazionale doveva procedere al rinnovo delle cariche, il solito anonimo mi accusò di aver ricettato addirittura un quadro di Antonello da Messina, scomparso in qualche parte della Lombardia. Dopo pochi giorni ebbi il piacere della visita di alcuni distinti ufficiali dei carabinieri che invasero la mia casa. Non trovarono l'Antonello, ma fecero un diligente inventario di quanto possedevo, e cioè alcuni quadri di famiglia. Ebbi a sopportare un sequestro penale che soltanto dopo un anno fu revocato.

«Fu poi addirittura distribuito agli elettori e cioè ai presidenti federali, un testamento a firma del compianto segretario generale del Coni, Mario Saini, in cui mi si additava come l'autore di una serie di malefatte. Una perizia grafica dimostrò subito che la sottoscrizione del dott. Mario Saini era stata maldestramente contraffatta.

«Ora ci risiamo di nuovo — ha continuato l'avv. Onesti — e ricomincia una storia che forse andrà ancora avanti, nel quadro di una squallida strategia chiaramente indicata nella matrice e negli strumenti.

«E qui non possono non deplorare, come tanti altri cittadini, che l'anonimato, così diffuso nel tempo del fascismo, continui ad avere tanto successo in democrazia e trovi immediatamente considerazione. Invece una denuncia da noi presentata cinque anni orsono alla magistratura non ha avuto ancora alcuna attuazione pratica. Forse perché era firmata.

«Io ho la massima fiducia nella giustizia che alla fine trionfa sempre, anche perché, nella mia modesta scienza in materia giuridica, ritengo che queste accuse, chiaramente strumentalizzate, debbano apparire inconsistenti agli occhi dei magistrati. I cosiddetti reati contestati al Coni — ha concluso l'avv. Onesti — sono provvedimenti di normale amministrazione, di minimo rilievo, adottati dall'ente nell'ambito delle competenze riconosciutegli dalla legge».

Arbitri elettrici

Boulogne-sur-Mer, 18

Due ingegneri francesi hanno inventato una macchina arbitrale elettronica che a loro dire risolverebbe il problema della violenza e dell'antisportività negli stadi.

Il sistema proposto da Pierre Joly e René Moreau prevede che l'arbitro e i segnalinee stiano fuori del campo in una cabina chiusa con a disposizione un pulsante che possono premere ogni volta che vogliono fermare il gioco. Se due dei tre direttori di gara premono il pulsante entro due secondi una campana ferma il gioco. Se a premere il pulsante è uno solo, il gioco prosegue.

Moreau ha detto che «questo sistema della maggioranza elimina la figura dell'arbitro onnipotente e aumenta la precisione delle decisioni».

Il nostro sistema, hanno detto gli inventori, pone fine alla violenza e elimina il pericolo che i direttori di gara vengano minacciati o linciati come è avvenuto nell'America latina. L'apparecchio verrebbe a costare dai 24 ai 32 milioni di lire.

I lettori scrivono: perché non Zadel?

Un gruppo di tifosi alabardati (una quarantina di firme circa) ci ha inviato una lettera, nella quale si fanno alcune osservazioni sulla Triestina vista in questo scorcio di campionato. Fra tante cose si mette in evidenza la precarietà di una difesa che lascia molti dubbi se si pensa al «dopo Valsecchi», come indicano gli appassionati il futuro alabardato.

Una proposta viene fatta in questo senso: Franco Zadel. «Zadel è cresciuto nelle file rossoalabardate — precisano i nostri lettori — giovanissimo ha vestito la maglia alabardata della prima squadra e per un certo tempo ha indossato quella della nazionale. E' un atleta di poche parole, sbrigativo, forte nelle uscite e mai plateale». Una proposta che ora attende solamente la risposta degli interessati...».

La lettera, sottoscritta come si è detto da una quarantina di tifosi, è stata in particolare redatta dai signori Franco Bellan, Giovanni Bursid, Libera Bembo, Berto Semino e Sergio Gherzel.

PER LA COPPA AUTUNNO

Un patto con Eolo

Dopo tre anni di Coppa Autunno disputata con bora gagliarda, negli ambienti velici si dice che il comitato organizzatore della SVBG ha fatto un «patto con Eolo». Dio dei venti a parte, la Coppa Autunno giunge alla sua ottava edizione con un crescendo di partecipazione e di risultati tecnici che la pongono in tutto rilievo nel panorama velico nazionale: con le 127 imbarcazioni iscritte all'edizione dello scorso anno — 114 i partenti — è la più «affollata» regata dell'Adriatico, e nonostante sia anche la più «open» (possono partecipare tutte le imbarcazioni, anche quelle che non hanno certificato di stazza) fa registrare non irrilevanti contenuti tecnici, se si pensa che nelle ultime tre edizioni gli equipaggi hanno regatato con bora superiore ai settanta orari, e lo scorso anno addirittura agli ottanta.

Alla Coppa Autunno le iscrizioni sono aperte da oggi (martedì 19) ma già sono pervenute adesioni anche da Grado, Lignano, Venezia. Le imbarcazioni vengono divise in sei categorie sulla base della lunghezza al galleggiamento (linea d'acqua), più una categoria riservata ai gozzi e passere, in legno, e sono queste ultime a dare un significato, un sapore particolare a questa regata, in un mondo della vela dominato dalla plastica, dai tessuti sintetici e dalle ricerche tecniche estreme, come si è visto in golfo in occasione dell'Half Ton Cup. La regata si svolgerà su un triangolo di tredici miglia e mezzo, avendo come vertici il porticciolo di Barcola (partenza e arrivo), Punta Sottile e una boa posta cinque miglia al largo di Grignano.

Questo tracciato consente al grosso pubblico di seguire, specie dal Faro, San Giusto, Muggia, le varie fasi della regata, spettacolare per il gran numero di partecipanti: la linea di partenza, quest'anno, avrà la lunghezza di mille metri, e sarà controllata da due navi giuria.

Gli organizzatori della SVBG, una società che si va affermando in golfo per la scuola di vela, la formazione di equipaggi per le barche olimpiche, le notevoli manifestazioni veliche IOR, confidano ancora nella bora, non quella dello scorso anno, che provocò quattro disalberamenti, ma un buon «vento triestino» capace di porre in evidenza le capacità marinare di quanti vanno per mare dalle nostre parti, e che tutti partecipano, come punto d'onore a fine stagione, alla Coppa Autunno.

MOTO - REGOLARITA'

Vince a Fogliano il triestino Bensi

Organizzata dal motoclub «Pino Medeot» di Gorizia, si è svolta a Fogliano una gara di regolarità motociclistica valida per il campionato regionale. Il percorso, reso molto difficile dal fango, ha costretto più della metà degli iscritti al ritiro. Vincitore assoluto, con zero penalità e autore del miglior tempo nelle prove speciali di cross, è risultato Renzo Bensi che ha difeso i colori del motoclub Trieste «G. Parlotti» nella classe 250.

Per quanto riguarda gli altri triestini, da segnalare il quinto posto di Giorgi del «Bora» che ha preceduto Barisi e Pauletich del «Parlotti» nei 100 cc. Nella 125, all'ottavo posto si è classificato Svara, sempre del motoclub Trieste, mentre nei 175 cc Benussi (Bora) si è piazzato sesto. Nella 250, oltre al successo di Bensi, da registrare il decimo posto di Savoini del «Parlotti». Il campionato regionale si concluderà a Trieste il 7 novembre prossimo.

● CICLISMO. Felice Gimondi ha detto definitivamente di no al «Trofeo Baracchi» che si disputerà domenica prossima da Leffe (Bergamo) a Brescia sulla distanza di 100 chilometri.

LA COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

La Coppa dei campioni maschile di pallacanestro proseguirà il 21 ottobre con le partite di andata del secondo turno. In settimana inizieranno anche le altre coppe europee.

Ecco il calendario: GIRONE A: Dudelange (Luss) - Leverkusen (Ger. Occ.); Mobilgirgi (It)-Istanbul (Tur); classifica: 1) Mobilgirgi e Istanbul punti 2; 3) Dudelange e Leverkusen 1.

GIRONE B: Lugano (Svi) - Sporting Lisbona (Port); S.C.P. Londra (GB) - Real Madrid (Sp); classifica: 1) Lugano e Real Madrid punti 2; 3) Londra e Lisbona 1.

GIRONE C: Espoo (Finl) - T.S.K.A. Mosca (URSS); Alvick Stoccolma (Sve) - Wisla Cracovia (Pol); classifica: 1) Stoccolma e Mosca punti 2; 3) Espoo e Cracovia 1.

GIRONE D: Tours (Fr) - Racing Malines (Bel); Sefra Vienna (Aus) - Amsterdam (Ol); classifica: 1) Vienna e Malines punti 2; 3) Tours e Amsterdam 1.

GIRONE E: Dinamo Bucarest (Rom) - Maccabi Tel Aviv (Isr); Sinudyne (It) - Olympiakos Atene (Gr); classifica: 1) Sinudyne e Tel Aviv punti 2; 3) Bucarest e Atene 1.

GIRONE F: Gezira Il Cairo (Eg) - Spartak Brno (Cec); Akademik Sofia (Bul) - Partizan Belgrado (Jug); classifica: 1) Sofia e Brno punti 2; 3) Il Cairo e Belgrado 1.

Il terzo turno si idsputerà il 28 ottobre.

SOFTBALL

Partita dimostrativa domani a Nuova Gorizia

Le due maggiori squadre di softball del Friuli - Venezia Giulia, la Lubiam di Ronchi dei Legionari e le Ceramiche Brunetta di Trieste, disputeranno domani pomeriggio a Nuova Gorizia un incontro dimostrativo. La manifestazione, programmata giorni fa, era stata annullata per il maltempo. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

AI RAGGI X LA SQUADRA ALABARDATA ALL'INDOMANI DELLA VITTORIA SUL PADOVA

LA TRIESTINA SQUADRA DI VECCHI? «NON SCHERZIAMO» DICE TAGLIAVINI

«Puntiamo sui giovani e lo abbiamo già dimostrato» - Dri e Furlan tra i migliori domenica

La vittoria sul Padova ha... riportato a galla la Triestina. In casa alabardata ora si respira un'aria diversa, più sopportabile, meno asfissiante di quella che sono costrette ad aspirare le compagini che la squadra di Tagliavini si è lasciata alle spalle e sono relegate in coda alla classifica. La secca quaterna inflitta al malcapitato (e anche mal ridotto...) Padova costituisce una grossa iniezione di fiducia in vista dei difficili impegni che attendono la Triestina nelle prossime quattro partite, ben tre delle quali in trasferta (a Mestre con il Venezia, in casa con il Piacenza e quindi a Sant'Angelo Lodigiano e a Bolzano). De Luca e compagni hanno dovuto attendere cinque domeniche per brindare al successo e quando si è presentata l'occasione l'hanno fatto alla grande.

Quattro reti costituiscono un bottino non indifferente, inutile nasconderlo, una vendemmiata che non potrà che avere i suoi effetti benefici sul morale degli uomini di Tagliavini. La vittoriosa partita di domenica ha però un significato che va al di là dei due punti. L'incontro con il Padova, come quello sfortunatissimo della settimana precedente a Crema, riportano prepotentemente alla ribalta il discorso sui giovani. Sul campo del Pergocrema il libero Clemente, salito per la prima volta alla ribalta della serie C, è risultato fra i migliori in campo; al «Grezar», domenica, tre dei quattro gol sono stati siglati da due giovani, Dri e Furlan.

Paolone Dri, con la doppietta realizzata contro il Padova, ha lanciato la sua sfida ai cannonieri del girone. Il giovane attaccante monfalconese (nonostante giochi ormai da diverse stagioni ha solo 22 anni) sembra aver raggiunto la piena maturità. Dopo le molte critiche, e le interminabili contestazioni a suon di fischi, finalmente Dri sta esplodendo in tutta la sua forza e la sua potenza. Il giocatore, che forse troppi hanno prematuramente ritenuto un campione già bello e fatto, da alcune domeniche gioca come deve fare un attaccante moderno e tutto diventa per lui molto più facile, anche andare a rete. «Dri — sono parole di Tagliavini — è indubbiamente uno degli attaccanti più interessanti, un ragazzone che ha tutte le qualità per assurgere al ruolo di condottiero è lo stesso discorso vale anche per Furlan, altro ragazzino che ha già dimostrato di non soffrire di alcun complesso e di possedere delle qualità non indifferenti, così come del resto ha lasciato intravvedere Rossi».

La Triestina, in altre parole, è riuscita a crearsi in un paio d'anni un grosso vivaio, può finalmente disporre di un serbatoio dal quale attingere, quando ha la necessità, gli elementi indispensabili per la prima squadra. Quante volte abbiamo sostenuto negli anni scorsi l'importanza, per una società che vuole ritornare «grande», di poter disporre di un valido vivaio. Il dott. Belrosso e Colino da quando hanno assunto le redini della società, e successivamente Bicocchi, hanno compreso l'importanza di creare alle spalle della prima squadra un complesso di giovani tecnicamente validi e in tal senso hanno operato e stanno lavorando sobbarcandosi delle grosse spese. Sono comunque quattrini investiti bene. Con le cifre da capogiro che si sentono fare da tutte le parti per un attaccante ormai avviato verso il viale del tramonto, i milioni spesi per creare un vivaio sono veramente pochi al confronto.

E' insomma questa la strada che una società deve percorrere se intende progredire, avanzare nella graduatoria dei valori nazionali e i dirigenti l'hanno capito. Quante volte è stata evidenziata l'assurdità che una Triestina sia costretta a rivolgersi a società lombarde, piemontesi, toscane, venete o laziali per rinnovare di anno in anno la squadra quando quelle stesse società «pescano» in continuazione proprio nei sodalizi minori del Friuli-Venezia Giulia. Tagliavini questo discorso l'aveva fatto la prima volta tre anni fa, appena giunto a Trieste. «Lo ricordo — dice il "mister" — ma a quell'epoca erano tempi difficili. Poi è arrivato il dott. Belrosso, un grosso personaggio, Colino, Bicocchi, dirigenti che molte società dovrebbero avere per poter attuare una sana politica dei giovani e ora tutti i loro sacrifici stanno per essere ricompensati. Assieme a Varglien abbiamo indubbiamente fatto un grosso lavoro e tanto ancora ne rimane da fare per cui non resta che avere pazienza e rimboccarsi le maniche.

Sono dieci i giocatori compresi fra i diciotto e i ventidue anni che quest'anno hanno giocato in prima squadra o sono rimasti in panchina: i portieri Ianza e Calligaris; i difensori Lucchetta, Zanini e Clemente; i centrocampisti Marcato e Franca e gli attaccanti Dri, Furlan e Rossi. Il programma stilato all'inizio della stagione, che prevedeva un campionato di transizione e la valorizzazione dei giovani, sta insomma trovando piena applicazione.

Prima squadra e la formazione che partecipa al campionato «Primavera» («in quest'ultima compagine — ha detto Tagliavini — ci sono sette-otto elementi che possono tranquillamente giocare in "C"») lavorano sul campo e fanno vita privata quasi in comune. Un grosso lavoro d'équipe quello che stanno svolgendo Tagliavini e Varglien che agiscono di pari passo seguendo un unico metodo, e fanno applicare alle loro squadre un identico modulo di gioco. Ed è per questi motivi che gli inserimenti dei vari Marcato, Clemente e Furlan non hanno creato alcuno scompenso sul piano del gioco.

E' chiaro che questa «operazione travaso» può comportare dei rischi soprattutto se non si opera con criterio e con cautela. Ecco perché Tagliavini, quando ha conosciuto il calendario, ha avuto una reazione di stizza, di rabbia; una partenza più dolce, meno in salita insomma, avrebbe consentito di accelerare l'inserimento dei giovani. «Non si deve mai avere fretta — dice l'allenatore — perché si corre il rischio di rovinare tutto in un paio di settimane. Non ho mai avuto paura di far giocare i giovani, perché sono il più convinto di tutti che se la Triestina vuole garantirsi un futuro tranquillo deve puntare tutto sui ragazzi che ha in casa. Prima o poi verrà il turno per tutti e solo allora gli sportivi potranno rendersi conto dei grossi sforzi che la società sta facendo a tutti i livelli.

Claudio Nordio

GITA A MESTRE per VENEZIA - TRIESTINA domenica 24 ottobre Prenotazione: Uffici UTAT

COLPITO LA NOTTE SCORSA DA UN COLLASSO

Giorgio Ferrini di nuovo all'ospedale

Torino, 18

Giorgio Ferrini, ex capitano e allenatore in seconda del Torino, ha avuto durante la notte scorsa un collasso. E' stato immediatamente trasportato e ricoverato in ospedale. Come si ricorderà, alcune settimane or sono Ferrini era stato sottoposto ad un intervento di chirurgia cranica in seguito alle conseguenze di una emorragia cerebrale. Il decorso post-operatorio era stato del tutto soddisfacente.

Ferrini ha perduto i sensi durante la notte, nella sua abitazione di Pino Torinese. La moglie ha fatto intervenire un'ambulanza e l'ex giocatore è stato portato alla clinica neurochirurgica (la stessa presso la quale era stato operato). In un primo tempo s'era temuto l'insorgere di una nuova emorragia cerebrale; sembra invece, al momento, che tale complicazione sia scongiurata.

I medici avevano riscontrato un forte aumento della pressione arteriosa che, in seguito alle energiche cure, si è poi riportata su livelli normali. Ferrini resta quindi in osservazione. La prognosi è riservata e le sue condizioni sono state definite «serie».

Tennis: ancora su Cile - Italia

Santiago del Cile, 18

Juan Carlos Esguep, presidente della federazione cilena di tennis, ha dichiarato oggi che non intende entrare in polemica con i dirigenti italiani.

«Mi sembra strano — ha detto Esguep, riferendosi a quelle notizie — perché ho conversato con essi (i dirigenti italiani — n.d.r.) e anche con quelli del tennis mondiale. Con gli italiani sono stato varie volte a colazione, e per l'occasione abbiamo discusso sull'incontro e sulle date, ed essi mi hanno detto che potevo renderle pubbliche».

L'Italia e il Cile devono giocare a Santiago la finale della Coppa Davis e, in linea di massima, le date concordate dalle due federazioni sono quelle del 17, 18 e 19 dicembre prossimi.

QUOTE TOTOCALCIO

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al concorso di ieri:

Ai 49 vincenti con 13 punti: lire 11.368.300.

Ai 1.564 vincenti con 12 punti lire 356.100.

Al Palasport ingressi difficili

«Caro "Piccolo", il palazzetto dello sport è nato sotto una cattiva stella e continua ad andar male. Non lamentiamoci: intanto abbiamo qualcosa. Bel campo di gioco, discrete tribune, brutti posti in curva, pessimi ingressi. Ma è mai possibile dover combattere una battaglia a colpi di gomito e spintoni, parolacce, per poter entrare ad acquistare i biglietti?

«Ieri nella ressa si trovavano degli spettatori con biglietti preacquistati o provvisti di abbonamento, che potrebbero essere facilmente avviati ad un apposito ingresso. Altri con bandiere od aste, quanto mai pericolosi, mini-atleti o piccoli bambini, anche privi di genitori, giovanottoni che con forza spingevano per arrivare al sospirato pertugio, l'unico aperto.

«Allora, vista la situazione verificatasi nella prima giornata di campionato, cosa decide in concreto il "triumvirato" della Pallacanestro Trieste, per migliorare la situazione? Appunto finale alla SIP: gettoniere al palazzetto vuote, ma proprio vuote! Bruno Fragiacomo».

CONTRO GLI AUSTRIACI DELL'ABC MXIMARCHT

Questa sera la Snaidero in Coppa Korac a Udine

Udine, 18

Non è poi andata tanto male per la Snaidero a Bergamo contro la Mobilgirgi: sconfitta a parte che, del resto, era ampiamente scontata, la squadra arancione ha dimostrato di sapere di poter reagire abbastanza bene nonostante le difficoltà di preparazione registrate finora, per cui ha tenuto testa ai campioni d'Italia e ha «rischiato» addirittura di vincere dal momento che i varesini erano a ranghi largamente incompleti e quindi piuttosto vulnerabili.

Quello che è mancato soprattutto alla Snaidero (la quale ha per altro messo in mostra una apprezzabile organizzazione di gioco variata su schemi piuttosto disinvolti e anche piacevoli), è stato il tiro dalla lunga distanza nel quale è mancato in particolare l'oriundo Melchionni che evidentemente dopo alcune cose belle fatte vedere in precampionato non è riuscito ancora a trovare il passo giusto nelle gare ufficiali anche a causa di un malessere prolungato accusato in questi giorni.

Già da domani sera comunque la Snaidero sarà chiamata al primo impegno di «coppa Korac» e, avrà l'opportunità di confermare eventualmente le sue condizioni tutto sommato abbastanza buone: avversari di turno gli austriaci dell'ABC Mximarcht di Wels. Una squadra che poteva sembrare non eccessivamente pericolosa ma che dopo essersi piazzata al terzo posto nel campionato austriaco nella scorsa stagione agonistica, ha rivoluzionato la propria formazione e ora annoverà ben tre americani.

L'incontro si disputerà al palasport Carnera che, dopo le note vicissitudini ospiterà quindi per la prima volta, in questa stagione agonistica un incontro ufficiale, della Snaidero; l'inizio di questa «prima» è stato fissato per le ore 21.15.

Giorgio Verbi

DADO LOMBARDI ANCORA ABBATTUTO DOPO LO STOP CASALINGO CONTRO IL CINZANO

Quando una sconfitta brucia

Tanta fatica per nulla? L'interrogativo riguarda naturalmente la Pallacanestro Trieste che si è vista sfuggire sotto il naso una prestigiosa vittoria per lungo tempo accarezzata. Una sconfitta che brucia, indubbiamente ma che ha lasciato dei risvolti positivi, risultato a parte. Il Cinzano, su questo non ci dovrebbero essere dubbi, non ha reso secondo le sue possibilità. Pino Brumatti a fine gara affermava che «la squadra gioca trenta volte meglio» e il triestino Vecchiato dichiarava che «quella marea di spettatori può effettivamente aver condizionato più d'uno».

Sono considerazioni che possono essere valide: il Cinzano ha avuto un'enorme difficoltà per imporsi e c'è da discutere dove terminano i demeriti dei milanesi e dove iniziano i meriti dei biancorossi. La Pall. Trieste ha offerto alcuni ottimi «saggi» di gioco di squadra, ha dimostrato grinta, carattere, qualche ingenuità ma soprattutto ha difeso assai bene sia a «uomo» sia nella «zona-box» opportunamente adattata. Anche Rubini è rimasto meravigliato dalla prova offerta dai ragazzi di Lombardi. «Ho visto — ha detto Rubini — una formazione, aggressiva, dinamica. Il Trieste l'ho visto migliorato, direi trasformato sul piano tecnico e anche su quello individuale. L'handicap dei triestini penso sia da ricercarsi nei cambi». Lombardi, il giorno dopo, era ancora abbattuto: i complimenti ricevuti da Rubini e Faina non hanno portato... punti.

«Le opinioni dei milanesi — attacca il tecnico — ritengo fotografino esattamente le prestazione della squadra. La Pallacanestro Trieste ha gareggiato ad armi pari per 37' contro una formazione che allinea diversi nazionali e due americani. I ragazzi si sono battuti in modo meraviglioso e sono usciti a testa alta dal confronto. Tanto per usare un termine pugilistico il match lo abbiamo vinto ai punti; per buona parte della partita siamo riusciti a dominare, tanto che se avessimo cambiato maglie credo che la gente non si sarebbe accorta quale era la Pall. Trieste e quale il Cinzano. Purtroppo dopo averli tanto stuzzicati gli avversari hanno tirato fuori il colpo del k.o.».

Lombardi di solito non commenta le prove dei singoli ma per una volta tanto fa uno strappo alla regola. «Vorrei sottolineare — continua — l'utilità di Baiguera. Angelo non ha segnato molto ma ha capito lo spirito della partita. Per lui sarebbe stato facile tirar fuori qualche "numero" e ricevere applausi magari a scapito della squadra. Invece il nostro play si è sacrificato nel ruolo di uomo-guida interpretando da vero uomo la sua posizione. Non dimentichiamo che se abbiamo difeso così bene lasciando nel primo tempo soltanto 26 punti a una compagine che si chiama Cinzano è merito anche suo e non dimentichiamo ancora che se Ron De Vries è stato messo nella condizione di segnare è tanto merito di Baiguera. Si diventa grossi giocatori, vedi l'esempio di Ossola, anche sacrificandosi per la squadra non cercando soddisfazioni personali» Lombardi ha voluto poi spendere qualche parola per il pubblico. «Mi avevano indicato Trieste come una città di tifosi esigenti — spiega "Dado" — ma posso dire che ho trovato un pubblico favoloso. Ritengo che la presenza e l'incitamento degli spettatori sia la logica conseguenza dello spettacolo che si può offrire.

S. B.

● BASKET. Il CRS Julia ha aperto le iscrizioni al centro minibasket per ragazze dai 7 agli 11 anni. Quest'anno, in via sperimentale, verrà istituito un corso per ragazze e ragazzi delle elementari. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di via Coroneo 13 (telefono 732664).

Domani Torino-Borussia in diretta alla TV (20.25)

Roma, 18

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che dopodomani la «rete 1» TV trasmetterà per la rubrica «mercoledì sport» (che sarà anticipata alle ore 20.25) la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Torino-Borussia, valevole per la Coppa dei Campioni. La telecronaca sarà effettuata da Nando Martellini.

Oltre al Torino altre tre squadre italiane giocheranno domani: il Napoli (Coppa delle Coppe) e Milan e Juventus (Coppa UEFA). L'avversaria dei campioni d'Italia non ha certamente bisogno di presentazioni. E' la squadra che fu un tempo di Gerd Netzer e che attualmente allinea nelle sue file ben otto nazionali. Lo scorso anno la squadra di Moenchengladbach eliminò la Juventus dalla Coppa dei Campioni pareggiando a Torino (2-2) dopo aver vinto in casa per 2-0.

Il reparto migliore della compagine è il centrocampo dove operano Danner e Wimmer, ma anche l'attacco è particolarmente penetrante grazie alle grosse capacità di «bomber» di Heynkes. La squadra di Gigi Radice non dovrebbe avere troppi timori: dopo aver eliminato gli svedesi del Malmoe nel primo turno, ha dimostrato in campionato di saper macinare gioco e gol.

Difficoltà incontrerà presumibilmente la Juventus che dovrà affrontare in terra britannica i forti inglesi del Manchester United. La squadra bianconera non è stata fortunata nel suo cammino in questa competizione, avendo dovuto già alla prima giornata affrontare il Manchester City. Fortunato nel sorteggio è stato invece il Napoli che non dovrebbe sudare troppo per aver ragione dell'inconsistente Apoel di Nicosia.

AI NASTRI DI PARTENZA ANCHE LA PALLAVOLO

SABATO PROSSIMO PRIMI APPUNTAMENTI PER LA SERIE «A» MASCHILE E FEMMINILE

Con molte ambizioni la Novalinea Più modesta ma garibaldina l'OMA

Già in movimento da qualche turno i vari campionati nazionali di calcio, pallamano, rugby e pallacanestro, a fine settimana scocca l'ora della partenza per quello pallavolistico. Per sabato prossimo è infatti previsto l' avvio del torneo nazionale di serie A maschile e di quello femminile, entrambi comprendenti ben ventiquattro squadre. Più avanti, per la precisione a metà novembre, sarà la volta delle formazioni che militano nella serie B.

La formula dei due maggiori tornei è perfettamente identica. Entrambi risultano suddivisi in quattro gironi, ciascuno di sei squadre. Alla fine della prima fase, meglio di selezione, le prime due classificate entreranno a far parte della «poule» scudetto formata quindi da otto formazioni, le altre, in base ai piazzamenti ottenuti nella fase iniziale e a eventuali motivi di carattere geografico per permettere possibili economie grazie alla brevità delle trasferte, verranno incluse in due gironi di otto.

Alla fine del campionato 1976-1977 è prevista la retrocessione delle ultime tre squadre dei due gironi di otto e la conseguente promozione alla serie A di sei formazioni della divisione cadetta. Come si vede anche questo torneo sfrutterà la formula ideata e difesa a spada tratta dalla Federazione Italiana di Pallavolo nient'affatto funzionale e convincente, come osservato già nella passata stagione.

Il campionato che sta per avviarsi, oltre alla novità costituita dall'allineamento al via di ventiquattro squadre contro le sedici della passata stagione, sarà investito da alcune innovazioni di carattere tecnico. Queste riguardano le aste laterali (metalliche) sistemate all' estremità della rete perfettamente allineate perpendicolarmente con la riga che delimita la fascia laterale del campo e non spostate rispetto alla linea di delimitazione, di circa venti centimetri.

Il campo di gioco chiamiamolo pure aereo, in tal modo verrà ristretto. Ne risentiranno gli schiacciatori che si troveranno ad avere a disposizione una superficie più ridotta. Quasi a compensarli per questa limitazione i «martelli» potranno invece schiacciare direttamente sulla battuta, cosa questa che in passato non era permessa. Inoltre, e questa è forse l'innovazione più importante, la palla toccata dal «muro» che ricade nel campo della squadra che ha eretto il «muro» potrà venire giocata per tre volte e non due come in precedenza. Senza dubbio è una regola nuova, validissima, che permette al gioco di svilupparsi più a lungo e di puntare alla conclusione in attacco, con maggiore concentrazione e precisione. E' tutto sommato una novità che dovrebbe limitare almeno sino a un certo punto lo spezzettamento del gioco.

Messe in luce le novità strutturali dei due tornei e le novità tecniche che investono le regole del gioco elenchiamo ora le varie squadre presenti nel campionato maschile e femminile e la loro suddivisione nei singoli gironi:

MASCHILE. *Girone A:* Panini Modena, Cesenatico, Spem Faenza, Virtus Aversa, Edilcuoghi, Sassuolo, Milan Gonzaga. *Girone B:* Klippan Torino, Casadio Ravenna, Cus Pisa, Cus Siena, Cus Catania, Cus Firenze. *Girone C:* Federlazio Roma, Dermatrophine Padova, Gargano Genova, Novalinea Trieste, Ruini Firenze, Palermo. *Girone D:* Paoletti Catania, Cedas Padova, Ipe Parma, Lubiam Ancona, Dinamis Falconara, Grassi Massa.

FEMMINILE. *Girone A:* Scandicci, Pall. Bergamo, Eurogilberto Palermo, Junior Casale Monferrato, Oma Trieste, Tepa Silver Brescia. *Girone B:* Burrogiglio Reggio E., Torrestabita Catania, Aerre Roma, Brogliaccio Ancona, Albano Laziale, Marzotto Valdagno. *Girone C:* Alzano Lombardo, Nelsen Reggio E., Cus Padova, Olimpia Ravenna, Antares Bitonto, Viareggio. *Girone D:* Coma Modena, Alma Fano, Monselice, Cus Roma, Cecina, Letojanni.

E ora, dopo aver accennato brevemente ai quadri della prossima stagione, passiamo a esaminare la composizione e le aspettative delle due formazioni triestine, la Novalineacucine in campo maschile, l'OMA in quello femminile.

La prima, sotto la guida di Vladimir Jankovic cercherà di entrare nella «poule» scudetto. Durante il torneo avrà a disposizione oltre allo jugoslavo Giorgio Manzin che per necessità di squadra ridiventerà «martello», Claudio Veliak, Gianni Sardi, Audrea Sardos, Franco Coretti, Maurizio Braida, Ciacchi, Mengaziol, Trost, Dibin, Mervar e Bisiak. Rispetto alla passata stagione non ci sarà Fabio Pellarini che per motivi di studio ha deciso di abbandonare almeno momentaneamente: al suo posto sembra che verrà utilizzato stabilmente Franco Coretti un giovane in costante ascesa. Braida dovrebbe essere il «jolly» della squadra e così pure Ciacchi, altro giovane che sembra ormai giunto sulla soglia della prima squadra. A detta del D.T. Gortan che ha seguito passo, passo la fase di precampionato della Novalineacucine, la squadra, sotto la regia del superlativo Jankovic appare in grado di raggiungere la «poule» scudetto. Scontata l'entrata della Federlazio nella poule, i triestini dovranno giocarsi il secondo posto, a meno di spiacevoli sorprese con la Dermatrophine di Padova che grazie alle prestazioni di Donato, Cesarato, Fusaro, Dal Fovo, Bertoli, Savasta e dell'atteso polacco Zarzicky risulta un sestetto valido e pericoloso.

Ai sogni legittimi di grandezza della Novalineacucine, l'OMA contrappone soltanto modestia. Secondo quanto dichiaratoci dall'allenatore Cipolla il sestetto salesiano cercherà di mantenersi nella massima divisione. Se l'impatto con la serie A verrà superato favorevolmente, in futuro le difficoltà delle triestine dovrebbero essere minori.

Come già nella passata stagione la squadra sfrutterà le ispirazioni della Puzzer e a turno della Tenze e della Cavalieri; in attacco cercherà di rendersi pericolosa per mezzo di Redenta Goina, Marina Mengaziol, Silvia ed Elena Magnaldi e del neo acquisto Graziella Cociancich. A disposizione di Cipolla ci saranno ancora Amadei e Basiacco.

Circa gli schemi di gioco l' OMA s'affiderà per lo più a quelli passati. Cercherà comunque di sveltire il gioco al centro, quello sulle bande e di potenziare l'efficienza difensiva. Le partite dell'OMA verranno giocate nella palestra di via Monte Cengio; fatto nuovo che riguarderà la panchina è rappresentato dalla presenza del dott. Paolo Kulterer, medico della squadra azzurra di sci, che secondo quanto raccolto negli ambienti medici cittadini si è impegnato a fondo per assicurare alla simpatica società salesiana abbondanti dosi di ... ossigeno sotto forma di nuovi abbonamenti.

Il primo appuntamento della Novalinea è fissato per sabato prossimo al Palasport contro il Ruini, l'OMA giocherà invece in trasferta nella palestra della Valdagno Scandicci.

Vittorio Firmiani

Basket: il Don Bosco con fieri propositi

Il Don Bosco di pallacanestro, che anche quest'anno prenderà parte al campionato di serie D, partirà con fieri propositi di promozione. «I presupposti per salire — dice in proposito il presidente Guido Ficich — ci sono e quindi non nascondiamo che tenteremo di approdare in serie C. La squadra è mediamente giovane, equilibrata nei vari settori e quindi le speranze non mancano.

«La serie C per la nostra società significherebbe anche garantirsi uno "sponsor" per l'attività futura. Diverse società, infatti, hanno garantito il loro appoggio se arriveremo al traguardo che ci siamo prefissi. Comunque non faremo certo drammi se non dovessimo farcela». In questi giorni il Don Bosco, che continua ad allenarsi agli ordini di Romano Marini, ha definito con la Pall. Trieste l'acquisto di Fabio Comici. Non è stato invece raggiunto l'accordo con l'Italsider per quanto riguarda Marzi e Masè. I giocatori «nuovi» del Don Bosco sono Metlica, Scarpa e alcuni giovani del vivaio promossi in prima squadra (Zonta, Simonetti e Trani). Questi i «quadri» tecnici: allenatore: Romano Marini; aiuto-allenatore: Giancarlo Pistrin; giocatori: Alfredo Poloniato, Luciano Metlica, Franco Macchi, Alberto Peretti, Fabio Cerne, Fabio Comici, Walter Olivo, Angelo Scarpa, Diego Del Ben, Paolo Magrini, Roberto Zonta, Maurizio Simonetti, Mauro Trani.

Trofeo «Inter 1904»

Il C.S. Inter 1904 si è aggiudicato il terzo trofeo «Inter», manifestazione internazionale di pallacanestro riservata alle categorie giovanili. Nella finalissima la squadra di Micol ha battuto sonoramente l'Arte Gorizia per 85-24. Nella finale per il terzo posto il Branik di Maribor ha avuto la meglio sulla Pall. Saba per 95-21. Nelle gare eliminatorie si erano registrati i seguenti risultati: Inter 1904-Pallacanestro Saba 100-29; Arte-Branik 67-58.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE LIVIO CHERSI AL PANATHLON CLUB DI TRIESTE

Prospettive di intervento comunale nel settore degli impianti sportivi

Sport per tutti e di tutti - Le attrezzature disponibili e i programmi futuri

«Il Comune, unità di base dello sport per tutti: carenze attuali e prospettive d'intervento» è stato il tema affrontato durante l'ultima riunione conviviale del Panathlon Club dall'assessore allo sport del Comune di Trieste, Chersi. «E' evidente — ha avvertito l'oratore iniziando la sua lunga relazione ricchissima di dati — che tra tutti gli enti locali, il ruolo di protagonista dello sport per tutti, cioè dello sport inteso come servizio sociale, viene assunto dal Comune, per la sua natura di ente territoriale a maggiore e più diretto contatto con la comunità che è chiamato ad amministrare e di cui è in grado — o almeno dovrebbe esserlo — di assumere la tutela e la cura degli interessi generali.

L'obiettivo da perseguire è la realizzazione dello sport per tutti: coscienza sportiva che coinvolga tutta la cittadinanza, sia quella parte che esercita la pratica sportiva ai diversi livelli, sia quella parte che vive accanto all'ambiente e che può e deve partecipare alle diverse problematiche che lo sport così inteso comporta. Uno sport per tutti ma integrato nelle realtà sociali delle singole comunità che devono essere chiamate a gestirlo direttamente. In questa prospettiva, compito del Comune è di indirizzare, coordinare, promuovere, sostenere e — ove necessario — controllare l'attività fisico-sportiva, con funzione di garante per il raggiungimento delle finalità generali che si identificano con lo sviluppo sociale e il miglioramento della qualità della vita.

Compete pertanto al Comune la programmazione delle strutture, degli impianti e dei servizi, in raccordo con le strutture e i servizi sociali. Ovviamente al Comune — ha proseguito Chersi — dovranno essere delegate talune funzioni e capacità decisionali che in tale settore sono svolte ora dalla Regione. Mentre tale compito sarà assolto dal Comune in unione con le rappresentanze sportive, con le forze sindacali e con altre forze sociali, alle forze sportive spetta di gestire la pratica sportiva.

E' stato rilevato recentemente che soltanto l'8-10 per cento dei 270 mila abitanti di Trieste, o per carenza di impianti o per ragioni di carattere economico, svolge una pratica sportiva e che di questa percentuale l'aliquota maggiore è condensata nelle classi di età che vanno dai 6 ai 18 anni. Per una corretta impostazione programmatica dei lavori si deve però ricorrere ai dati dell'utenza potenziale generalizzata, in linea con i postulati dello sport per tutti. Dati certi in questo settore possono ricavarsi per ora soltanto dall'analisi della popolazione scolastica. Dal primo ciclo delle elementari alle scuole superiori gli alunni sono oltre 34 mila, cui vanno aggiunti i ragazzi dai 15 ai 18 anni che hanno abbandonato gli studi, nonché gli universitari e i tesserati per le varie federazioni (10-12 mila unità in parte coincidenti con quelle della popolazione scolastica).

L'assessore Chersi ha esposto a questo punto la situazione attuale in fatto di attrezzature, che si presenta alquanto carente dal punto di vista quantitativo mentre è molto ricca per quanto riguarda la tipologia degli impianti.

31 campi di calcio, di cui 14 di proprietà pubblica e 17 di proprietà privata; 58 di pallacanestro, di cui 28 di proprietà pubblica; 33 di pallavolo, di cui 20 di proprietà pubblica; 6 per l'atletica leggera, di cui 2 di proprietà pubblica e quattro di proprietà scolastica; 28 di tennis (12 pubblici e 16 privati); 18 di pattinaggio e hockey a rotelle (14 pubblici). Vi si aggiungono un campo di baseball, una piscina coperta comunale, una piscina scoperta privata, un campo di golf privato, quattro impianti per sport equestri, 94 palestre (26 pubbliche, 49 scolastiche e 20 private). Un discorso a parte è stato fatto per il palazzetto dello sport, dato il suo carattere polifunzionale.

E' seguita l'elencazione degli impianti sportivi comunali, cominciando appunto dal palasport per continuare con lo stadio «Grezar», i campi di via Flavia e di San Luigi, la scuola internazionale di baseball e Centro sportivo e ricreativo di Prosecco, il campo sportivo di Cologna, la palestra di via della Valle, la piscina «Bianchi», i ricreatori comunali con il loro centro di canottaggio (è in corso di trattativa l'istituzione di un centro comunale di canoa). L'ass. Chersi è passato quindi a parlare delle prospettive di in- ti con la «costruzione» di una tervento. Con l'ausilio delle indicazioni fornite dal piano di variante per le aree di pubblica utilità o di interesse collettivo, noto come «variante dei servizi», sarà possibile impostare — ha detto — un piano pluriennale di impianti sportivi da realizzare con criteri di funzionalità ed economia, con carattere di decentramento, per porre tali strutture al servizio delle realtà rionali.

Nelle prospettive di intervento a breve termine vanno invece collocati i progetti in corso di completamento, come ad esempio: sdoppiamento del campo di San Luigi, con la realizzazione di un campo per l'hockey prato e uno per il calcio e il rugby; l'approntamento del campo Rossoni, per il calcio a 7, al servizio dei rioni di Gretta e Roiano; il sollecito completamento delle pratiche burocratiche necessarie per la costruzione sul terrapieno di Barcola, di proprietà dell'Ente porto, di un polisportivo da concedere in gestione; la sistemazione del «Grezar»; l'approntamento di un piano piscine.

Per quanto riguarda gli interventi di carattere gestionale, c'è da preparare a breve scadenza i regolamenti d'uso e di gestione della piscina comunale e del palasport, un nuovo piano di tariffe degli impianti sportivi comunali, la revisione del regolamento dei ricreatori. Dal punto di vista promozionale, Chersi ha sottolineato due tipi di intervento: il potenziamento del Centro di medicina dello sport e la costituzione del Centro comunale di formazione fisicosportiva per ragazzi in età della scuola dell'obbligo.

I FRIULANI HANNO AGGANCIATO IN VETTA SAN GIOVANNI E PRO CERVIGNANO

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE PALMANOVA SQUADRA DEL MOMENTO

Ancora sconfitto il Ponziana: si riparla di novità imminenti a tutti i livelli, dirigenziali e tecnici

Nel campionato di Promozione la sorpresa viene dal Palmanova. I friulani, infatti, hanno agganciato Pro Cervignano e San Giovanni in vetta alla classifica. Queste tre squadre, assieme alla Sangiorgina, sono le compagini che non hanno conosciuto l'amaro sapore della sconfitta dopo tre giornate di campionato. Il Palmanova, matricola del massimo torneo dilettantistico, ha rifilato una cinquina al Ponziana ma c'è da sottolineare il fatto che la vittoria è stata convincente solo nella sua entità numerica. Gli amaranto hanno realizzato tre reti negli ultimi cinque minuti, dopo che Fabio Gerin, rientrato nei ranghi, aveva mancato la segnatura dagli undici metri, cosa che avrebbe significato il pareggio.

«Una bella squadra — ha detto l'allenatore ponzianino Molinari — quella di Sclausero ma sicuramente il passivo è fin troppo pesante. Dopo essere andati vicino al gol già nel primo tempo abbiamo premuto con insistenza nella ripresa, però certe ingenuità ci sono state fatali. Adesso vediamo di non mollare; dopotutto la squadra ha dimostrato di valere qualcosa e quindi in questo momento non bisogna cedere sotto il profilo psicologico». Nelle file dei biancocelesti ha esordito Paolo Vecchiet (classe '60, fratello di Gianfranco, passato all'Atalanta) e si è avuto la conferma di Toni Meiacco, che è andato nuovamente in gol. Intanto alcune «voci» indicano più che un interessamento da parte di persone per rilevare il sodalizio ponzianino. Si parla di un ritorno di Russo e dei giocatori «dissidenti», nonché del possibile acquisto di altri giocatori. Staremo a vedere se queste voci si tradurranno in realtà oppure spariranno come avvenuto in altre occasioni.

Ritorniamo al campionato che ha visto ancora una giornata utile per Pro Cervignano e San Giovanni. I gialloblù di Medeot hanno faticato non poco per prendere un punto a Sacile: il fatto di essere riusciti a raddrizzare il risultato testimonia la bontà della squadra e la convinzione nei propri mezzi. Il San Giovanni ha ottenuto quello che voleva a San Giorgio di Nogaro contro la «bestia nera» Sangiorgina. I rossoneri hanno mancato il «colpaccio» per non aver saputo trasformare una massima punizione. Venier, infallibile dagli undici metri da tempo immemorabile, questa volta si è trovato contro la ... tradizione. Resta comunque il fatto che la compagine di Vagaia si sta confermando complesso dalle notevoli possibilità. Sistemata in difesa (la retroguardia è una delle poche squadre che non ha subito gol), pressoché perfetta a centrocampo dove possiede un «pacchetto» invidiabile di centrocampisti, la formazione sangiovannina potrebbe ora esplodere anche con i suoi attaccanti. Starc, infatti, sta diventando un vero pericolo pubblico ma anche Cracovia sta progredendo e c'è da tener presente che mancava Mendella, il quale è uno che ci sa fare con le sue zampate vincenti.

«Non mi posso certo lamentare — afferma Vagaia — di come si stanno comportando i ragazzi. A San Giorgio abbiamo disputato una bella partita contro degli avversari ben preparati e assai interessanti. Sabato prossimo arriverà il difficile, cioè ospiteremo la Pro Gorizia e cercheremo di far egualmente bene». Il C.M.M.-San Michele ha subito un'altra battuta d'arresto e questo potrebbe incidere sul morale. Per Nardin, comunque, le cose si erano messe male prima dell'inizio della partita dovendo fare a meno di tre uomini-chiave che rispondono ai nomi di Giuliano Gerin, Ravalico e Punis.

Come se non bastasse Fogar è stato espulso. Ha destato scalpore la vittoria del Fontanafredda che ha superato in trasferta la Gradese rispolverando la sicurezza e la vena dei giorni migliori. Sta comportandosi egregiamente anche la Cormonese che si è presa un punticino a Brugnera. Prima vittoria anche del Turriaco e non certo ... «dulcis in fundo» va presa con meraviglia e preoccupazione la sconfitta interna della Pro Gorizia. La situazione della squadra di Valentinuzzi si fa già difficile dopo tre soli turni.

In Prima categoria una panchina era già stata fatta saltare ma è stata rimessa al suo posto nel breve spazio di una giornata. Parliamo dell'Edera che sembra avesse deciso di assumere Ghersetich al posto di Pallotta. I giocatori sarebbero insorti minacciando il ritiro e quindi la società sarebbe stata costretta a desistere. I rossoneri anche per questa assurda situazione volevano conquistare un punto a Medea. «Purtroppo — ha dichiarato l'allenatore Pallotta — abbiamo incassato un gol a cinque minuti dal termine dopo aver giocato discretamente. C'è da tener presente che alcuni giocatori non erano in condizioni fisiche perfette. Sono molto sodidsfatto della prestazione offerta da Bacci, dimostratosi il migliore in campo».

Delle triestine soltanto la Libertas è stata capace di un pareggio seppure sofferto. Il fatto di aver rimontato due reti testimonia comunque il carattere e l'orgoglio dei ragazzi allenati da Bertoli. Il Portuale le ha buscate ad Aquileia, la Muggesana ha ceduto per il minimo scarto a Ronchi («un gol che non era un gol — sostiene Stulle — ma non abbiamo disputato una bella partita») e la Fortitudo ha perso in malo modo contro il San Canzian. Frontali continua nel suo lavoro e con le sue convinzioni: ha fatto sempre bene e bisogna credere che le cose volgeranno al meglio non appena i giocatori avranno assimilato quanto vuole il tecnico.

RUGBY SERIE C

Ancora un derby domenica a Trieste

Ancora un derby domenica prossima a San Luigi per il girone interregionale della serie C di rugby. Il Cus Trieste dopo aver affrontato la Fiamma, riceverà la visita del Ronchi. Delle altre due squadre della regione, la Fiamma giocherà a Mestre mentre il Maniago ospiterà il Wigwam Paese.

Mini-pugili dei «giochi»



I ragazzi che hanno partecipato alle fasi finali dei Giochi della Gioventù - addestramento al pugilato gruppo «A» disputate nel mese di settembre a Lignano. Nella foto assieme al presidente del Club Sportivo Trieste Enzo Battimelli (a sin.) e al maestro Paolo Buttazzoni. Da sin. Civita, della S.P.T., Paolo Battimelli, Fabrizio Vecchio, Renzo Slaico e Marco Bellini, tutti del Club Sportivo Trieste.

L'orario degli allenamenti in palestra (palazzo dello sport di Chiarbola) per i giovani che volessero prepararsi nelle file del Club Sportivo Trieste sono i seguenti: martedì, giovedì, sabato dalle ore 18 in poi. Lunedì, mercoledì e venerdì la palestra è riservata alla SPT «Pino Culot».

VIRTUOSI DELL'ARIA



Al Campionato italiano paracadutisti, svoltosi a Bolzano, nella classifica generale di precisione in atterraggio a squadre, i triestini E. Taberni, F. Caselli e R. Schaffer si sono classificati al secondo posto, mentre nella classifica generale individuale tratta dalla precedente, per l'ammissione alla gara «Coppa Giuseppe Piano», il triestino E. Taberni si è classificato al terzo posto e R. Schaffer al decimo. Pertanto i primi venti classificati sono ammessi alla gara per la disputa della Coppa «G. Piano» (2 lanci individuali: precisione e atterraggio).

Softball: alla Lubiam il «Trofeo Brunetta»

Si è concluso sul diamante di Villa Opicina il trofeo «Ceramiche Brunetta», torneo quadrangolare regionale di softball organizzato dalla massima società triestina per festeggiare l'avvenuta promozione nel campionato di serie A. La manifestazione, che ha segnato in pratica la conclusione ufficiale dell'attività per la corrente stagione, ha riscosso un vivo successo tecnico. Le quattro compagini in gara insomma hanno espresso un softball di buona levatura che ha pienamente soddisfatto gli appassionati che hanno seguito le quattro partite.

Il successo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato alla Lubiam che nella finalissima ha superato le Ceramiche Brunetta con il risultato di 14-4. Nelle semifinali la Lubiam si era facilmente imposta sulla rappresentativa del Friuli (14-7) mentre le Ceramiche Brunetta avevano superato (17-7) la selezione di Trieste. La finale per il terzo posto, molto equilibrata e ricca di colpi di scena, ha visto il successo della rappresentativa friulana su quella triestina per 7 a 6.

Gli incontri di questo quadrangolare sono stati diretti dai signori Cazzador, Dolenc, Braida e Visinti.

Le squadre hanno impiegato nelle varie partite queste giocatrici:

Lubiam: Visintin, Meroi, Primavera, Malaroda, Filiput, Buiatti, Mineo, Tretyak A. M., Bettin, Legovini, Antonelli, Tretyak R.

Ceramiche Brunetta: Piccoli S., Toso, Rauber, Sain T., Curci, Ziberna, Piccoli M.P., Cergol, Giurgevich, Piccoli P., Bembic, Sain P.

Rappr. Friuli: Bilia, Lavaroni, Passero, Zuccolo, Menna, Meroi, Tomasin, Dose, Stocco, Turolla, Candollo.

Rappr. Trieste: Verni, Laschizza, Mammetti, Carli, Verni D., Stricca, Scarpa, Vesnaver, Scherlavai.

BASEBALL: DOMANI SERA ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ

Domani sera a Prosecco, nella sala riunioni della Scuola superiore internazionale di baseball e softball, si svolgerà l'assemblea regionale delle società. La massima assise per i dirigenti dei sodalizi del Friuli-Venezia Giulia assume quest'anno un significato particolare in quanto i delegati saranno chiamati ad eleggere il presidente e il consiglio direttivo del Comitato regionale che rimarranno in carica per il prossimo quadriennio.

Il discorso sulla presidenza regionale è molto semplice. La riconferma del dott. Enzo Civelli alla guida del baseball e del softball nel Friuli-Venezia Giulia si può dare per scontata. Nei molti anni di presidenza Civelli, questa disciplina agonistica ha avuto modo di espandersi a macchia d'olio, di raggiungere centri che sino allora non avevano mai sentito parlare dello sport del batti e corri. Il numero delle società e dei tesserati è aumentato in maniera notevole, il Comitato regionale si è dato una struttura abbastanza solida anche se qualitativamente non sempre rispondente alle necessità (il problema degli uomini validi che possano dedicare del tempo è avvertito anche nel baseball).

Il gioiello del lavoro portato avanti da Civelli e dai suoi collaboratori è comunque la Scuola superiore internazionale di Prosecco, un centro che quando entrerà in funzione costituirà un motivo di vanto per la nostra città e la nostra regione. Civelli, anche se non gode delle simpatie di tutti (d'altra parte chi lavora con serietà e impegno deve necessariamente confrontarsi quasi quotidianamente con le opinioni e gli umori delle persone che lo circondano).

Ai lavori assembleari, oltre al consigliere federale dott. Felice Giacconi di Ronchi, dovrebbe intervenire il segretario generale della Federbaseball Sergio Baroni. Nel corso dell'assemblea si procederà alla consegna dei «Segni d'onore» e delle targhe alle società vincitrici dei vari campionati regionali. I «Segni d'onore» sono degli speciali riconoscimenti che vengono consegnati a quanti operano da anni nel mondo del baseball. L'assemblea avrà inizio alle ore 19.30 in prima o alle ore 20 in seconda convocazione.

● CALCIO. Oltre agli incontri San Giovanni - Pro Gorizia ed Edera - Ronchi, il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato delle seguenti partite dei campionati dilettanti: Costalunga - San Marco Duino, Gemonese - Manzanese (a Lignano) e Itala - Sagrado.

BASEBALL

Torneo studentesco: domani le due finali

Sul diamante di Ronchi dei Legionari si concluderà domani il primo torneo regionale studentesco di baseball organizzato dal Provveditorato agli studi di Gorizia. Nelle due semifinali, disputate la settimana scorsa, la squadra di Udine ha battuto quella di Trieste per 9-2 mentre la selezione di Gorizia ha superato per 11-1 quella di Pordenone. Le due partite verranno disputate nel pomeriggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRA DARE QUALCHE FRUTTO IL VERTICE ARABO

LIBANO: A RIAD NASCE UN BARLUME DI SPERANZA

I sei sono riusciti a mettere insieme un abbozzo di piano Ancora scontri fra cristiani e musulmani - Fermi i siriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 18

Mentre l'accordo fra i sei leader a Riad sembra prendere consistenza e i cannoni siriani tacciono da sabato scorso, a Beirut si è intensificata la lotta tra i cristiani e le sinistre. Palestinesi e musulmani hanno accusato i cristiani di essere aiutati dagli israeliani che avrebbero sparato con le artiglierie per sostenere gli attacchi dei falangisti. Il corrispondente di una agenzia internazionale di stampa ha detto di aver visto vicino a Hannine, che dista cinque chilometri dalla frontiera con Israele, quattro veicoli armati per il trasporto di personale con croci cristiane da una parte e iscrizioni ebraiche dall'altra. Il villaggio è stato conquistato dalle destre dopo che i cannoni dei carri hanno indebolito le difese con il fuoco della notte. Israele ha immediatamente smentito la notizia.

Gli abitanti della capitale hanno dovuto sostenere un'altra giornata di intense sparatorie. Le destre e le sinistre hanno indiscriminatamente bombardato aree residenziali delle due parti, causando notevoli perdite tra la popolazione civile. Nel centro di Beirut sono in corso scontri furiosi tra armati delle due parti. Fra le macerie del quartiere, distrutto per il 90 per cento, i soldati delle due fazioni in lotta non si danno tregua. Raffiche di armi leggere e tiro isolato di franchi tiratori sono il frastuono che si sente nella città. Questa mattina la bomba di un mortaio ha colpito la fila di persone che aspettava di poter comperare il pane in una panetteria in attività: 25 persone sono morte. Il massacro è avvenuto a un isolato di distanza dalla sede della United Press International, sulla via Hamra. Un medico dell'ospedale dell'università americana ha detto che i morti «arrivano così in fretta che non si può contarli».

A Riad il minisummit tra Assad, Sadat, Sarkis, Arafat, Re Khaled e lo sceicco del Kuwait, sembra dare dei buoni risultati. Il Presidente egiziano era così ottimista sull'esito positivo della riunione che termina oggi, da proporre Beirut come luogo di convegno del summit dei 21 capi di stato arabi. L'ottimismo di Sadat deriva dal fatto che, dopo tre giorni di intense consultazioni, i sei leader arabi hanno tracciato un piano per far tornare la pace in cui è previsto il ritiro di tutte le truppe e il rafforzamento della presenza dei soldati della lega araba.

Fonti di informazione dicono che il piano è un cocktail di idee portate dai sei partecipanti e riunite in un unico documento. I punti sono: immediato cessate il fuoco; ritiro di tutti gli armati sulle posizioni occupate prima dello scoppio delle ostilità, l'anno scorso in aprile; rafforzamento delle unità interarabe con uomini e mezzi; osservanza dei palestinesi all'accordo del 1969 al Cairo con il governo libanese che prevede la presenza dei profughi nei campi e nella zona di Arkoub nel Sud-Est del paese; tavola rotonda per destre e sinistre onde mettersi d'accordo; costituzione di un fondo comune arabo per la ricostruzione del paese.

La partenza dei siriani, dicono le fonti di informazione, non sarebbe totale perché un certo numero di soldati rimarrebbe nel paese, insieme con gli altri reparti della lega araba e costituenti con contingenti dei diversi paesi. Attualmente si trovano in Libano 2300 uomini provenienti da Arabia Saudita, Sudan, Siria e Libia. Il numero dei soldati dovrebbe arrivare a 6000 quando verrà messo in atto l'accordo. Secondo alcune voci, che però non sono state confermate, l'Egitto invierebbe pure dei militari. Precedentemente il Cairo aveva ripetutamente detto che soldati egiziani non sarebbero andati in Libano.

Michael Ross

RIAPPARE KOSSIGHIN



Mosca, 18

Il presidente del consiglio sovietico, Aleksiei Kossighin, è riapparso oggi in pubblico dopo un'assenza di quasi quattro mesi. Secondo un giornale inglese, sarebbe stato colto da malore all'inizio dell'estate mentre pescava o faceva un bagno in un fiume non lontano da Mosca. La notizia non è stata mai smentita, né confermata, dalle autorità sovietiche. Kossighin, che ha 72 anni, si è recato oggi all'aeroporto di Mosca, assieme a Breznev e alle altre massime autorità sovietiche, per ricevere J. Tsendenbal, Capo dello Stato e primo segretario del partito comunista mongolo.

Il presidente del consiglio sovietico è apparso in buone condizioni di salute. Durante la sua lunga assenza, è stato nominato un secondo primo vicepresidente del consiglio.

Kossighin si ritirerebbe dall'incarico di primo ministro in occasione della prossima riunione del Soviet supremo (parlamento) fissata per la fine di questo mese.

(Ansa)

LA REALE ACCADEMIA DI STOCCOLMA HA DESIGNATO ALTRI VINCITORI DEI FAMOSI ANNUALI

A tre americani i Nobel per la fisica e la chimica

Burton Richter e Samuel C. C. Ting premiati ex aequo per essere giunti alla scoperta di una nuova particella elementare; William Lipscomb per studi sulla struttura dei borani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 18

I premi Nobel 1976 per la fisica e la chimica sono stati assegnati oggi a tre americani che vanno ad aggiungersi a quelli per la medicina e l'economia della settimana scorsa. Il premio per la fisica è stato vinto ex aequo dai professori Burton Richter dell'università di Stanford e Samuel C. C. Ting, dell'istituto di tecnologia del Massachusetts per le loro scoperte di «una particella elementare di nuovo tipo». Il Nobel per la chimica è stato assegnato a William Lipscomb, dell'università di Harvard, per i suoi studi sulla struttura dei «borani», di grande importanza per spiegare i legami delle strutture chimiche.

Richter, che ha 45 anni, ha ricevuto la notizia a Stanford, California, e ha esclamato: «Questa è una cosa che non accade mai nella maggior parte della vita dei fisici. Sono felice, stupito e sorpreso». Ting che ha 41 anni, ha appreso di avere vinto a Ginevra, dove presta la sua attività presso il centro di ricerca nucleare europeo. Il suo commento è stato: «Sono ovviamente molto, molto felice, e questo è tutto, veramente». Come per i premi dell'economia e della medicina, ognuno dei neo-Nobel riceverà una somma in denaro equivalente a 160 mila dollari.

Richter e Ting, che hanno condotto le loro ricerche indipendentemente l'uno dall'altro, si divideranno la somma. Come ogni anno, il premio verrà ufficialmente consegnato da Re Carlo Gustavo XVI, nel corso di una cerimonia che si terrà il 10 dicembre a Stoccolma. La settimana scorsa gli altri tre americani premiati erano stati i virologi Baruck Blumberg, della facoltà di medicina della Pennsylvania, e Carlton Gajdusek dell'istituto nazionale per le malattie neurologiche per la medicina, e Milton Friedman per l'economia.

«Il significato della mia scoperta — ha detto Richter — è che abbiamo imparato qualcosa di più sulla struttura dell'universo. Applicazioni pratiche, immediate, non ce ne sono, ma come tutte le scoperte della scienza, quanto di più l'uomo ha appreso sull'universo, tanto di più egli è riuscito a fare per l'umanità». Le ricerche di Ting e Richter hanno anche confermato l'esistenza di una nuova proprietà denominata «charm» nelle particelle del nucleo atomico. E' una proprietà che, come il principio della fisica, nelle reazioni delle particelle non si conserva né si distrugge. Dopo che Ting e Richter scoprirono la particella «J», un'intera famiglia di queste particelle è stata prodotta nei laboratori di tutto il mondo. I fisici ritengono che la scoperta apra entusiasmanti nuovi orizzonti sulla teoria globale della materia che fino a pochi anni fa era impensabile.

Il prof. Sheldon Glaschow di Harvard, la cui teoria è stata confermata dalle ricerche di Ting, ha definito la scoperta dei due scienziati veramente una svolta nel campo della fisica. Richter è nato a New York, ha seguito i suoi studi all'istituto di tecnologia del Massachusetts e nel 1956 è entrato a far parte dell'università di Stanford. E' sposato, con due figli. Ting, che ha 41 anni, è nato negli Stati Uniti da genitori cinesi e dopo aver trascorso la fanciullezza in Cina, all'età di 20 anni si iscrisse all'università del Michigan passando poi all'università di Berkeley dove iniziò le sue ricerche. Nel 1965 è divenuto professore all'università di Columbia e ha condotto i suoi studi e le sue ricerche anche in Germania. Adesso divide il proprio tempo fra l'istituto di tecnologia del Massachusetts e il centro nucleare di Ginevra.

Lipscomb, che ha 56 anni, è stato premiato per i suoi studi nella chimica dei «borani». I «borani» ed i componenti dell'idrogeno, molto difficili da studiare sperimentalmente come esplosivi e tossici, sono stati usati nei propellenti missilistici e in futuro potrebbero essere utilizzati per combattere il cancro. Lipscomb ha anche fatto importanti studi sulla struttura e i meccanismi degli enzimi. Lipscomb si è laureato all'università del Kentucky nel 1941 e poi ha ottenuto la specializzazione in chimica nel 1946 all'istituto di tecnologia della California. Prima di andare ad Harvard, nel 1959, ha insegnato all'università del Minnesota.

Dick Soderlund

BELLOW FAVORITO per la letteratura

Stoccolma, 18

Da fonte sicura si apprende che il premio Nobel per la letteratura verrà quest'anno conferito quasi certamente al romanziere americano Saul Bellow. L'accademia di Svezia comunicherà il nome del vincitore del premio giovedì prossimo: prima di allora vi sarà ancora una riunione dei membri dell'accademia, ma è assai improbabile che la maggioranza dei voti si concentri su un altro candidato.

Quest'anno le candidature sono state 130, una cifra record negli annali del premio, candidature poste da critici di chiara fama e grandi istituzioni culturali di tutto il mondo e comprendenti anche tutte le letterature cosiddette minori. Le candidature favorite nelle ultime tornate dell'accademia di Svezia sono state l'argentino Jorgen Luis Borges, lo spagnolo Vincente Aleixandre, gli americani Saul Bellow e Norman Mailer, la sudafricana Nadine Gordimer, gli inglesi Graham Green e Doris Lessing, il romanziere V. S. Naipaul (Trinidad), il fiammingo Marnix Gijsen, gli italiani Alberto Moravia e Ignazio Silone, i francesi André Malraux e René Char.

Durante le prime tornate dell'accademia dedicate alla cernita delle 130 candidature i grandi favoriti furono l'argentino Borges e lo spagnolo Aleixandre. L'accademia era propensa a conferire quest'anno, come già altre volte, il premio a due autori. Dopo le decise prese di posizione di Borges a favore della giunta cilena, alcuni membri dell'accademia, in particolare il poeta Artur Lundkvist, grande amico e traduttore di Pablo Neruda, hanno respinto in modo determinante la candidatura di Borges, ormai vicinissimo al traguardo, facendo così anche «cadere» l'altro nome dell'«accoppiata».

Dopo numerose tornate, contrassegnate da forti contrasti tra i membri dell'accademia, finalmente l'americano Bellow ha riscosso la maggioranza dei voti prevista dal regolamento del premio. Bellow, Borges e Greene erano stati l'altro anno, e fino all'ultimo i grandi antagonisti di Eugenio Montale. *(Ansa)*

AUMENTA NEGLI USA la produzione di «carri»

Washington, 18

La produzione americana di carri armati sta aumentando sensibilmente e i comandi dell'esercito non si oppongono più alla vendita di mezzi corazzati a Israele. Fonti del Pentagono dicono che le forze armate americane stanno colmando le deficienze nel settore corazzato grazie all'aumento della produzione.

MISSILI SOVIETICI nel Mare di Barents

Mosca, 18

La «Tass» annuncia, oggi, che nel periodo dal 22 ottobre al 5 novembre prossimo saranno lanciati missili dall'URSS nell'area del Mare di Barents delimitata entro un cerchio con raggio di 40 miglia nautiche e il cui centro ha le coordinate di 73 gradi zero minuti di latitudine Nord e 35 gradi zero minuti di longitudine Est.

La «Tass» informa di essere autorizzata a rendere noto che per garantire la sicurezza, il governo dell'URSS chiede ai governi degli altri paesi che usano linee marittime e rotte aeree nell'area del Mare di Barents di dare istruzioni agli organi competenti perché navi e aeroplani si tengano lontani da quest'area del mare e dallo spazio aereo al di sopra di essa, dalle ore cinque alle ventuno locali.

(Ansa)

DOPO I FUNERALI DI UN GIOVANE A JOHANNESBURG

Violente proteste nel ghetto di Soweto

Una folla di 700 africani assale un deposito di autobus Molti automezzi distrutti o danneggiati - Nessuna vittima

Johannesburg, 18

Circa 700 africani hanno dato vita a violente dimostrazioni nella città-ghetto di Soweto, pochi chilometri da Johannesburg, per protestare contro la morte di un ragazzo arrestato dalla polizia. Nel centro di Johannesburg al termine di una manifestazione i dimostranti hanno assalito un deposito di autobus municipali e lanciato pietre contro una trentina di macchine in transito. I disordini si sono iniziati subito dopo i funerali del giovane, il 16enne Dumisani Umbatha. Di lui non si sapeva più niente dal 16 settembre scorso, quando diversi studenti negri inscenarono una dimostrazione nel centro di Johannesburg.

Un portavoce del carcere di Johannesburg ha detto che il giovane è deceduto il 25 settembre, due giorni dopo il suo arresto, in seguito ad una improvvisa malattia. Diverse migliaia di persone, per la maggior parte giovani delle scuole di Soweto, il grosso agglomerato urbano in cui vivono più di un milione di negri, avevano preso parte ai funerali del compagno morto. Il generale Kriel, vice comandante della polizia a Soweto, ha detto che diverse centinaia di giovani, forse 600 o 700, si sono adunati dopo i funerali dando vita alla violenta dimostrazione.

Le autorità non parlano, tuttavia, di vittime, ma soltanto di danni materiali. Anche nell'altra città ghetto di Guguleto, sobborgo di Città del Capo, circa 4000 negri si sono riuniti per dimostrare, ma si sono dispersi dopo che due ignoti manifestanti avevano lanciato due bombe lacrimogene tra la folla. Le autorità parlano di atmosfera tesa tra la popolazione negra dei ghetti, dove gli attivisti si oppongono alle autorità tribali, da loro accusate di servire come paravento per la politica razzista di Pretoria.

Successivamente nella grossa città negra è stata riportata la calma in tutti i quartieri. Nei disordini, l'abitazione di un sergente negro di polizia è stata assalita, devastata e incendiata. Al momento dell'attacco il sottufficiale non era in casa e la sua famiglia si è messa in salvo.

LA CORSA ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

Ford e Carter pronti all'ultima battaglia

Sondaggi a favore del candidato democratico

Washington, 18

I due massimi concorrenti nella gara presidenziale del 2 novembre prossimo negli Stati Uniti, il Presidente uscente Gerald Ford, candidato repubblicano e Jimmy Carter, candidato democratico, hanno decelerato il loro ritmo, concedendosi un po' di respiro nella campagna elettorale prima di confrontarsi per la terza e ultima volta davanti alle telecamere puntate su di loro venerdì prossimo 22 ottobre. Dopo questo loro ultimo confronto o dibattito televisivo, ci saranno i più duri e lunghi dieci giorni dell'intera campagna poiché si concluderanno con le elezioni.

La battaglia elettorale si prospetta molto tesa e il risultato molto incerto. I sondaggi di opinione, che si susseguono e si accavallano addirittura in modo caotico, forniscono scarti di misura minima. Secondo un sondaggio «telefonico» condotto dalla National Broadcasting Company (NBC) il 42 per cento delle persone intervistate si sono espresse a favore di Carter, il 40 per cento a favore di Ford ed il rimanente è compreso nella fascia degli indecisi. Questa inchiesta è stata condotta tra il 12 ed il 14 ottobre e vi hanno concorso 1600 persone.

Il settimanale «Time» ha compiuto il suo test su un pubblico-campione più ampio ed ha rilevato che Carter è in testa nei favori in 21 stati e nel distretto di Columbia per un totale di 280 voti elettorali — dieci di più del quorum richiesto per la maggioranza. Ford è in testa in 17 stati con 129 voti elettorali, mentre il rimanente degli stati sono apparsi troppo «tirati» per poter essere accreditati a questo o a quello dei candidati.

VOTO NELLA RDT: tutti eletti

Berlino, 18

Gli elettori della RDT hanno votato ieri a stragrande maggioranza i candidati ufficiali, approvati dai comunisti, per la nuova «Camera del popolo» (Parlamento) della RDT e per il consiglio municipale di Berlino Est. Secondo i risultati finali ancora provvisori, ha votato il 98,58 per cento degli elettori iscritti al voto, cioè una percentuale lievemente superiore al 98,48 per cento registrata nelle ultime elezioni del 1971. Di coloro che hanno votato, il 99,86 per cento ha appoggiato i candidati ufficiali, gli unici presentatisi agli elettori, rispetto al 99,85 per cento del 1971.

Nelle elezioni per il consiglio municipale di Berlino Est, che successivamente designerà altri 66 deputati alla «Camera del popolo», ha votato il 97,87 per cento degli elettori, percentuale superiore a quella del 1971 che era stata del 96,93 per cento. Dei votanti, il 99,61 per cento ha approvato i candidati presentatisi; ciò costituisce una percentuale lievemente inferiore rispetto al 1971 quando a favore dei candidati ufficiali si era pronunciato il 99,63 per cento.

(Ansa - Reuter)

OPINIONI ESPRESSE DA ESPERTI OCCIDENTALI

PROSSIMO IL LANCIO DI UN'ALTRA «SOYUZ»?

Tenterebbe nuovamente l'aggancio con il Salyut

Mosca, 18

Gli esperti spaziali occidentali ritengono prossimo un nuovo volo di cosmonauti sovietici, con un tentativo di aggancio al laboratorio orbitante «Salyut 5». La previsione si basa sulla considerazione fatta dagli osservatori che il difetto all'origine del fallimento dell'impresa della «Soyuz 23» è stato, secondo ogni indicazione, il solo motivo dell'insuccesso, e che è stata annunciata la prosecuzione in regime automatico della gigantesca stazione con la quale la «23» doveva agganciarsi.

E' stato «complicato e difficoltoso» il volo della «Soyuz», ha detto il generale Vladimir Sciatalov, comandante del centro di addestramento dei cosmonauti. Il volo è terminato con il drammatico tuffo della capsula nel lago Tengiz. I due protagonisti dell'avventura, Vyaceslav Zudov e Valery Rozhdestvensky, sono usciti indenni dall'impresa, rischiosa conclusione del loro viaggio.

E' la prima volta che un veicolo spaziale sovietico con equipaggio scende in acqua. A differenza degli americani, che hanno scelto la tecnica dell'ammaraggio sugli oceani, i sovietici hanno preferito per il loro programma di esplorazione del cosmo il ritorno dei veicoli sulla terraferma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Aristide Coin

Cavaliere del Lavoro

si è spento cristianamente oggi assistito dai suoi cari.

Profondamente addolorati lo annunciano ai suoi tanti amici la moglie ANGELA, i figli PIERGIORGIO, VITTORIO e PAOLA, le nuore LUISA e LELLA, gli adorati nipoti FRANCESCA, PIERO, MARTA e MARCO.

I fratelli, le sorelle e i parenti tutti si uniscono al dolore dei familiari.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 c.m. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli.

Venezia, 18 ottobre 1976

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori tutti della COIN Grandi Magazzini S.p.A., annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Aristide Coin

Consigliere di amministrazione della Società

Mestre, 18 ottobre 1976

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della BRECO'S S.p.A., con profonda costernazione, partecipano la notizia dell'improvviso decesso del

CAV. DEL LAVORO

Aristide Coin

Presidente della Società

Marostica, 18 ottobre 1976

---

†

Il giorno 17 ottobre si è spento

Aldo Schuller

Colonnello R. O.

Ne danno il triste annuncio le famiglie REGGENTE e RICCARDI.

Un sentito grazie vada all'amico dott. RISOLO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 ottobre alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il 16 corrente improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Bradicich

pensionato Ente Porto

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, le sorelle, i fratelli e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1976

Si associano al lutto della famiglia
— GILDA e NERINA STOR e famiglia

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Domenica 17 ottobre, dopo una vita di lavoro, si è spenta

Francesca Pipan ved. Daveggia

Con profondo dolore lo annunciano i figli BIANCA e MARIO, la cognata EUFEMIA, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il 17 corrente è mancato

Antonio Toffoletti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le tante attestazioni di stima e di affetto, tributate alla nostra cara

Floriana Ersettis

impossibilitati a farlo singolarmente, di cuore ringraziamo tutti.

i familiari

Poggioterzarmata, 19 ottobre 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Carmine De Zio

Capufficio di 1a cl. a r.
Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie BIANCA con tanto rimpianto Lo ricorda anche a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domenica 24 ottobre alle ore 10.15 nella chiesa dell'Istituto Teresiano, via dell'Istria 71.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Conforti

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Si è spenta

Amalia Rella ved. Rigato

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti ed i padenti tutti.

Gorizia, 18 ottobre 1976

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara mamma

Luigia Castellan

la figlia, il genero e i nipoti La ricordano con rimpianto.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il giorno 16 ottobre è spirata nella grazia del Signore

Emma Jenco ved. Calligaris

Lo annunciano con dolore il figlio ALFIERI con la moglie ANNA LUISA, a nome dei parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici, a Suor FRANCA, al personale tutto della Prima divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Improvvisamente si è spento

Francesco Gabriel

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO, la nuora, i nipoti e famiglia STOCCA.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GIUSTI - BOSAZZI

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il giorno 16 ottobre è mancata al nostro affetto

Grazia Colonna

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PIETRO, la nuora FULVIA e il nipote MARINO.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

Partecipano al dolore le famiglie
— SORINI, BIDOLI e GALLIS

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il 15 corrente si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Frida Krischan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GUALTIERO, la cognata NORMA, i nipoti CARLO PELIKAN e famiglia, FRIDA BENEDETTI col marito e GUALTIERO KRISCHAN e famiglia.

Un sentito grazie al medico curante dott. CARLO MAIONICA per le premurose cure prestate.

Trieste, 18 ottobre 1976

---

†

Il giorno 17 ottobre si è spenta serenamente, lontano dalla sua Sebenico

Teodora Bergoch

Ne danno il doloroso annuncio la cugina LIBIA SCOTTON e il cognato ERVINO GREGORETTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Carlo Sandrigo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nazario Cociani

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prender parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. ORESTE ZUMIN.

Trieste, 19 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Enghelberto Alberti

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il giorno 18 ottobre, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Luigi (Gigi) Premerl

ex brigadiere P. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FANNI, la figlia VERA con il marito, le sorelle, i cognati, i nipoti e il suocero unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 ottobre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Si è spenta serenamente il 17 corrente

Marcella ved. Giaconi

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO, GIOVANNI e SILVANA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

Partecipa al dolore la famiglia di NICOLO' MARCO.

Trieste, 19 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— MARIO ed ELSA MALUTTA

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il giorno 18 corrente si è spenta

Maria Kressevic ved. Brandolin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con la moglie ADA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— LUIGI, MAGDA e GIORDANO FLEGO

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il giorno 16 ottobre, munita dei conforti religiosi, è spirata l'anima buona di

Giuseppe Vidacovich

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti ZAJOTTI unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori ARMANDO e ZAIRA KRASNA per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1976

---

†

Il giorno 18 ottobre 1976 è spirata

Anna Leinsteiner ved. Oppieri

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e RENATO unitamente ai loro cari.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per il Duomo.

Gorizia, 19 ottobre 1976

---

†

Improvvisamente ha cessato di vivere

Alice Gasparini

Il fratello e i cugini ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì, 19 ottobre, alle ore 15.30, dall'abitazione di via Ciotti 15.

Gradisca, 19 ottobre 1976

La ETT Agenzia Legnami S. p. A. - ROMA partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa, avvenuta in Trieste l'11 ottobre '76, del

DOTT.

Roberto Ersini

revisore ufficiale dei conti, sindaco effettivo della Società

Trieste, 19 ottobre 1976

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma, zia, nonna e bisnonna

Silvia Petronio

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie TOFFALONI

Trieste, 19 ottobre 1976

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI due stanze servizi, soleggiato. Referenziato. Tel. 730095 ore 13-15. 19338 L
CERCASI affitto mini appartamento arredato indipendente con doccia. Telefonare tutte le ore 60367. 19790 L
CERCO affitto villa o appartamento in villa, Monfalcone, Ronchi, Staranzano o dintorni. Telefonare ore negozio 0481-44379. 19307 L
DISEGNATORE tecnico affitterebbe appartamentino oppure stanza vuota indipendente centrale per svolgere modesta attività extra lavorativa. Telefonare ore pranzo al 731964. 19795 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

REGALASI boxer femmina con pedigré 16 mesi, persona di cuore. Tel. 416293. 3404 M
VENDO cuccioli alano fulvo tel. (0432) 995151-928102 ore pasti. 050305 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 19802 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti camere pranzo, letto sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 19814 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 19813 N
STRAFANICI veci, tra cui giochi, presepi, scacchi, statuine, tazzine, bastoni, orologi, mobili e soprammobili compero. Telefonare festivi 767134, ore lavoro 793972. 1972 N

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni. FIAT 124 Sport. ALFA ROMEO Giulia 1300 super. CITROEN Dyané 6. INNOCENTI Mini Minor Cooper 1300. NSU 4 L. SUNBEAM 1500 T.C. SIMCA 1000 G.L.S. CHRYSLER 180 automatica. 7/10 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Alfa Sud 74, Citroen 6S 72, Ford Capri II 1300 74, Renault 6 71, Bianchina Spyder, Fiat 500 L 70, 126 75, 1500 C gancio traino, 124 69, 124 S 69, 125 S 71, A 111 70, Primula 3 porte, mini 850 68, Prinz 4 L, Simca 1000 73 74, Rallye 1 72, 1100 S 74, 1301 S 71, 1501 S 70, 1307 S 75. Tel. 793400. 19498 Q
A.A.A.A.A. FIAT 124 coupé '73, Alfa Romeo, Alfetta '74 '73 '72, Alfa Romeo 2000 '74, 15.000 km originali, Renault 15 TL coupé '76, Kawasaki 400 '76. Tutte in perfetto condizioni. Autosalone S.V.A.G. viale XXIV Maggio 4, Gorizia, tel. 2642. Filiale di Monfalcone, via Duca D'Aosta 18, tel. 75094. 616 Q
A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro telefonare 827427 ritirando sul posto. 19815 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q
A. AUTOMOBILI FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO. Tel. 272621. 19548 Q
A. MERCEDES 230 1968 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 19195 Q
A. MERCEDES 220 D 1969 visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 19195 Q
APE 600 MPM portata 600 q vendesi posteggio 27 mercato ortofrutticolo Ott. Augusto. 19787 Q
BIANCHINA giardinetta perfetta 340.000 vendo. Tel. 766344. 19804 Q
OCCASIONE Alfa 2000 '72 vendesi. Ottime condizioni. Lire 2.200.000 trattabili, telef. 0481-44129. 837 Q
OCCASIONE Ford Escord Mexico. Tel. 764143. 19799 Q
PRIVATO vende Mini Minor motore cambio in garanzia 480 mila. Telefonare 826388. Gomme nuove. 19815 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. MG 1800 '71, 124 spider 1600 '72, 127 Giannini '71, 128 2 porte '71, 124 '71, 124 fam. '72, 850 S. '68, 850 promiscuo '70, 125 S '72, Peugeot 104 '73, 204 fam. '73, Simca 1000 '71, 1301 '68, 1301 fam. '74, Volkswagen maggiolino '71, Sumbean 1250 '73, R6 '72, Escort GL '75, Escort 1100 XL '71, 940 '70, 1300 GT '70, Taunus 1300 Base '71, 1300 XL '70 '72, Consul 1700 '72, Consul 2000 '73 e altre ancora. 10-10 Q
VENDESI furgone Alfa F12 praticamente nuovo. Non trattabili esclusivamente contanti lire 3.000.000. Telefonare mattino 824807. 19807 Q
VENDESI O.S.I. 2300, km 72.000, in perfetto stato. Telef. 0481-390163, orario negozio. 629 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288. 07047 R
CEDESI salone parrucchiere centralissimo I piano telefonare 68372. 19805 R
CERCASI tabaccheria da comprare o affittare tel. 816060. 3403 R
INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555. 07045 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT VENDONSI appartamenti occupati, zone: VOLONTARI GIULIANI, 2 stanze, cucina, wc. COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino. PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino. XX SETEMBRE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittato 70.000, occasione 11 milioni 800.000. SAN GIACOMO 2 stanze, stanzino, cucina, wc, 6.900.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 19721 S
A. ACIT. CASETTA modesta stanza, cucina, wc, 90 mq orto, vendesi libera. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 19721 S
A.C. VIA COLOGNA, vendonsi appartamenti pronta entrata, nuova costruzione, 2, 3 stanze, cucina, singoli e doppi servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19541 S
A. ACIT VILLA 2000 mq giardino, panoramica, 230 mq abitabili, vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 19721 S
A.C. OCCASIONE LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze, liberi e occupati, vendonsi. Imobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19541 S
A.C. APPARTAMENTO LIBERO dicembre mq 200 vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19541 S
A.C. APPARTAMENTO LIBERO CENTRALE, adatto anche ufficio, 3 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, wc, poggioli, riscaldamento vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 19541 S
A.I. CENTRALISSIMO, PALAZZO SIGNORILE mq 140, 4 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, panoramico, ascensore, riscaldamento. Vendesi PRONTA ENTRATA. OCCASIONE 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19635 S
A.I. BESENGHI. SIGNORILE, 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, box auto, cantina. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19635 S
A.I. S. GIOVANNI. SEMINUOVO. Bellissimo, 2 stanze, soggiorno, cucina, centralnafta, box auto e cantina. Vendesi LIBERO, 30.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 19635 S
A. STADIO appartamento nuovo, saloncino, stanza, cucinina, bagno, grande terrazza. Vendesi 22.000.000. Telefonare (0481) 44411. 836 S
ACQUISTASI contanti occasione appartamento salone 3-4 stanze possibilmente in palazzina o villa. 767790. 19443 S
ACQUISTO appartamento 1 o 2 stanze pagamento contanti occasione inintermediari. Telefono 227228. 19791 S
AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660. 17485 S
APPARTAMENTI piccoli e grandi centralissimi adatti uffici e abitazioni prezzi convenientissimi Agenzia Casa Mia. Tel. 51150. 19794 S
APPARTAMENTI occupati VIA CAPRIN n. 8, 2 stanze, stanzino, cucina, wc, 6.900.000 vendesi. VISITE SUL POSTO FERIALI 10-12. Informazioni telefono 68677. 19721 S
APPARTAMENTO via ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.
APPARTAMENTO in villa seminuova, giardino, garage, vende prontamente Agenzia Casa Mia. Tel. 51150. 19794 S
APPARTAMENTO S. Giovanni nuovo due camere salone cucina poggioli posto macchina coperto 30.000.000 vendo telefono 37915. 19810 S
CARLOALBERTO, lussuoso, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 19816 S
CASA rustica altipiano Sistiana 4 stanze salone 2 bagni 2 garage grande giardino vende o permuta IL MATTONE 750910. 19800 S
CENTRALE, stanza, cucina, bagno, vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19816 S
CERCASI locale affari con vetrine borgo teresiano scrivere a cassetta Publikompass n. 5-w 34100 Trieste. 19792 S
COMPERO appartamento da restaurare pago contanti possibilmente primo piano telefono 37915. 19810 S
EUROCASA piazzetta Conciapelli 5, vende residence «Le Stue» Alpe del Nevegal (Belluno), signorili ville panoramiche, L. 26.000.000, vicinissime impianti risalita, sufficienti contanti L. 9.000.000, restante mutuo fondiario agevolato quindicinale e dilazioni pagamento. Telefonare 049-662980. 050304 S
INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze, cucina, servizi, box, rifiniture accurate, impresa vende direttamente tel. 31830. 18961 S
LIBERO, centralissimo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, ottime rifiniture, Cologna 7 24.000.000. Telefono 31830. 19550 S
MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana, Aurisina, vendonsi nuovi appartamenti in palazzine, minimo contanti, resto mutuo ed agevolazione edilizia regionale. AGENZIA ALFA, viale San Marco n. 55, Monfalcone, Telefono 41807.
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, anche modesto. Telefonare al n. 61712. 19816 S
RONCHI LEGIONARI CENTRO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, centralnafta, garage, Vendesi 18.500.000. Telefonare 44411 Monfalcone.
TERRENO S. Croce 1300 mq 2400 al mq vendo tel. 37915.
TERRENO costruibile Cattinara 900 mq, vendesi ufficio 766676. 19444 S
VENDESI inizio S. Franscesco, nuovo, stanza, soggiorno, cucina, servizi, ottimo per ufficio-ambulatorio 28.000.000. Crispi, 4 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, rimesso a nuovo 33.000.000, telef. 61061 16-19. 19811 S
VENDESI affittato vicolo Castagneto camera cucina servizi poggiolo centralnafta ascesore, tel. 729757. 19428 S
VENDO casetta S. Giuseppe 2 stanze cucina servizi poggiolo cantina piccola serra lire 12 milioni. Tel. 273926. 19797 S
VILLA Romagna, soggiorno, 4 stanze, servizi, giardino, vista vendesi ufficio 766676.
VILLA con veto belle arti Strada di Fiume 120.000.000 3200 mq giardino vendo tel. 37915.
VILLETTA lussuosa panoramica zona residenziale tranquilla vicino città, tristanze, pranzo, salotto, servizi, taverna, lavanderia, garage. Intermediari esclusi vendo scrivere Publikompass cassetta n. 24-U 34100 Trieste. 19468 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VENTUNENNE, discreta cultura e presenza, sani principi morali, affettuosa, sposerebbe max 32enne, buon impiego, seriamente intenzionato. Curiosi esclusi. Tessera universitaria 61795. Fermo Posta - 35100 Padova. 19473 U

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato con tutti confort per mesi invernali soltanto zona Duino, Sistiana, Barcola, box auto. Tel. 722560. 19785 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ASSISTENZA ed alloggio offresi a persone anziane e non autosufficienti. Tel. 762086 pomeriggi. 19793 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ACCETTIAMO prenotazioni per motori Johnson modello 1977. Sconti eccezionali per il 16.o Salone Nautico di Genova. Automotonautica Piero Osturni, via Machiavelli, 28.
BARCHE a vela «Alpa» cabinate e derive tutte le misure Visitateci al Salone Nautico di Genova 15-25 ottobre. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» Grumula 2. 19427 Z

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI
South and South-East Africa Conference
TASSI DI NOLO

Sono passati diciassette mesi da quando le Compagnie di Navigazione hanno informato i Signori Caricatori che si sarebbe reso necessario ritoccare il livello generale dei tassi di nolo allo scopo di compensare gli effetti causati dalla sensibile inflazione.

Nel frattempo, sfortunatamente, i costi dei servizi hanno continuato ad aumentare e, benché le Compagnie abbiano cercato in tutti i modi di evitare anche l'aumento dei noli, tale provvedimento non può più essere procrastinato, pertanto, è necessario introdurre un aumento del 15%.

I nuovi tassi di nolo, aumentati del 15%, entreranno in vigore per le navi che inizieranno la caricazione — dai Porti europei per quelli del settore Walvis Bay/Chinde — il 27 dicembre, 1976 e resteranno soggetti al «Bunker Surcharge» ed a tutte le addizionali di tariffa in vigore al momento dell'imbarco.

Anche i tassi di nolo relativi al carico imbarcato dal 27 dicembre 1976, nei porti del settore Chinde/Walvis Bay per quelli Europei, subiranno un aumento del 15%.